

## REPORT REGIONE SICILIA

Dati e informazioni sullo stato  
e sull'evoluzione del profilo  
socio-economico del territorio  
I.2018

**Luglio 2018**

# Indice

Introduzione alla lettura .....	5
1. La popolazione e gli indicatori demografici.....	13
1.1 Caratteristiche strutturali della popolazione.....	17
1.2 L'evoluzione dei flussi strutturali e migratori.....	19
1.3 Stranieri: presenze ed etnie .....	19
2. Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese.....	21
2.1 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo .....	25
2.2 La nati-mortalità delle imprese .....	27
2.3 Caratteristiche del sistema imprenditoriale.....	28
2.4 Start-up innovative .....	30
2.5 Le cooperative sociali .....	31
2.6 Procedure concorsuali e fallimenti.....	32
Focus: A. La demografia di impresa nelle aree di policy – B. Gli interventi sul territorio .....	34
3. Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.....	45
3.1 Agricoltura .....	49
3.2 Industria in senso stretto.....	52
3.3 Costruzioni.....	56
3.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione .....	60
3.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche.....	64
3.6 Gli altri servizi .....	69
4. Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive ..	75
4.1 L'occupazione e le sue caratteristiche.....	79
4.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche .....	80
4.3 L'inattività e le sue caratteristiche .....	81
4.4 La domanda di lavoro delle imprese e delle sue caratteristiche.....	82

5. Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi .....	85
5.1 I flussi commerciali con l'estero .....	89
5.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni .....	91
5.3 I paesi di destinazione delle esportazioni.....	92
5.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione.....	93
5.5 Le merci oggetto di esportazione .....	94
5.6 Le imprese a partecipazione estera.....	96
6. Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura .....	97
6.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio .....	101
6.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari .....	102
6.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie.....	105
6.4 I tassi di interesse .....	107
Glossario delle definizioni e degli indicatori utilizzati nel rapporto .....	109

## Introduzione alla lettura

Il presente Report è realizzato nell'ambito del Progetto S.I.S.PR.IN.T. *Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali*, finanziato dal PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020, di cui Unioncamere è il soggetto beneficiario.

Un progetto che nasce per valorizzare, integrare e analizzare dati a supporto delle politiche di sviluppo; ascoltare le esigenze delle imprese e orientare le risposte delle PA; supportare una progettualità qualificata.

Le iniziative progettuali, infatti, si propongono di rafforzare la capacità di risposta delle Amministrazioni titolari della programmazione alle esigenze puntuali delle imprese e dei territori, rendendo disponibile una strumentazione in grado di qualificare la progettualità per lo sviluppo e sostenere la competitività, anche attraverso il supporto agli attuatori responsabili delle singole azioni.

Tale strumentazione è basata primariamente sulla valorizzazione del patrimonio di dati del Registro delle imprese delle Camere di commercio e di altre fonti camerali, opportunamente integrato con informazioni e fonti statistiche di cui dispone l'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Il Report regionale, con cadenza semestrale, costituisce un utile e concreto strumento informativo e di lavoro per l'analisi e il monitoraggio delle dinamiche economiche che caratterizzano i territori, consentendo agli stakeholder di disporre di un set di informazioni sui temi coerenti con l'Accordo di Partenariato.

Il Rapporto è organizzato in capitoli per ciascuno dei quali viene proposta una infografica che illustra la sintesi dei principali risultati, e nei quali vengono sviluppate analisi a livello di singola regione, evidenziando il posizionamento rispetto agli altri territori e cogliendo anche le peculiarità dei fenomeni a livello provinciale. A ciò si aggiungono approfondimenti all'interno di aree sovra comunali (distinzione fra centri e aree interne, aree di crisi di natura complessa e non complessa).

I capitoli del report sono preceduti da una lettura di sintesi del contesto socio economico, effettuata attraverso l'analisi di una selezione di indicatori e riassunta in un quadro dei punti di forza e debolezza della regione. I sei capitoli prendono in esame la demografia regionale e delle sue implicazioni socio-economiche, le caratteristiche strutturali e di tendenza del sistema produttivo, la sua articolazione settoriale, il mercato del lavoro, l'internazionalizzazione e l'accesso al credito.

Il Rapporto si caratterizza per una serie di aspetti di rilievo:

- l'integrazione, la sistematizzazione e la valorizzazione dei patrimoni informativi di diverse fonti statistiche, a partire dal Registro delle Imprese;
- l'impegno nella coerenza delle informazioni dei set degli indicatori con i temi inerenti l'Accordo di Partenariato;
- l'analisi degli andamenti di alcuni parametri (soprattutto quelli relativi alla natalità imprenditoriale) anche all'interno di aree sovra comunali di particolare interesse (come aree interne e aree di crisi);
- l'adozione di modalità di analisi e presentazione dei risultati innovative, che consentono sia l'immediata lettura (guardando alla sintesi sul contesto socio-economico e alle infografiche disponibili per ogni capitolo), sia la discesa in profondità di dettaglio.

Il Report si completa con un glossario di definizioni e specifiche utili a facilitarne la lettura.

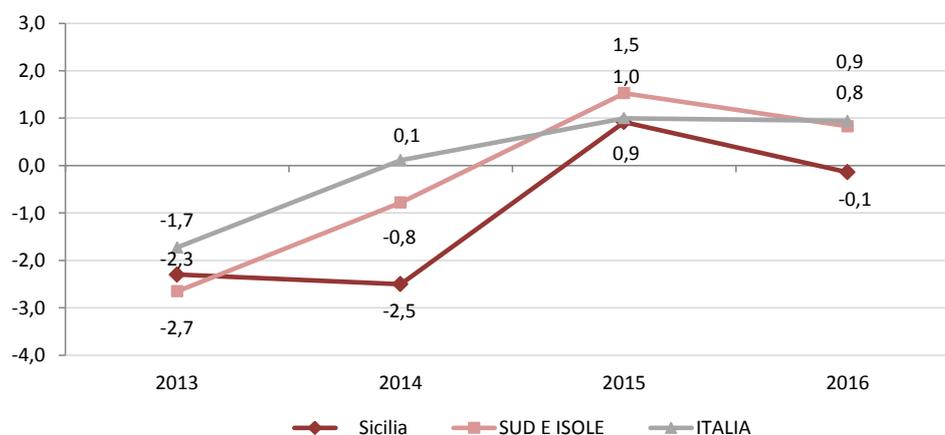


## **Il contesto socio- economico**



Dopo aver seguito un trend negativo tra 2012 e 2014 (passando dal -2,3% al -2,5%) ed essersi mantenuto ampiamente al di sotto dei valori medi nazionali e del Mezzogiorno, Il Prodotto Interno Lordo della Sicilia si è caratterizzato per un buon recupero del proprio andamento, arrivando a sfiorare il +1% nel 2015. Tale cifra segna il raggiungimento del livello di crescita del PIL italiano, ma prelude anche ad un successivo calo del Prodotto Interno Lordo siciliano, che gradualmente arriva ad attestarsi al -0,1% nel 2016, discostandosi di quasi un punto percentuale sia dal PIL dell'Italia che da quello di Sud e Isole, i quali invece mantengono entrambi valori positivi.

**Andamento del prodotto interno lordo ai prezzi di mercato\* in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2013-2016 (variazioni percentuali)



\* Valori concatenati con anno di riferimento 2010

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

La Sicilia si presenta come una delle regioni italiane che maggiormente hanno subito i contraccolpi della crisi economica e che, anche a causa di preesistenti fragilità del proprio tessuto imprenditoriale e della propria economia, fatica enormemente a riprendersi dai difficili anni trascorsi. **Il settore industriale e delle costruzioni** risultano ad esempio **particolarmente colpiti, soprattutto in termini di valore aggiunto**. In tale contesto, non aiuta la **bassa propensione all'export della regione siciliana (rapporto export/Pil 2017: numero indice Sicilia 40; Italia 100)**, la cui modesta apertura commerciale, pur registrando un relativo miglioramento tra 2016 e 2017, segue la linea di altrettanto marcata chiusura del resto del Mezzogiorno, **mantenendosi ben al di sotto dei livelli nazionali**. Relativamente a questo aspetto, subiscono particolari riduzioni, rispetto all'anno 2012, le esportazioni di prodotti petrolchimici ed elettronici, i quali sono legati all'attività di importanti poli industriali quale quello Catanese e della cosiddetta "Etna Valley", dedicato proprio all'industria elettronica.

Occorre sottolineare come la Sicilia necessiterebbe in modo particolare di una maggiore propensione al commercio con l'estero, in considerazione del fatto che **la povertà diffusa tra la popolazione dell'isola (incidenza di famiglie in povertà relativa: numero indice Sicilia 215,1; Italia 100) e il basso PIL per abitante (numero indice Sicilia 61,8; Italia 100) registrati nel 2016 non incoraggiano la domanda interna** e che dunque maggiori vendite dei propri prodotti all'estero aiuterebbero notevolmente gli imprenditori siciliani.

Nonostante tale chiusura e le difficoltà attraversate in particolare dall'industria della Sicilia, appare in ogni caso **incoraggiante l'aumento dell'occupazione in questo settore tra 2012 e 2017 (+2,1%), superiore a**

**quello medio italiano (+1%)**, in un universo industriale nel quale giocano un ruolo importante il polo petrolchimico della piana di Gela, ma anche le realtà presenti nelle zone del Palermitano, di Milazzo e Siracusa, con rilevanti attività (in aggiunta alla già citata produzione chimica-petroliera) legate alla costruzione navale e alla meccanica.

**Anche il settore agricolo continua a soffrire significativamente sia in termini di perdita di Valore Aggiunto (-7,6% tra 2012 e 2016, contro il -0,8% di Sud e isole e il -0,3% nazionale) sia a livello occupazionale (-2,5% tra 2012 e 2017, in controtendenza con il +1,8% del Mezzogiorno e il +4,5% dell'Italia) e ciò appare tanto più preoccupante in quanto l'agricoltura siciliana rappresenta un elemento essenziale per l'ossatura economica della regione, con un'incidenza sul totale delle imprese pari al 17,5% e con circa i tre quarti della superficie territoriale impiegata in attività agricole (particolarmente importanti risultano le coltivazioni di agrumi e la produzione di vino). Dunque in una delicata fase di trasformazioni che coinvolge l'intero settore primario nazionale, il drammatico calo di imprese agricole registrate in Sicilia (pari al -8,6% tra 2012 e 2017), testimonia la difficoltà del momento che tale realtà sta attraversando.**

**Il turismo potrebbe agevolare una più decisa ripresa economica nell'isola**, anche in considerazione del fatto che la Sicilia è una regione con elevati margini di potenziamento sia sul fronte del turismo balneare, che sul versante del turismo "culturale", con la presenza sul proprio territorio di numerosi siti archeologici e città d'arte (si pensi a Siracusa, Selinunte, Agrigento, oltre che Taormina). **Appare incoraggiante il significativo aumento di turisti stranieri (+9% tra 2012 e 2016), in una realtà nella quale l'utilizzazione di strutture ricettive si mantiene mediamente più elevata rispetto al resto del Mezzogiorno, con una predilezione particolare, da parte dei turisti, per le strutture alberghiere di lusso.**

**Le imprese siciliane registrate presentano una densità complessivamente minore rispetto a quella rilevata in tutta Italia nel 2016 (numero indice Sicilia 90; Italia 100), con una quota di società di capitale ancora al di sotto della media nazionale nel 2017 (numero indice Sicilia 79,6; Italia 100) ma che, contrariamente a quanto avviene per le imprese di altro tipo, aumenta considerevolmente rispetto al 2012 (+26,4%), garantendo una minore responsabilità dal punto di vista patrimoniale agli imprenditori che scelgono di utilizzare tale forma giuridica per la propria attività.**

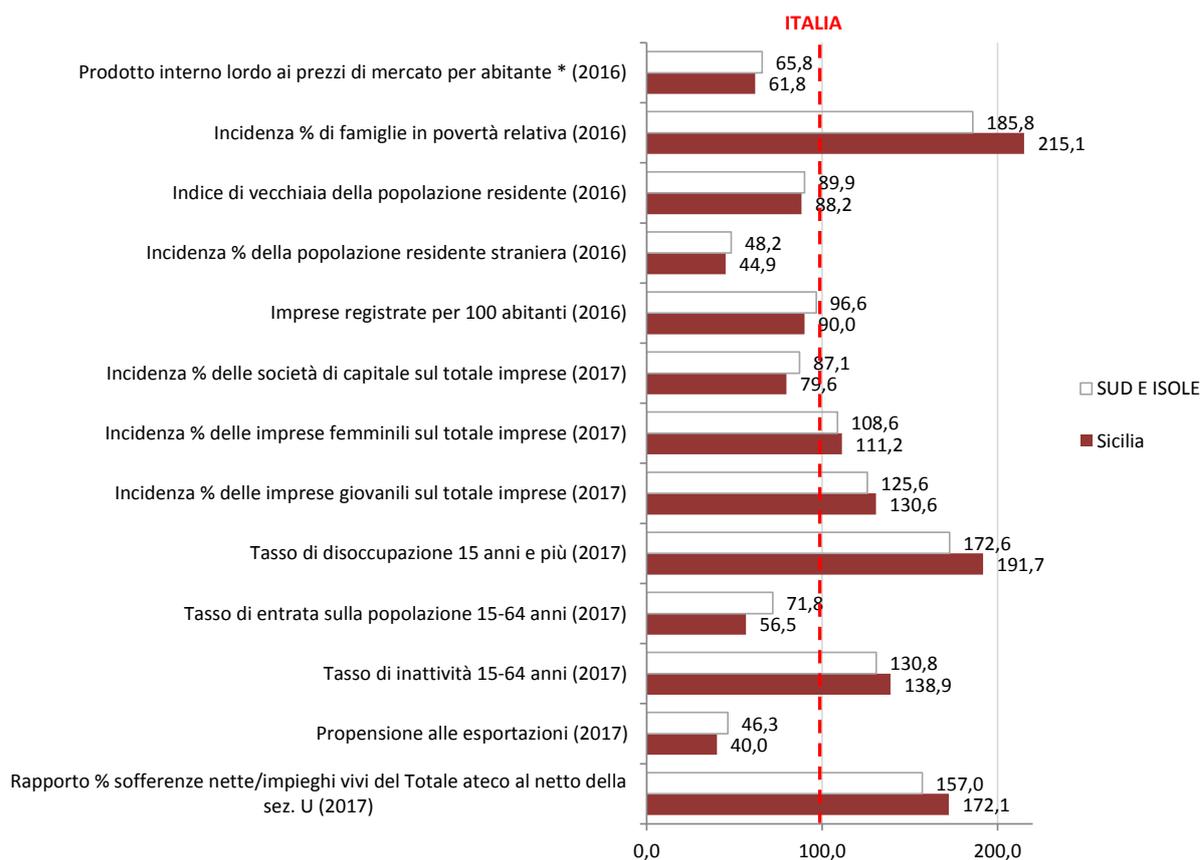
**L'imprenditoria femminile siciliana è poi aumentata del +3,3% rispetto al 2014 ed incide maggiormente sul totale imprese rispetto al resto del Paese (numero indice Sicilia 111,2; Italia 100), così come le imprese giovanili (numero indice Sicilia 130,6; Italia 100). Relativamente a quest'ultimo aspetto, appare interessante considerare come in Sicilia nel 2016 l'indice di vecchiaia risulti meno elevato rispetto alla media nazionale (numero indice Sicilia 88,2; Italia 100) e come ciò si riveli da un lato positivo in relazione alla numerosità di imprese condotte da giovani ed alle potenzialità di crescita, di facile reperimento di forza lavoro e di sostegno futuro alla produttività, ma dall'altro si traduca, considerando la delicatezza del periodo che la Sicilia sta ancora attraversando, in tassi di disoccupazione molto elevati (numero indice Sicilia 191,7; Italia 100) ed in aumento, oltre che in un'inarrestabile tendenza di molti giovani ad abbandonare la regione per mancanza di lavoro. A testimoniare la difficoltà di questa fase, nel 2017 anche il tasso di entrata registrato appare estremamente basso (numero indice Sicilia 56,5; Italia 100) e gli occupati diminuiscono rispetto al 2012 (-2,7%, in controtendenza con l'aumento del +2% nazionale), mentre il tasso di inattività supera di gran lunga la media nazionale (numero indice Sicilia 138,9; Italia 100), anche se va comunque segnalata un'importante diminuzione di inattivi tra 2012 e 2017, pari al -4,3%.**

Le molteplici problematiche caratterizzanti la realtà economica siciliana sono infine espresse dal **calo generalizzato degli impieghi vivi tra 2012 e 2017** e dal contestuale **aumento delle sofferenze bancarie**. In particolare, relativamente a tutti i settori ATECO tranne la U, si registra un incremento di tali sofferenze pari al **+5,5%** (un aumento in ogni caso meno marcato rispetto al **+8,5%** del Mezzogiorno e al **+17,7%** dell'Italia). Inoltre il rapporto tra sofferenze nette ed impieghi vivi in tali settori supera le percentuali nazionali e di Sud e Isole (numero indice Sicilia **172,1**; Italia **100**).

Nella drammaticità di tali cifre è tuttavia possibile riscontrare alcuni segnali incoraggianti, quali ad esempio la **tendenziale diminuzione del rapporto sofferenze/impieghi vivi in tutti i settori economici inclusi Industria, Costruzioni e Servizi, tra 2016 e 2017**, così come anche il **calo di sofferenze nette nelle attività industriali (-13,4% rispetto al 2012)**. La rilevante **diminuzione dei tassi d'interesse (-1,3%, più significativa rispetto al -0,9% nazionale)** garantisce inoltre agli imprenditori un minor costo del debito per finanziare i propri investimenti, essenziali per stimolare una più decisa ripresa economica della regione.

### Principali indicatori socio-economici per Sicilia, Sud e Isole ed Italia

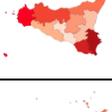
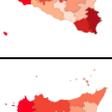
Anni 2016-2017 (numeri indice Italia=100)



\* Prezzi correnti

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere, Istat e Banca d'Italia

## Quadro dei punti di forza e debolezza della Sicilia in ambito socioeconomico

Punti di forza		Punti di debolezza	
	Presenza di rilevanti poli produttivi (petrolchimico – costruzione navale – industria meccanica ed elettronica)		Diminuzione del numero di imprese e della ricchezza prodotta in particolare nel settore agricolo, nell'industria, nelle costruzioni
	Crescita della presenza di società di capitale		Ridotto grado di apertura commerciale e bassa propensione alle esportazioni
	Elevata presenza di imprese femminili e giovanili		Elevata presenza di sofferenze bancarie afferenti al settore produttivo
	Calo di sofferenze nette nelle attività industriali		Impieghi bancari in flessione, soprattutto nelle costruzioni
	Presenza di eccellenze produttive agroalimentari (agrumi – vino)		Elevato tasso di disoccupazione
	Larga presenza di attrattività naturalistiche, culturali e storico – architettoniche		Elevato tasso di inattività
	Aumento di turisti stranieri		Ridotto tasso di entrata
	Crescita di occupati nell'industria		PIL per abitante piuttosto contenuto
	Basso indice di vecchiaia della popolazione		Elevata incidenza di famiglie in povertà relativa

**1.**  
**La popolazione e gli**  
**indicatori demografici**



## SICILIA



POPOLAZIONE  
RESIDENTE  
31 dic 2016



**96,3%** Italiani  
-0,1  
Var.% 2011/2016

**3,7%** Stranieri  
49,2  
Var.% 2011/2016

## ITALIA



POPOLAZIONE  
RESIDENTE  
31 dic 2016



**91,7%** Italiani  
0,4  
Var.% 2011/2016

**8,3%** Stranieri  
24,6  
Var.% 2011/2016



ETÀ MEDIA POPOLAZIONE RESIDENTE



INDICE DI VECCHIAIA POPOLAZIONE RESIDENTE

31 dicembre 2016, valori ogni 1.000 abitanti. Province con il valore più alto e più basso



TASSO DI  
MORTALITÀ  
SICILIA



TASSO DI  
NATALITÀ  
SICILIA

Anno 2016, valori ogni 1.000 abitanti.  
Province con il valore più alto e più basso



SALDO MIGRATORIO  
TOTALE  
SICILIA



TASSO DI CRESCITA  
TOTALE  
CALABRIA

Anno 2016, valori ogni 1.000 abitanti. Province con il valore più alto e più basso



## 1.1 Caratteristiche strutturali della popolazione

Alla fine del 2016, la popolazione in Sicilia si attestava a 5,056 milioni di residenti, in crescita di quasi 57 mila persone rispetto al 2011 (+1,1%). Occorre specificare che nel 2013, dopo il censimento della popolazione, le anagrafi d'Italia hanno rivisto le consistenze<sup>1</sup>: a ciò è conseguita la rilevazione di un incremento molto marcato (in Sicilia i residenti al 2013 erano 5,094 milioni, 95 mila in più del 2011). Dopo il 2013 si osservano invece flessioni della componente demografica siciliana.

Palermo è la provincia con il maggior numero di residenti (oltre 1,268 milioni, pari a un quarto della popolazione), i quali crescono, nel periodo considerato, in misura maggiore (+2,1%) rispetto alla regione ed al Mezzogiorno (+0,8%), mentre risultano in linea con l'andamento a livello nazionale (+2%). Supera il milione di residenti anche Catania (22% degli abitanti; +3,3% rispetto al 2011), ma è la provincia di Ragusa a segnare la dinamica più favorevole a livello regionale (+4,4%). Enna risulta essere invece la provincia con il numero più contenuto di abitanti (pari al 3,3%) ed anche quella che sperimenta il calo più marcato della popolazione in Sicilia tra 2016 e 2011 (-3,1%).

L'analisi della struttura demografica mostra poi come la Sicilia sia una regione con una popolazione complessivamente più giovane rispetto alla media nazionale. L'indice di vecchiaia si attesta, infatti, a 145,8: circa 20 punti in meno rispetto al dato Italia (165,3), anche se in crescita di 19 punti rispetto al 2011 (anno in cui si arrivava a 127). Solo Messina (177,4), Enna (172,1) e Trapani (167,6) presentano un indice di vecchiaia più elevato della media nazionale, mentre Catania e Ragusa sono le province siciliane con l'indice più contenuto (rispettivamente 127,5 e 136,4).

Per quanto concerne l'età media della popolazione regionale, quest'ultima raggiunge i 43,5 anni a fine 2016, contro una media di 43,7 anni nel Mezzogiorno e di 44,9 in Italia. A trainare verso il basso il valore medio regionale sono ancora una volta le province di Catania (42,5) e Ragusa (42,8), mentre l'età media supera il dato Italia in provincia di Messina (45,1 anni).

In tale contesto, l'indice di dipendenza strutturale della popolazione, indicante il numero di individui non autonomi (ovvero al di sotto dei 15 anni e con più di 64 anni di età) rispetto ai residenti in età da lavoro (dai 15 ai 64 anni), si attesta al 53%: un valore inferiore alla media italiana (55,8%), ma superiore a quella ripartizionale (52,3%). Più nel dettaglio, l'indice più basso si registra in provincia di Catania (51,5%) e Ragusa (52,1%).

Anche l'indice di dipendenza strutturale degli anziani in Sicilia risulta inferiore alla media nazionale (34,8% contro il 31,5% siciliano), grazie soprattutto ai valori riscontrati a Catania (28,8%) e Ragusa (30,1%). In ogni caso, anche che il dato più elevato (rilevato a Messina con il 34,6%) rimane comunque inferiore a quello nazionale.

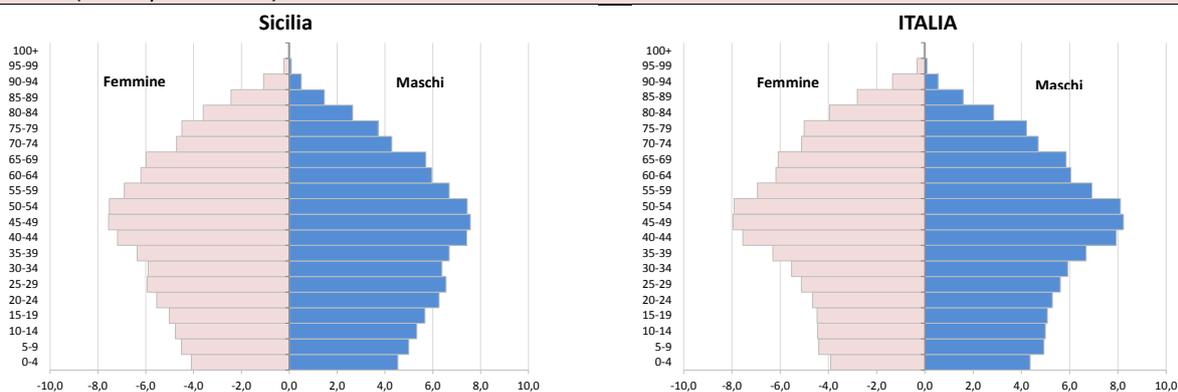
---

<sup>1</sup> A seguito del censimento della popolazione residente, i comuni hanno svolto le operazioni di revisione delle anagrafi. Queste hanno determinato, nel bilancio dell'anno 2013, un saldo dovuto alle rettifiche di +1.067.373 unità (di cui 370.194 stranieri), pari al 97,3% dell'incremento di popolazione totale del 2013, e al 69,3% di quello relativo alla popolazione straniera. Nel complesso, quindi, la popolazione iscritta in anagrafe ha registrato un incremento pari a 1.097.441 unità (+1,8%).

<b>Popolazione totale residente al 31 dicembre nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia</b>						
<i>Anni 2011-2016 (valori assoluti)</i>						
	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
Trapani	429.537	430.478	436.150	436.296	435.765	434.476
Palermo	1.242.560	1.243.638	1.275.598	1.276.525	1.271.406	1.268.217
Messina	649.320	648.062	648.371	645.296	640.675	636.653
Agrigento	446.520	446.081	448.831	447.738	445.129	442.049
Caltanissetta	272.906	272.458	274.731	274.024	271.758	269.710
Enna	173.377	172.413	172.456	171.190	169.782	168.052
Catania	1.078.045	1.077.113	1.115.704	1.116.917	1.115.535	1.113.303
Ragusa	307.697	310.220	318.249	318.983	320.226	321.359
Siracusa	399.892	399.469	404.847	405.111	403.985	402.822
<b>SICILIA</b>	<b>4.999.854</b>	<b>4.999.932</b>	<b>5.094.937</b>	<b>5.092.080</b>	<b>5.074.261</b>	<b>5.056.641</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>20.607.737</b>	<b>20.621.144</b>	<b>20.926.615</b>	<b>20.905.172</b>	<b>20.843.170</b>	<b>20.780.937</b>
<b>ITALIA</b>	<b>59.394.207</b>	<b>59.685.227</b>	<b>60.782.668</b>	<b>60.795.612</b>	<b>60.665.551</b>	<b>60.589.445</b>

Fonte: Istat

### **Piramide dell'età in Sicilia ed in Italia** *Anno 2016 (valori percentuali)*



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

<b>Principali indicatori della struttura demografica nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia</b>				
<i>Anno 2016</i>				
	<b>Età media</b>	<b>Dipendenza strutturale<sup>(1)</sup></b>	<b>Dipendenza degli anziani<sup>(2)</sup></b>	<b>Indice di vecchiaia<sup>(3)</sup></b>
Trapani	44,4	55,1	34,5	167,6
Palermo	43,0	52,8	30,5	137,0
Messina	45,1	54,1	34,6	177,4
Agrigento	43,9	54,3	33,1	156,5
Caltanissetta	43,1	53,1	31,3	143,1
Enna	44,6	54,4	34,4	172,1
Catania	42,5	51,5	28,8	127,5
Ragusa	42,8	52,1	30,1	136,4
Siracusa	43,7	53,0	31,8	149,9
<b>SICILIA</b>	<b>43,5</b>	<b>53,0</b>	<b>31,5</b>	<b>145,8</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>43,7</b>	<b>52,3</b>	<b>31,2</b>	<b>148,7</b>
<b>ITALIA</b>	<b>44,9</b>	<b>55,8</b>	<b>34,8</b>	<b>165,3</b>

<sup>(1)</sup> Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64)

<sup>(2)</sup> Rapporto percentuale tra la popolazione di età 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64)

<sup>(3)</sup> Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni

## 1.2 L'evoluzione dei flussi strutturali e migratori

Esaminando i flussi demografici, emerge come il tasso di natalità della Sicilia sia superiore alla media nazionale e ripartizionale per l'intero periodo 2012-2016. In particolare, nel 2016, a fronte di un tasso nazionale e del Mezzogiorno pari, rispettivamente, a 7,8 e 8 nati ogni mille abitanti, quello siciliano raggiunge l'8,2 per mille, trainato in particolare dalle province di Catania (8,9), Ragusa (8,7) e Palermo (8,6).

Di contro, il tasso di mortalità della regione si rivela più contenuto rispetto agli anni precedenti e pari, nel 2016, al 9,9 per mille, a fronte di un valore nel Mezzogiorno del 9,6 per mille ed una media nazionale del 10,1 per mille. Come effetto di una popolazione mediamente più vecchia, l'indice di mortalità risulta più marcato nelle province di Enna (11,3) e Messina (10,9); in queste due province si registrano anche i tassi di natalità più bassi (rispettivamente, 7,1 e 7,2 nati ogni mille abitanti).

La regione Sicilia presenta inoltre un **saldo migratorio totale negativo (-1,8 per mille nel 2016) che va in controtendenza con il dato nazionale (+1,1 per mille)**, a causa di un saldo migratorio interno fortemente negativo e pari al -2,8 per mille (-2,7 nel Sud e Isole e -0,3 a livello Paese). Mostra invece segnali favorevoli in tutto l'arco temporale considerato il saldo migratorio con l'estero nel 2016 (+1 in Sicilia, +1,7 nel Mezzogiorno e +2,4 in Italia). Come risultante del tasso di crescita naturale e dei saldi migratori, **il tasso di crescita totale in Sicilia risulta in flessione negli ultimi anni ed è pari al -3,5 per mille nel 2016 (Mezzogiorno -3 e Italia -1,3)**. La provincia in cui tale situazione si rivela più complessa è Enna (-10,2 per mille), mentre Ragusa è l'unica provincia siciliana con un tasso di crescita totale positivo (+3,5 per mille).

Flussi demografici nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia												
Anni 2012 e 2015-2016 (valori per 1.000 abitanti)												
	Tasso di natalità			Tasso di mortalità			Saldo migratorio totale			Tasso di crescita totale		
	2012	2015	2016	2012	2015	2016	2012	2015	2016	2012	2015	2016
Trapani	8,3	7,7	7,7	10,8	11,3	10,4	4,7	2,4	-0,3	2,2	-1,2	-3,0
Palermo	9,9	9,1	8,6	9,8	10,0	9,6	0,8	-3,1	-1,5	0,9	-4,0	-2,5
Messina	8,2	7,5	7,2	11,3	12,0	10,9	1,1	-2,7	-2,6	-1,9	-7,2	-6,3
Agrigento	8,7	7,7	7,6	10,6	10,9	10,2	0,9	-2,6	-4,3	-1,0	-5,8	-6,9
Caltanissetta	9,4	8,4	8,2	10,3	10,5	10,3	-0,8	-6,2	-5,4	-1,6	-8,3	-7,6
Enna	7,7	7,5	7,1	10,9	11,6	11,3	-2,4	-4,2	-6,1	-5,6	-8,3	-10,2
Catania	9,9	9,4	8,9	9,7	9,6	9,1	-1,1	-1,0	-1,8	-0,9	-1,2	-2,0
Ragusa	9,8	8,7	8,7	10,1	9,9	9,2	8,4	5,1	4,1	8,2	3,9	3,5
Siracusa	9,1	8,2	8,1	10,2	10,3	9,9	0,1	-0,7	-1,1	-1,1	-2,8	-2,9
<b>SICILIA</b>	<b>9,3</b>	<b>8,5</b>	<b>8,2</b>	<b>10,2</b>	<b>10,4</b>	<b>9,9</b>	<b>1,0</b>	<b>-1,6</b>	<b>-1,8</b>	<b>0,0</b>	<b>-3,5</b>	<b>-3,5</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>8,9</b>	<b>8,1</b>	<b>8,0</b>	<b>9,7</b>	<b>10,2</b>	<b>9,6</b>	<b>1,4</b>	<b>-1,0</b>	<b>-1,3</b>	<b>0,7</b>	<b>-3,0</b>	<b>-3,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>9,0</b>	<b>8,0</b>	<b>7,8</b>	<b>10,3</b>	<b>10,7</b>	<b>10,1</b>	<b>6,2</b>	<b>0,5</b>	<b>1,1</b>	<b>4,9</b>	<b>-2,1</b>	<b>-1,3</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

## 1.3 Stranieri: presenze ed etnie

La popolazione straniera in Sicilia si attesta, a fine 2016, a oltre 189 mila residenti (5 milioni in Italia), pari al 3,7% della popolazione complessiva, rispetto ad una media nazionale dell'8,3% (4% nel Mezzogiorno). Si tratta di valori che crescono, nel periodo considerato, in tutte le aree esaminate. Gli stranieri residenti

nella regione aumentano dunque, nel periodo 2011–2016, del +49,2%, con 62.422 unità in più, a fronte di una media nazionale del +24,6% e ripartizionale del +52%.

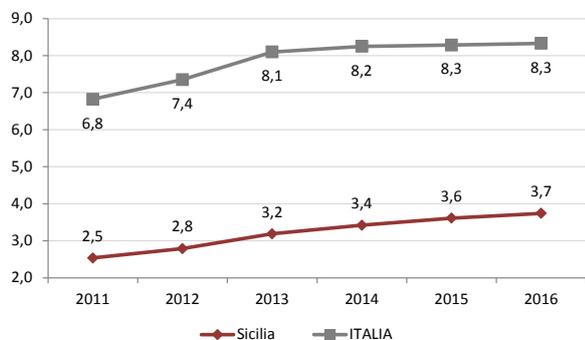
Relativamente alla distribuzione degli stranieri per paese di provenienza, **il 29,2% dei residenti in Sicilia ha cittadinanza romena** (in Italia il 23,2%), **in aumento del 53,1% rispetto al 2011** (+40% in tutta Italia), **seguiti dai tunisini (10,6%; +41,2%), dai marocchini (7,9%) in aumento del 21,2%, dai cingalesi (7,2%; +30,5%) e dagli albanesi (4,4%; +25,1%)**. Sebbene altre nazionalità siano rappresentate in maniera meno consistente, occorre segnalare importanti **incrementi rispetto al 2011 nella popolazione straniera proveniente dal Pakistan (+735,6%), dalla Nigeria (+487,5%), dall’Egitto (+286,4%), dal Senegal (+217,3%)**.

A livello provinciale, **Ragusa evidenzia la maggior incidenza di cittadini stranieri (8,6%), in crescita del +64,6% rispetto al 2011**; una variazione percentuale che invece in provincia di Messina si ferma al +16,2%. La provincia siciliana dove gli stranieri incidono meno sul totale della popolazione residente è Enna, con il 2,1%.

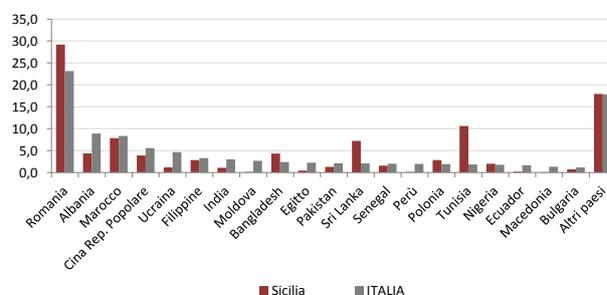
Popolazione straniera residente al 31 dicembre nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia					
Anni 2011 e 2016 (valori assoluti e percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenza % sul totale della popolazione		Variazione % 2016/2011
	2011	2016	2011	2016	
Trapani	10.477	19.115	2,4	4,4	82,4
Palermo	27.083	37.200	2,2	2,9	37,4
Messina	24.342	28.278	3,7	4,4	16,2
Agrigento	9.396	14.790	2,1	3,3	57,4
Caltanissetta	5.189	8.740	1,9	3,2	68,4
Enna	2.578	3.555	1,5	2,1	37,9
Catania	21.121	34.566	2,0	3,1	63,7
Ragusa	16.861	27.745	5,5	8,6	64,6
Siracusa	9.700	15.180	2,4	3,8	56,5
<b>SICILIA</b>	<b>126.747</b>	<b>189.169</b>	<b>2,5</b>	<b>3,7</b>	<b>49,2</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>548.821</b>	<b>834.339</b>	<b>2,7</b>	<b>4,0</b>	<b>52,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>4.052.081</b>	<b>5.047.028</b>	<b>6,8</b>	<b>8,3</b>	<b>24,6</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza della popolazione straniera residente in Sicilia ed in Italia Anni 2011-2016 (valori percentuali)	Distribuzione della popolazione straniera per paese di cittadinanza in Sicilia ed in Italia Anno 2016 (valori percentuali)
--	---



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat



**2.**

**Nascita e consolidamento  
delle Micro, Piccole e  
Medie Imprese**



## SICILIA

TOTALE IMPRESE  
REGISTRATE  
31 dic 2017



**78,4%** Altre forme  
Var.% 2012/2017 **-5,7**

**21,6%** Società di capitale  
Var.% 2012/2017 **26,4**

## ITALIA

TOTALE IMPRESE  
REGISTRATE  
31 dic 2017



**21,6%** Altre forme  
Var.% 2012/2017 **-5,2**

**27,1%** Società di capitale  
Var.% 2012/2017 **17,0**

### INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Imprese artigiane



Imprese femminili



Imprese giovanili



Imprese straniere



31 dicembre 2017, province con il valore più alto e più basso



### NUMERO DI START-UP INNOVATIVE PER 100.000 ABITANTI

SICILIA: 8,8  
di cui comuni capoluogo di provincia: 16,3  
di cui altri comuni: 5,2



14 marzo 2018



## 2.1 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo

Le imprese registrate in Sicilia nel 2017 ammontano a 462.625, con una variazione percentuale del -0,2% di imprese registrate (Agrigento ed Enna le province con la flessione più marcata, pari al -5,6% e al -5,3%), in controtendenza con il generale andamento positivo di Sud e Isole (+1,3%) e con una situazione sostanzialmente immutata a livello nazionale. Inoltre le province con la maggior incidenza percentuale sono Catania (22,2%) e Palermo (20,9%), mentre quelle con la più scarsa presenza di imprese Enna (3,2%) e Caltanissetta (5,5%).

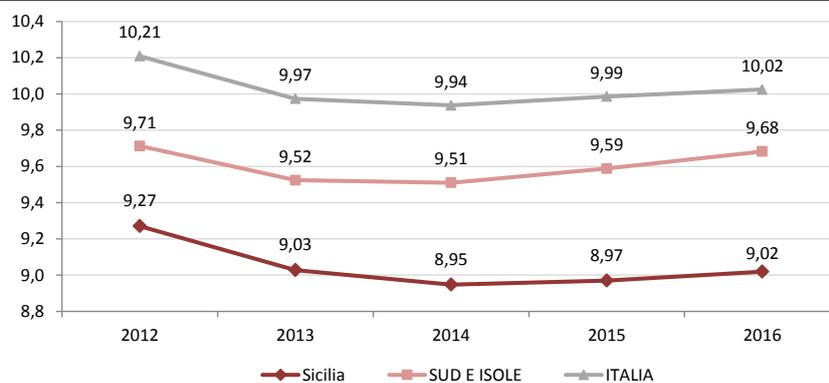
Considerando unicamente le società di capitali, nel 2017 in Sicilia ne sono presenti 99.882 e, rispetto al 2012, la loro variazione percentuale si è mostrata positiva (+26,4%) e superiore a quella relativa all'Italia tutta (+17%), anche se inferiore all'aumento medio di società di capitali di Sud e Isole (+27,3%). Le province di Ragusa (+41,6%), Messina (+32,4%) e Caltanissetta (+30%) appaiono come quelle maggiormente interessate da tale incremento.

Andamento del totale delle imprese registrate e delle società di capitale nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)										
	Totale imprese registrate					di cui: Società di capitale				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.%	Valori assoluti		Incidenze %		Var.%
	2012	2017	2012	2017	2012/ 2017	2012	2017	2012	2017	2012/ 2017
Trapani	47.401	46.764	10,2	10,1	-1,3	6.689	8.559	8,5	8,6	28,0
Palermo	99.632	96.898	21,5	20,9	-2,7	17.790	21.650	22,5	21,7	21,7
Messina	59.987	60.899	12,9	13,2	1,5	10.672	14.133	13,5	14,1	32,4
Agrigento	42.625	40.233	9,2	8,7	-5,6	5.285	6.508	6,7	6,5	23,1
Caltanissetta	24.968	25.385	5,4	5,5	1,7	4.003	5.203	5,1	5,2	30,0
Enna	15.729	14.888	3,4	3,2	-5,3	1.586	1.938	2,0	1,9	22,2
Catania	100.411	102.603	21,7	22,2	2,2	19.897	24.341	25,2	24,4	22,3
Ragusa	35.459	36.474	7,6	7,9	2,9	5.629	7.971	7,1	8,0	41,6
Siracusa	37.313	38.481	8,0	8,3	3,1	7.496	9.579	9,5	9,6	27,8
<b>SICILIA</b>	<b>463.525</b>	<b>462.625</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-0,2</b>	<b>79.047</b>	<b>99.882</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>26,4</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>2.002.855</b>	<b>2.029.280</b>	-	-	<b>1,3</b>	<b>376.770</b>	<b>479.498</b>	-	-	<b>27,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6.093.158</b>	<b>6.090.481</b>	-	-	<b>0,0</b>	<b>1.411.747</b>	<b>1.651.549</b>	-	-	<b>17,0</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

### Densità imprenditoriale in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2016 (imprese registrate per 100 abitanti)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere e Istat

**Infine, a partire dal 2012, la densità imprenditoriale della Sicilia, con circa 9 aziende ogni 100 abitanti nel 2016, risulta tendenzialmente in calo ed inferiore sia a quella di Sud e Isole sia a quella dell'Italia nel suo complesso per tutto il periodo considerato.**

<b>Numero di unità locali e relativi addetti medi annui delle unità locali con almeno 250 addetti per categoria di attività economica della classificazione delle attività economiche Ateco 2007 in Sicilia</b>		
<i>Anno 2015 (valori assoluti e percentuali)</i>		
<b>Categoria di attività economica</b>	<b>Numero di unità locali</b>	<b>Numero di addetti</b>
11070-Industria delle bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia	1	281
19201-Raffinerie di petrolio	5	3.125
20140-Fabbricazione di altri prodotti chimici di base organici	1	373
20160-Fabbricazione di materie plastiche in forme primarie	1	459
21200-Fabbricazione di medicinali e preparati farmaceutici	2	846
26110-Fabbricazione di componenti elettronici	1	3.896
27110-Fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici	1	304
29320-Fabbricazione di altre parti ed accessori per autoveicoli	1	653
30110-Cantieri navali per costruzioni metalliche e non metalliche	1	461
33140-Riparazione e manutenzione di apparecchiature elettriche (esclusi gli elettrodomestici)	1	296
33200-Installazione di macchine ed apparecchiature industriali	1	314
36000-Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	2	586
38110-Raccolta di rifiuti solidi non pericolosi	5	3.477
41200-Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	1	257
42110-Costruzione di strade, autostrade e piste aeroportuali	2	644
42210-Costruzione di opere di pubblica utilità per il trasporto di fluidi	1	286
47591-Commercio al dettaglio di mobili per la casa	1	266
49100-Trasporto ferroviario di passeggeri (interurbano)	1	273
49310-Trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e suburbane	2	1.682
49410-Trasporto di merci su strada	1	360
50100-Trasporto marittimo e costiero di passeggeri	2	848
50200-Trasporto marittimo e costiero di merci	2	2.069
51101-Trasporto aereo di linea di passeggeri	1	257
52211-Gestione di infrastrutture ferroviarie	2	740
52230-Attività dei servizi connessi al trasporto aereo	4	1.387
53100-Attività postali con obbligo di servizio universale	4	1.497
55100-Alberghi	2	587
61100-Telecomunicazioni fisse	2	1.207
61200-Telecomunicazioni mobili	3	1.123
64191-Intermediazione monetaria di istituti monetari diverse dalle Banche centrali	2	922
72190-Altre attività di ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria	1	258
73200-Ricerche di mercato e sondaggi di opinione	1	267
78200-Attività delle agenzie di fornitura di lavoro temporaneo (interinale)	2	592
80100-Servizi di vigilanza privata	2	918
81100-Servizi integrati di gestione agli edifici	2	925
81210-Pulizia generale (non specializzata) di edifici	12	7.045
81220-Attività di pulizia specializzata di edifici e di impianti e macchinari industriali	1	353
81299-Attività di pulizia nca	1	463
81300-Cura e manutenzione del paesaggio (inclusi parchi, giardini e aiuole)	1	1.559
82200-Attività dei call center	4	4.817
86101-Ospedali e case di cura generici	1	255
86102-Ospedali e case di cura specialistici	1	626
86904-Servizi di ambulanza, delle banche del sangue, degli ambulatori tricologici e altri servizi sanitari nca	3	2.547
87900-Altre strutture di assistenza sociale residenziale	1	331
88100-Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	4	1.789
90010-Rappresentazioni artistiche	1	280
91030-Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili	1	1.887
<b>TOTALE CON ALMENO 250 ADDETTI</b>	<b>95</b>	<b>54.390</b>
<b>TOTALE UNITA'LOCALI</b>	<b>288.121</b>	<b>779.587</b>
<b>% ALMENO 250 ADDETTI/TOTALE</b>	<b>0,03</b>	<b>6,98</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat-Asia-Unità Locali 2015

**Analizzando le imprese siciliane dedite alle varie categorie di attività economica secondo la classificazione Ateco 2007, emerge come nel 2015 in Sicilia risultino operative 288.121 unità locali, con un numero complessivo di addetti pari a 779.587.**

**Tra tutte queste unità, 95 impiegano un numero di addetti pari almeno a 250 e rappresentano lo 0,03% di tutte le unità locali, per un totale di 54.390 dipendenti (ovvero il 6,98% di tutti gli addetti medi annui).**

Più nel dettaglio, tra le molteplici unità di grandi dimensioni, ne sono distribuite sul territorio **12 dedicate alla pulizia di edifici** (7.045 addetti), **5 costituite da raffinerie di petrolio** (3.125 dipendenti) **ed altrettante da aziende dedite alla raccolta di rifiuti solidi non pericolosi** (3.477 addetti). Sono inoltre presenti 4 unità locali per ciascuna delle seguenti attività: attività di servizi connesse al trasporto aereo (1.387 addetti), attività postale con obbligo di servizio universale (1.497 dipendenti), attività di *call center* (4.817 addetti), assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili (1.789 addetti).

## **2.2 La nati-mortalità delle imprese**

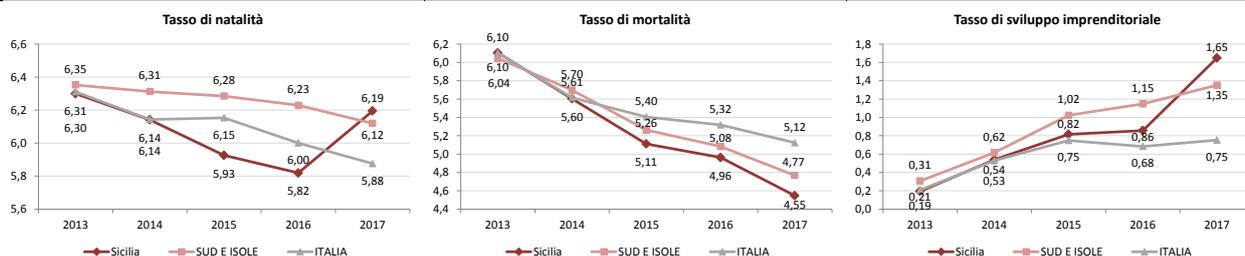
**Il tasso di natalità delle imprese in Sicilia nel 2017 è di 6,19: superiore a quello nazionale (5,88) e di Sud e Isole (6,12). Anche il tasso di sviluppo imprenditoriale (1,65) appare più elevato di quello medio italiano e del Mezzogiorno (rispettivamente, 0,75 e 1,35). Il tasso di mortalità ammonta invece a 4,55: una cifra inferiore a quella dell'Italia (5,12) e di Sud e Isole (4,77).**

**Trapani è la provincia con il più alto tasso di natalità imprenditoriale (6,55), mentre a Messina si registra il minor tasso di mortalità, pari al 4,01 (a Palermo il più elevato con il 5,08), e parallelamente il tasso di sviluppo più marcato (2,22).**

**Il tasso di natalità delle società di capitali in Sicilia raggiunge invece il 9,26 e il loro tasso di sviluppo imprenditoriale si attesta attorno a 7,37. Tali valori risultano, in entrambi i casi, molto più elevati sia rispetto a quelli delle imprese nel loro complesso, sia in confronto alle cifre del Meridione (tasso di natalità 8,32; tasso di sviluppo 6,01) e dell'Italia in generale (tasso di natalità 6,99; tasso di sviluppo 4,06). Le società di capitali presentano inoltre uno sviluppo più cospicuo nelle province di Messina (con un tasso pari all'8,23), e Trapani (8,1), la quale detiene anche il più elevato tasso di natalità (10,01).**

**Analizzando infine il periodo 2013-2017, emerge come il tasso di natalità imprenditoriale in Sicilia abbia subito un costante calo fino al 2016, per poi risalire nell'ultimo anno considerato. Una crescita marcata tra il 2016 e il 2017 si registra anche per il tasso di sviluppo imprenditoriale, che in ogni caso è aumentato costantemente dal 2013. Il tasso di mortalità ha subito invece una continua diminuzione, con valori generalmente inferiori anche rispetto a quelli di Italia e di Sud e Isole.**

**Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale delle imprese registrate in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2013-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

**Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale del totale delle imprese registrate e delle società di capitale in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anno 2017 (valori percentuali)

	Tasso di natalità		Tasso di mortalità		Tasso di sviluppo imprenditoriale	
	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale
Trapani	6,55	10,01	4,65	1,91	1,90	8,10
Palermo	5,95	8,94	5,08	1,85	0,87	7,09
Messina	6,22	9,74	4,01	1,51	2,22	8,23
Agrigento	6,41	9,06	4,44	1,67	1,97	7,39
Caltanissetta	5,64	8,98	4,48	1,69	1,16	7,28
Enna	5,79	8,17	4,30	1,42	1,50	6,76
Catania	6,35	8,93	4,29	2,11	2,05	6,82
Ragusa	6,07	9,35	4,72	1,64	1,35	7,72
Siracusa	6,34	9,90	4,69	2,48	1,65	7,42
<b>SICILIA</b>	<b>6,19</b>	<b>9,26</b>	<b>4,55</b>	<b>1,89</b>	<b>1,65</b>	<b>7,37</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>6,12</b>	<b>8,32</b>	<b>4,77</b>	<b>2,31</b>	<b>1,35</b>	<b>6,01</b>
<b>ITALIA</b>	<b>5,88</b>	<b>6,99</b>	<b>5,12</b>	<b>2,94</b>	<b>0,75</b>	<b>4,06</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

## 2.3 Caratteristiche del sistema imprenditoriale

Nel 2017, le imprese artigiane in Sicilia ammontano a 74.183, con un'incidenza sul totale dell'economia pari al 16%, inferiore a quella nazionale (21,8%) e di Sud e Isole (16,2%). Rispetto al 2012, la loro variazione percentuale ha toccato il -10% ed è risultata più negativa sia di quella dell'Italia che rispetto alla media del Mezzogiorno (rispettivamente, -7,8% e -9,5%).

Le imprese femminili sono invece 112.470 e presentano un'incidenza sul totale economia del 24,3%, superiore a quella di Italia (21,9%) e di Sud e Isole (23,7%), oltre che una variazione del +3,3% rispetto al 2014: più marcata rispetto a quelle relative al Meridione (+3,1%) e all'Italia (+2,3%).

Le imprese giovanili raggiungono poi le 58.808 unità e, pur conservando un'incidenza maggiore di quella nazionale e di Sud e Isole (con il 12,7%), sono anche state caratterizzate da una forte diminuzione rispetto al 2012, con il -13%, ben più marcata rispetto a quella del Mezzogiorno (-10,7%) e dell'Italia (-12,2%).

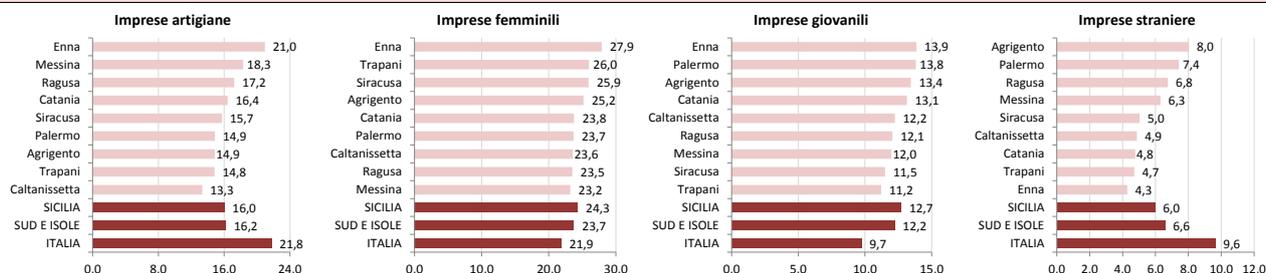
Inoltre, le imprese straniere si attestano a 27.641 unità, con un'incidenza del 6% e una variazione percentuale positiva (pari al +14,5% rispetto al 2012) ma, in entrambi i casi, meno rilevanti di quelle relative a Italia (incidenza del 9,6% e aumento del +23% dal 2012) e Sud e Isole (incidenza del 6,6% e incremento del +28,2% dal 2012).

Infine a livello provinciale, nel 2017 la maggior incidenza di imprese artigiane, femminili e giovanili si riscontra ad Enna (21%; 27,9%; 13,9%), mentre le imprese straniere incidono in maniera particolare ad Agrigento (8%).

Imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere registrate in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)			
	SICILIA	SUD E ISOLE	ITALIA
Imprese artigiane (valori assoluti)	74.183	329.474	1.326.352
Incidenza % delle imprese artigiane sul totale economia	16,0	16,2	21,8
Variazione % delle imprese artigiane 2012/2017	-10,0	-9,5	-7,8
Imprese femminili (valori assoluti)	112.470	481.919	1.331.367
Incidenza % delle imprese femminili sul totale economia	24,3	23,7	21,9
Variazione % delle imprese femminili 2014/2017	3,3	3,1	2,3
Imprese giovanili (valori assoluti)	58.808	248.114	592.689
Incidenza % delle imprese giovanili sul totale economia	12,7	12,2	9,7
Variazione % delle imprese giovanili 2012/2017	-13,0	-10,7	-12,2
Imprese straniere (valori assoluti)	27.641	133.578	587.499
Incidenza % delle imprese straniere sul totale economia	6,0	6,6	9,6
Variazione % delle imprese straniere 2012/2017	14,5	28,2	23,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

**Incidenza percentuale delle imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere sul totale economia in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anno 2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

## 2.4 Start-up innovative

Le start-up innovative in Sicilia al 14 marzo 2018 ammontano a 446 unità, di cui 7 nel settore di agricoltura/pesca, 13 nel turismo, 24 nel commercio, 56 in industria/artigianato, 344 in altri servizi. Le province più interessate sono inoltre Catania e Palermo, rispettivamente con 144 e 126 unità.

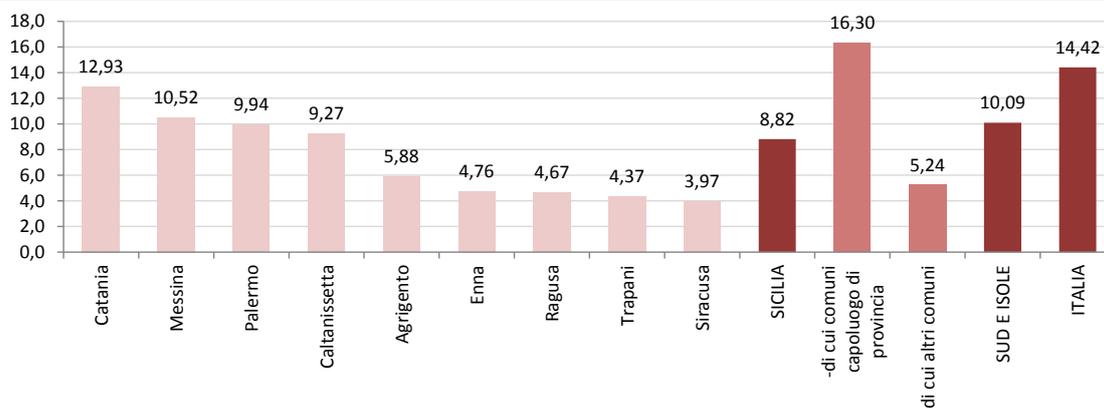
Analizzando la densità di start-up innovative in Sicilia, si riscontra poi una distribuzione di tale tipologia di imprese pari a circa 8,82 ogni 100.000 abitanti: dunque inferiore sia a quella relativa a Sud e Isole (10,09) che a quella nazionale (14,42).

Catania si configura come la provincia con la maggior densità di start-up (12,93 ogni 100.000 abitanti), mentre Siracusa è quella con più scarsa presenza (3,97 start-up ogni 100.000 abitanti).

Start-up innovative registrate al 14-3-2018 per settore di attività economica nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia (valori assoluti)							
	Numero di imprese	-di cui agricoltura/pesca	-di cui industria/artigianato	-di cui commercio	-di cui turismo	-di cui altri servizi	-di cui non specificato
Trapani	19	1	2	4	0	12	0
Palermo	126	0	12	4	5	105	0
Messina	67	0	11	6	3	46	1
Agrigento	26	1	5	1	1	18	0
Caltanissetta	25	0	1	2	0	22	0
Enna	8	0	4	0	1	3	0
Catania	144	1	17	5	1	119	1
Ragusa	15	4	2	1	2	6	0
Siracusa	16	0	2	1	0	13	0
<b>SICILIA</b>	<b>446</b>	<b>7</b>	<b>56</b>	<b>24</b>	<b>13</b>	<b>344</b>	<b>2</b>
-di cui comuni capoluogo di provincia	267	1	32	11	6	216	1
-di cui altri comuni	179	6	24	13	7	128	1
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>2.096</b>	<b>22</b>	<b>317</b>	<b>108</b>	<b>28</b>	<b>1.610</b>	<b>11</b>
<b>ITALIA</b>	<b>8.736</b>	<b>56</b>	<b>1.619</b>	<b>384</b>	<b>90</b>	<b>6.560</b>	<b>27</b>

Fonte: Infocamere

**Numero di start-up innovative per 100.000 abitanti in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Dati al 14/03/2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere e Istat

## 2.5 Le cooperative sociali

Concentrando l'analisi sullo stato delle **imprese cooperative attive in Sicilia**, emerge come quelle iscritte nell'albo del Ministero dello Sviluppo Economico al 06-06-2018 superino le **3.200 unità** (delle quali 353 di tipo non definito) e rappresentino una **quota consistente (ovvero il 13,5%) delle 23.793 cooperative sociali presenti complessivamente in Italia, così come delle 11.943 nel Mezzogiorno (con il 26,8%).**

Più nel dettaglio, le cooperative sociali siciliane che gestiscono servizi socio-sanitari, socio-assistenziali ed educativi alla persona (**Tipo A**) ammontano a **1.731, costituendo il 32% delle cooperative di Tipo A attive nel Mezzogiorno (pari a 5.400) e, parallelamente, il 15,4% di quelle operative in tutta Italia (11.204).**

Meno numerose sono invece le cooperative agricole, industriali, artigianali, commerciali o di servizi, finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate (**Tipo B**): tali imprese raggiungono in Sicilia le **489 unità, pari al 16,2% delle 3.024 cooperative di Tipo B nel Mezzogiorno e al 7,6% delle 6.406 italiane.**

Le cooperative considerate parallelamente sia di **Tipo A che di Tipo B toccano invece le 633 unità in Sicilia, costituendo il 27% delle 2.344 nel Sud e Isole e il 16% delle 3.953 presenti in Italia.**

Numero di cooperative sociali iscritte nell'albo delle cooperative del Ministero dello Sviluppo Economico al 6-6-2018 per tipologia di attività svolta nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia <sup>2</sup>											
	Tipo RPA	Tipo APA	Totale Tipo A	Tipo RPB	Tipo APB	Totale Tipo B	Tipo RAB	Tipo AAB	Totale Tipo A e B	Non definite	Totale cooperative sociali
Trapani	79	62	141	24	8	32	29	39	68	29	270
Palermo	233	185	418	66	46	112	61	77	138	71	739
Messina	96	95	191	61	12	73	55	32	87	66	417
Agrigento	153	55	208	16	3	19	39	20	59	31	317
Caltanissetta	41	41	82	16	5	21	10	16	26	23	152
Enna	32	29	61	12	0	12	10	12	22	14	109
Catania	244	123	367	114	21	135	122	55	177	75	754
Ragusa	85	22	107	42	8	50	11	12	23	17	197
Siracusa	80	76	156	27	8	35	17	16	33	27	251
<b>SICILIA</b>	<b>1.043</b>	<b>688</b>	<b>1.731</b>	<b>378</b>	<b>111</b>	<b>489</b>	<b>354</b>	<b>279</b>	<b>633</b>	<b>353</b>	<b>3.206</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>3.205</b>	<b>2.195</b>	<b>5.400</b>	<b>2.378</b>	<b>646</b>	<b>3.024</b>	<b>1.279</b>	<b>1.065</b>	<b>2.344</b>	<b>1.175</b>	<b>11.943</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6.938</b>	<b>4.266</b>	<b>11.204</b>	<b>5.238</b>	<b>1.168</b>	<b>6.406</b>	<b>2.308</b>	<b>1.645</b>	<b>3.953</b>	<b>2.230</b>	<b>23.793</b>

Fonte: Elaborazione Siproint su dati Ministero dello Sviluppo Economico

Analizzando la situazione a livello provinciale, si riscontra poi il **più alto numero di cooperative a Catania (754) e Palermo (739)**, con cifre pari rispettivamente al **23,5% e al 23% del totale cooperative presenti nella regione**. Palermo detiene inoltre il primato per numero di cooperative di Tipo A (418), pari al 24,1% di

<sup>2</sup> Le cooperative sociali si suddividono in due macro categorie:

- Tipo A: cooperative che gestiscono servizi socio-sanitari, socio-assistenziali ed educativi alla persona;
- Tipo B: cooperative che svolgono attività agricole, industriali, artigianali, commerciali o di servizi, finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate di cui all'articolo 4 della legge 381/1991.

Le cooperative possono essere contemporaneamente sia di Tipo A che di Tipo B.

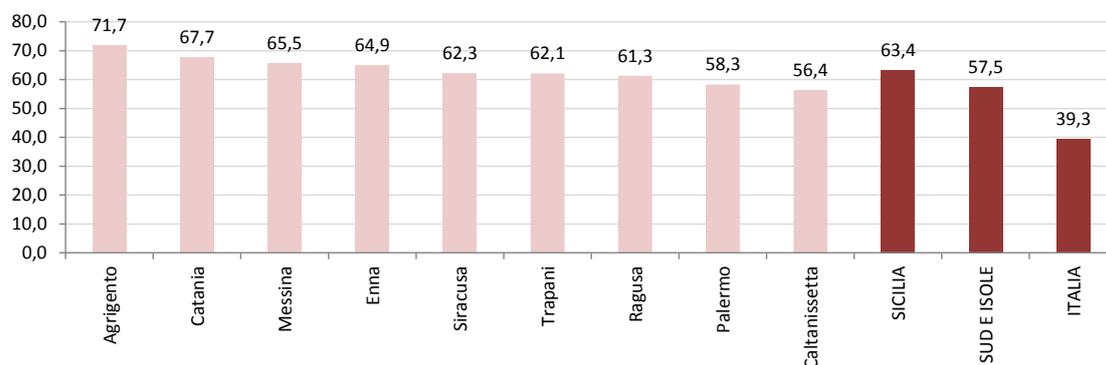
Le tipologie sopra descritte si suddividono a loro volta nelle seguenti sotto tipologie:

- Cooperative di tipo A: RPA=Produzione e lavoro-Gestione servizi, APA=Altre cooperative-Gestione servizi;
- Cooperative di tipo B: RPB=Produzione e lavoro-Inserimento lavorativo, APB=Altre cooperative-Inserimento lavorativo;
- Cooperativo di tipo A e B: RAB=Produzione e lavoro-Gestione servizi e inserimento lavorativo, AAB=Altre cooperative-Gestione servizi e inserimento lavorativo.

tutte le cooperative siciliane della medesima tipologia. A Catania si rileva invece la maggior quantità di cooperative di Tipo B (135) e di Tipo A-B (177), pari rispettivamente al 27,6% e al 28% delle cooperative appartenenti alle relative tipologie su scala regionale.

Infine, se si considera unicamente la densità di cooperative sociali al 6-6-2018, spicca la **più concentrata distribuzione di imprese sociali in Sicilia (63,4 ogni 100.000 abitanti) rispetto a quanto avviene in tutto il Mezzogiorno e in Italia (rispettivamente 57,5 e 39,3 per 100.000 abitanti)**. Agrigento presenta inoltre la più elevata densità di cooperative sociali (71,7 ogni 100.000 abitanti), mentre la più modesta si registra a Caltanissetta (56,4 per 100.000 abitanti).

**Numero di cooperative sociali per 100.000 abitanti in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Dati al 06/06/2018



Fonte: Elaborazione Siprint su dati Ministero dello Sviluppo Economico

## 2.6 Procedure concorsuali e fallimenti

**Nel 2017, le imprese con procedura concorsuale in Sicilia raggiungono le 11.307 unità, con un'incidenza sul totale delle imprese registrate (particolarmente marcata a Siracusa e Caltanissetta) del 2,44%:** una cifra superiore a quella media di Sud e Isole (2,3%) e a quella dell'Italia nel suo complesso (2,16%).

Tra il 2012 e il 2017 si è poi riscontrata una **leggera contrazione dell'incidenza di imprese siciliane con procedura concorsuale (-0,06 punti percentuali)**: una diminuzione più netta rispetto a quella di Sud e Isole in generale (-0,03 punti) ed in controtendenza con un discreto aumento a livello nazionale (+0,13). Nella provincia di Messina si registra la riduzione più importante (-0,46).

**Le imprese siciliane in scioglimento o liquidazione toccano inoltre le 22.956 unità nel 2017, con un'incidenza sul totale delle imprese del 4,96%,** superiore a quella media di Sud e Isole (4,73%), dell'Italia tutta (4,47%) e notevolmente elevata nella provincia di Catania (5,39%).

Infine, rispetto al 2012, **l'incidenza delle imprese in scioglimento o liquidazione rispetto al totale di quelle registrate in Sicilia è aumentata di +0,36 punti percentuali**, ovvero in misura più consistente di quanto avvenuto a livello nazionale (+0,27), ma meno marcata rispetto alla media di Sud e Isole (+0,4). Caltanissetta presenta l'incremento d'incidenza più considerevole (+1,23), mentre a Palermo e Agrigento si registra una debole contrazione dal 2012 (rispettivamente -0,04 e -0,02).

**Imprese con procedura concorsuale e in scioglimento o liquidazione nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia**

Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)

	Imprese con procedura concorsuale			Imprese in scioglimento o liquidazione		
	Valori assoluti	Inc. % sul totale imprese registrate	Differenza 2012-2017 nell'incidenza % sul totale imprese registrate	Valori assoluti	Inc. % sul totale imprese registrate	Differenza 2012-2017 nell'incidenza % sul totale imprese registrate
Trapani	842	1,80	-0,32	1.781	3,81	0,45
Palermo	2.828	2,92	-0,08	5.050	5,21	-0,04
Messina	1.301	2,14	-0,46	3.206	5,26	0,71
Agrigento	535	1,33	0,18	1.707	4,24	-0,02
Caltanissetta	842	3,32	0,17	1.340	5,28	1,23
Enna	163	1,09	-0,20	419	2,81	0,00
Catania	2.647	2,58	0,16	5.527	5,39	0,29
Ragusa	584	1,60	0,08	1.904	5,22	1,18
Siracusa	1.565	4,07	-0,31	2.022	5,25	0,01
<b>SICILIA</b>	<b>11.307</b>	<b>2,44</b>	<b>-0,06</b>	<b>22.956</b>	<b>4,96</b>	<b>0,36</b>
<i>-di cui comuni capoluogo di provincia</i>	<i>5.338</i>	<i>3,50</i>	<i>-0,11</i>	<i>10.187</i>	<i>6,69</i>	<i>0,06</i>
<i>-di cui altri comuni</i>	<i>5.969</i>	<i>1,92</i>	<i>-0,05</i>	<i>12.769</i>	<i>4,12</i>	<i>0,50</i>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>46.723</b>	<b>2,30</b>	<b>-0,03</b>	<b>95.940</b>	<b>4,73</b>	<b>0,40</b>
<b>ITALIA</b>	<b>131.601</b>	<b>2,16</b>	<b>0,13</b>	<b>272.020</b>	<b>4,47</b>	<b>0,27</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

## Focus: A. La demografia di impresa nelle aree di policy – B. Gli interventi sul territorio

### A. La demografia di impresa nelle aree di policy

Tasso di natalità imprenditoriale (numero di imprese iscritte ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di policy della regione Sicilia. Serie storica 2013-2017

TITOLO STRUMENTO	2013	2014	2015	2016	2017
Piano Operativo CM Palermo	6,72	6,99	6,53	5,78	5,95
Piano Operativo CM Messina	6,00	5,45	5,50	5,44	6,22
Piano Operativo CM Catania	6,65	6,27	5,95	6,27	6,35
Strategia Comuni di Palermo- Bagheria	7,13	7,78	7,29	5,93	5,99
Strategia Comuni di Catania - Acireale	6,74	6,50	6,20	6,20	6,31
Strategia Comune di Messina	6,46	5,71	5,57	5,51	5,96
Strategia Comune di Siracusa	7,29	6,14	6,86	6,12	6,39
Strategia Comune di Caltanissetta -Enna	5,52	5,65	5,71	5,47	5,62
Strategia Comune di Agrigento	6,21	6,37	7,79	7,21	8,20
Strategia Comuni di Trapani/Erice	6,34	6,01	6,04	6,49	6,80
Strategia Comuni di Marsala, Mazara del Vallo, Castelvetro	5,97	6,37	5,59	6,16	6,73
Strategia Comuni di Marsala, Gela, Vittoria, Ragusa, Modica	6,85	6,63	5,78	5,78	6,00
Madonie	4,39	4,08	3,68	3,68	4,49
Val Simeto	6,80	6,35	5,59	6,48	6,21
Nebrodi	5,38	4,79	5,46	4,90	6,33
Sicane	4,35	4,35	4,45	4,27	4,69
Calatino	6,03	4,79	4,41	5,51	5,92
<b>SICILIA</b>	<b>6,30</b>	<b>6,14</b>	<b>5,93</b>	<b>5,82</b>	<b>6,19</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6,31</b>	<b>6,14</b>	<b>6,15</b>	<b>6,00</b>	<b>5,88</b>

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di mortalità imprenditoriale (numero di imprese cessate non d'ufficio ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di policy della regione Sicilia. Serie storica 2013-2017

TITOLO STRUMENTO	2013	2014	2015	2016	2017
Piano Operativo CM Palermo	6,01	4,96	4,57	4,78	5,08
Piano Operativo CM Messina	5,23	5,02	5,44	4,20	4,01
Piano Operativo CM Catania	5,73	6,37	5,14	6,06	4,29
Strategia Comuni di Palermo- Bagheria	5,56	4,72	4,48	4,74	5,54
Strategia Comuni di Catania - Acireale	5,40	6,13	5,02	6,52	4,02
Strategia Comune di Messina	5,23	4,79	5,05	4,41	4,14
Strategia Comune di Siracusa	5,08	5,16	4,87	4,47	4,35
Strategia Comune di Caltanissetta -Enna	6,08	5,30	5,13	4,44	3,91
Strategia Comune di Agrigento	4,71	5,88	5,20	4,84	4,18
Strategia Comuni di Trapani/Erice	6,26	6,19	5,17	5,15	5,07
Strategia Comuni di Marsala, Mazara del Vallo, Castelvetro	6,80	5,68	4,92	4,87	4,85
Strategia Comuni di Marsala, Gela, Vittoria, Ragusa, Modica	6,91	5,31	5,42	4,47	4,69
Madonie	6,38	5,29	4,42	3,79	3,93
Val Simeto	5,58	6,72	5,00	5,42	4,71
Nebrodi	5,84	5,07	5,26	3,84	3,47
Sicane	6,06	5,89	4,58	4,01	4,13
Calatino	5,93	5,95	5,02	5,21	3,75
<b>SICILIA</b>	<b>6,10</b>	<b>5,60</b>	<b>5,11</b>	<b>4,96</b>	<b>4,55</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6,10</b>	<b>5,61</b>	<b>5,40</b>	<b>5,32</b>	<b>5,12</b>

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

**Tasso di sviluppo imprenditoriale (saldo fra imprese iscritte e imprese cessate non d'ufficio) ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di policy della regione Sicilia. Serie storica 2013-2017**

TITOLO STRUMENTO	2013	2014	2015	2016	2017
Piano Operativo CM Palermo	0,70	2,03	1,96	1,00	0,87
Piano Operativo CM Messina	0,77	0,44	0,06	1,24	2,22
Piano Operativo CM Catania	0,92	-0,11	0,81	0,21	2,05
Strategia Comuni di Palermo- Bagheria	1,57	3,06	2,81	1,19	0,45
Strategia Comuni di Catania - Acireale	1,33	0,36	1,18	-0,32	2,29
Strategia Comune di Messina	1,23	0,91	0,52	1,10	1,82
Strategia Comune di Siracusa	2,21	0,98	1,99	1,64	2,04
Strategia Comune di Caltanissetta -Enna	-0,56	0,35	0,58	1,03	1,71
Strategia Comune di Agrigento	1,51	0,48	2,59	2,37	4,02
Strategia Comuni di Trapani/Erice	0,08	-0,17	0,87	1,34	1,73
Strategia Comuni di Marsala, Mazara del Vallo, Castelvetrano	-0,83	0,68	0,66	1,29	1,89
Strategia Comuni di Marsala, Gela, Vittoria, Ragusa, Modica	-0,06	1,31	0,36	1,31	1,32
Madonie	-1,99	-1,21	-0,74	-0,11	0,56
Val Simeto	1,22	-0,36	0,59	1,06	1,49
Nebrodi	-0,46	-0,28	0,20	1,06	2,85
Sicane	-1,71	-1,53	-0,13	0,26	0,56
Calatino	0,09	-1,16	-0,62	0,30	2,18
<b>SICILIA</b>	<b>0,19</b>	<b>0,54</b>	<b>0,82</b>	<b>0,86</b>	<b>1,65</b>
<b>ITALIA</b>	<b>0,21</b>	<b>0,53</b>	<b>0,75</b>	<b>0,68</b>	<b>0,75</b>

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

**Numero di imprese registrate nelle aree di policy della regione Sicilia. Serie storica 2013-2017**

TITOLO STRUMENTO	2013	2014	2015	2016	2017
Piano Operativo CM Palermo	97.901	96.147	95.829	96.111	96.898
Piano Operativo CM Messina	60.223	60.275	60.296	59.600	60.899
Piano Operativo CM Catania	100.928	100.234	101.006	100.844	102.603
Strategia Comuni di Palermo- Bagheria	57.982	57.057	57.188	57.394	57.585
Strategia Comuni di Catania - Acireale	38.366	38.203	38.642	38.227	38.948
Strategia Comune di Messina	19.820	19.882	19.981	19.628	19.981
Strategia Comune di Siracusa	12.863	12.812	13.015	13.233	13.493
Strategia Comune di Caltanissetta -Enna	9.547	9.543	9.599	9.659	9.807
Strategia Comune di Agrigento	5.591	5.523	5.522	5.571	5.717
Strategia Comuni di Trapani/Erice	8.695	8.549	8.441	8.541	8.685
Strategia Comuni di Marsala, Mazara del Vallo, Castelvetrano	17.957	17.791	17.468	17.701	18.037
Strategia Comuni di Marsala, Gela, Vittoria, Ragusa, Modica	28.467	28.816	28.891	29.271	29.636
Madonie	5.861	5.702	5.591	5.573	5.601
Val Simeto	4.943	4.904	4.924	4.963	5.026
Nebrodi	6.035	6.007	6.017	5.959	6.124
Sicane	5.672	5.478	5.383	5.374	5.354
Calatino	7.412	7.305	7.255	7.263	7.409
<b>SICILIA</b>	<b>459.967</b>	<b>455.610</b>	<b>455.159</b>	<b>456.072</b>	<b>462.625</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6.061.960</b>	<b>6.041.187</b>	<b>6.057.647</b>	<b>6.073.763</b>	<b>6.090.481</b>

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

**Tasso di natalità imprenditoriale (numero di imprese iscritte ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di crisi complessa della regione Sicilia. Serie storica 2013-2017**

AREA DI CRISI COMPLESSA	2013	2014	2015	2016	2017
Termini Imerese	7,42	6,98	6,54	6,50	5,68
Gela	6,09	6,11	5,62	5,70	6,02
<b>SICILIA</b>	<b>6,30</b>	<b>6,14</b>	<b>5,93</b>	<b>5,82</b>	<b>6,19</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6,31</b>	<b>6,14</b>	<b>6,15</b>	<b>6,00</b>	<b>5,88</b>

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

**Tasso di mortalità imprenditoriale (numero di imprese cessate non d'ufficio ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di crisi complessa della regione Sicilia. Serie storica 2013-2017**

AREA DI CRISI COMPLESSA	2013	2014	2015	2016	2017
Termini Imerese	5,48	5,81	4,70	3,97	4,11
Gela	6,86	5,85	5,77	4,93	4,72
<b>SICILIA</b>	<b>6,10</b>	<b>5,60</b>	<b>5,11</b>	<b>4,96</b>	<b>4,55</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6,10</b>	<b>5,61</b>	<b>5,40</b>	<b>5,32</b>	<b>5,12</b>

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

**Tasso di sviluppo imprenditoriale (saldo fra imprese iscritte e imprese cessate non d'ufficio) nelle aree di crisi complessa della regione Sicilia. Serie storica 2013-2017**

AREA DI CRISI COMPLESSA	2013	2014	2015	2016	2017
Termini Imerese	1,94	1,17	1,83	2,53	1,57
Gela	-0,77	0,26	-0,15	0,77	1,30
<b>SICILIA</b>	<b>0,19</b>	<b>0,54</b>	<b>0,82</b>	<b>0,86</b>	<b>1,65</b>
<b>ITALIA</b>	<b>0,21</b>	<b>0,53</b>	<b>0,75</b>	<b>0,68</b>	<b>0,75</b>

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

**Numero di imprese registrate nelle aree di crisi complessa della regione Sicilia. Serie storica 2013-2017**

AREA DI CRISI COMPLESSA	2013	2014	2015	2016	2017
Termini Imerese	1.790	1.744	1.738	1.778	1.804
Gela	39.184	39.237	39.154	39.407	39.906
<b>SICILIA</b>	<b>459.967</b>	<b>455.610</b>	<b>455.159</b>	<b>456.072</b>	<b>462.625</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6.061.960</b>	<b>6.041.187</b>	<b>6.057.647</b>	<b>6.073.763</b>	<b>6.090.481</b>

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

**Tasso di natalità imprenditoriale (numero di imprese iscritte ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di crisi non complessa della regione Sicilia. Serie storica 2013-2017**

AREA DI CRISI NON COMPLESSA	2013	2014	2015	2016	2017
Sistema locale del lavoro: Agrigento	6,13	6,22	7,11	6,84	7,57
Sistema locale del lavoro: Alcamo	5,66	5,62	5,06	6,01	7,15
Sistema locale del lavoro: Bivona	4,30	4,83	3,68	3,47	4,59
Sistema locale del lavoro: Brolo	4,91	4,91	4,42	4,60	5,01
Sistema locale del lavoro: Cammarata	4,41	5,11	5,39	4,88	5,89
Sistema locale del lavoro: Campobello di Licata	5,97	6,10	4,91	6,47	5,53
Sistema locale del lavoro: Capo d'Orlando	5,84	5,72	5,47	5,08	6,11
Sistema locale del lavoro: Catania	6,72	6,58	6,27	6,24	6,30
Sistema locale del lavoro: Enna	6,43	6,47	5,49	5,23	5,96
Sistema locale del lavoro: Giarre	5,77	5,91	5,35	5,65	6,37
Sistema locale del lavoro: Grammichele	5,37	4,02	3,75	4,75	5,32
Sistema locale del lavoro: Ispica	7,02	5,51	6,30	5,05	6,18
Sistema locale del lavoro: Lentini	5,87	5,88	5,49	4,71	5,43
Sistema locale del lavoro: Leonforte	5,70	4,08	4,66	5,56	5,32
Sistema locale del lavoro: Lercara Friddi	4,14	4,86	3,56	4,57	6,02
Sistema locale del lavoro: Messina	6,42	5,71	5,52	5,54	5,98
Sistema locale del lavoro: Milazzo	5,90	5,18	5,47	5,58	6,43
Sistema locale del lavoro: Mistretta	5,25	5,59	7,83	3,28	5,06
Sistema locale del lavoro: Mussomeli	3,46	4,65	4,36	3,82	4,68
Sistema locale del lavoro: Naro	5,09	5,03	6,85	5,27	9,50
Sistema locale del lavoro: Noto	5,75	5,94	5,83	5,31	6,40
Sistema locale del lavoro: Palermo	7,26	7,71	7,15	6,06	6,09
Sistema locale del lavoro: Partinico	5,51	6,12	5,43	5,76	6,15
Sistema locale del lavoro: Paternò	4,99	4,92	5,07	5,32	5,93
Sistema locale del lavoro: Patti	5,40	5,58	5,49	5,17	6,19
Sistema locale del lavoro: Petralia Sottana	4,46	3,52	3,44	3,44	3,86
Sistema locale del lavoro: Ragusa	6,73	5,97	5,94	5,49	5,89
Sistema locale del lavoro: Salemi	4,21	3,82	2,35	3,60	5,41
Sistema locale del lavoro: Sant'Agata di Militello	5,62	5,76	4,70	5,84	7,46
Sistema locale del lavoro: Santo Stefano di Camastra	4,46	3,82	5,27	5,03	8,12
Sistema locale del lavoro: Scordia	5,77	5,48	5,92	5,02	5,51
Sistema locale del lavoro: Siracusa	7,05	6,11	6,84	6,02	6,42
Sistema locale del lavoro: Trapani	6,20	5,89	6,18	6,65	6,63
<b>SICILIA</b>	<b>6,30</b>	<b>6,14</b>	<b>5,93</b>	<b>5,82</b>	<b>6,19</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6,31</b>	<b>6,14</b>	<b>6,15</b>	<b>6,00</b>	<b>5,88</b>

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

**Tasso di mortalità imprenditoriale (numero di cessate non d'ufficio ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di crisi non complessa della regione Sicilia. Serie storica 2013-2017**

<b>AREA DI CRISI NON COMPLESSA</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
Sistema locale del lavoro: Agrigento	5,80	5,63	6,09	5,24	4,92
Sistema locale del lavoro: Alcamo	6,86	6,57	5,86	4,89	5,16
Sistema locale del lavoro: Bivona	6,45	5,00	6,16	4,89	4,53
Sistema locale del lavoro: Brolo	5,09	4,62	4,30	4,66	4,30
Sistema locale del lavoro: Cammarata	5,44	5,17	5,39	5,31	4,65
Sistema locale del lavoro: Campobello di Licata	7,63	7,62	7,18	5,65	5,38
Sistema locale del lavoro: Capo d'Orlando	6,21	5,63	5,10	4,62	3,88
Sistema locale del lavoro: Catania	5,84	5,29	6,18	5,02	6,72
Sistema locale del lavoro: Enna	6,16	9,37	6,75	5,23	5,28
Sistema locale del lavoro: Giarre	5,48	5,22	6,11	5,01	5,64
Sistema locale del lavoro: Grammichele	6,70	6,42	5,39	4,38	3,84
Sistema locale del lavoro: Ispica	5,68	8,81	5,91	6,82	4,32
Sistema locale del lavoro: Lentini	5,87	6,16	5,51	5,72	4,78
Sistema locale del lavoro: Leonforte	6,36	7,49	6,10	5,38	4,96
Sistema locale del lavoro: Lercara Friddi	6,89	6,03	4,37	3,68	3,99
Sistema locale del lavoro: Messina	5,10	5,19	4,79	5,06	4,52
Sistema locale del lavoro: Milazzo	5,48	5,13	5,60	6,14	4,52
Sistema locale del lavoro: Mistretta	6,05	5,59	5,43	4,84	3,80
Sistema locale del lavoro: Mussomeli	5,09	3,99	3,44	3,45	3,67
Sistema locale del lavoro: Naro	9,90	8,71	7,85	4,86	4,65
Sistema locale del lavoro: Noto	4,98	5,59	5,94	6,03	4,36
Sistema locale del lavoro: Palermo	5,88	5,91	4,89	4,51	4,84
Sistema locale del lavoro: Partinico	6,39	6,49	5,28	4,72	5,05
Sistema locale del lavoro: Paternò	6,88	6,67	6,47	5,38	5,77
Sistema locale del lavoro: Patti	5,69	5,99	5,11	5,30	3,88
Sistema locale del lavoro: Petralia Sottana	6,52	5,76	4,90	3,65	3,17
Sistema locale del lavoro: Ragusa	4,92	7,40	5,25	5,17	4,26
Sistema locale del lavoro: Salemi	5,32	6,95	4,70	3,72	3,51
Sistema locale del lavoro: Sant'Agata di Militello	5,84	5,15	4,89	6,03	4,25
Sistema locale del lavoro: Santo Stefano di Camastra	6,30	5,39	5,47	4,73	3,81
Sistema locale del lavoro: Scordia	7,33	6,81	6,82	4,93	5,81
Sistema locale del lavoro: Siracusa	5,32	5,37	5,31	5,02	4,73
Sistema locale del lavoro: Trapani	6,39	6,31	6,03	5,16	5,27
<b>SICILIA</b>	<b>6,10</b>	<b>5,60</b>	<b>5,11</b>	<b>4,96</b>	<b>4,55</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6,10</b>	<b>5,61</b>	<b>5,40</b>	<b>5,32</b>	<b>5,12</b>

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

**Tasso di sviluppo imprenditoriale (saldo fra imprese iscritte e cessate non d'ufficio ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di crisi non complessa della regione Sicilia. Serie storica 2013-2017**

<b>AREA DI CRISI NON COMPLESSA</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
Sistema locale del lavoro: Agrigento	0,33	0,59	1,02	1,60	2,65
Sistema locale del lavoro: Alcamo	-1,20	-0,96	-0,80	1,13	2,00
Sistema locale del lavoro: Bivona	-2,15	-0,18	-2,47	-1,42	0,06
Sistema locale del lavoro: Brolo	-0,18	0,30	0,12	-0,06	0,72
Sistema locale del lavoro: Cammarata	-1,03	-0,05	0,00	-0,43	1,24
Sistema locale del lavoro: Campobello di Licata	-1,66	-1,52	-2,27	0,82	0,14
Sistema locale del lavoro: Capo d'Orlando	-0,37	0,09	0,37	0,46	2,23
Sistema locale del lavoro: Catania	0,89	1,29	0,09	1,22	-0,42
Sistema locale del lavoro: Enna	0,27	-2,90	-1,26	0,00	0,68
Sistema locale del lavoro: Giarre	0,29	0,69	-0,76	0,64	0,73
Sistema locale del lavoro: Grammichele	-1,33	-2,40	-1,64	0,37	1,47
Sistema locale del lavoro: Ispica	1,33	-3,30	0,40	-1,77	1,86
Sistema locale del lavoro: Lentini	0,00	-0,28	-0,02	-1,01	0,65
Sistema locale del lavoro: Leonforte	-0,66	-3,41	-1,44	0,17	0,35
Sistema locale del lavoro: Lercara Friddi	-2,76	-1,17	-0,81	0,89	2,03
Sistema locale del lavoro: Messina	1,32	0,51	0,74	0,48	1,46
Sistema locale del lavoro: Milazzo	0,43	0,06	-0,13	-0,56	1,92
Sistema locale del lavoro: Mistretta	-0,80	0,00	2,40	-1,56	1,27
Sistema locale del lavoro: Mussomeli	-1,64	0,66	0,93	0,37	1,01
Sistema locale del lavoro: Naro	-4,81	-3,68	-1,01	0,41	4,85
Sistema locale del lavoro: Noto	0,77	0,35	-0,11	-0,73	2,03
Sistema locale del lavoro: Palermo	1,38	1,80	2,26	1,54	1,26
Sistema locale del lavoro: Partinico	-0,88	-0,37	0,15	1,04	1,10
Sistema locale del lavoro: Paternò	-1,89	-1,76	-1,40	-0,06	0,16
Sistema locale del lavoro: Patti	-0,29	-0,42	0,39	-0,13	2,31
Sistema locale del lavoro: Petralia Sottana	-2,06	-2,24	-1,46	-0,21	0,69
Sistema locale del lavoro: Ragusa	1,81	-1,43	0,69	0,32	1,63
Sistema locale del lavoro: Salemi	-1,11	-3,13	-2,35	-0,12	1,90
Sistema locale del lavoro: Sant'Agata di Militello	-0,23	0,61	-0,19	-0,19	3,21
Sistema locale del lavoro: Santo Stefano di Camastra	-1,84	-1,57	-0,20	0,30	4,31
Sistema locale del lavoro: Scordia	-1,56	-1,33	-0,90	0,10	-0,30
Sistema locale del lavoro: Siracusa	1,73	0,74	1,53	1,00	1,69
Sistema locale del lavoro: Trapani	-0,19	-0,42	0,15	1,48	1,36
<b>SICILIA</b>	<b>0,19</b>	<b>0,54</b>	<b>0,82</b>	<b>0,86</b>	<b>1,65</b>
<b>ITALIA</b>	<b>0,21</b>	<b>0,53</b>	<b>0,75</b>	<b>0,68</b>	<b>0,75</b>

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

**Numero di imprese registrate nelle aree di crisi non complessa della regione Sicilia. Serie storica 2013-2017**

<b>AREA DI CRISI NON COMPLESSA</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
Sistema locale del lavoro: Agrigento	10.215	10.052	9.994	10.046	10.222
Sistema locale del lavoro: Alcamo	7.833	7.724	7.550	7.604	7.795
Sistema locale del lavoro: Bivona	1.699	1.657	1.616	1.590	1.577
Sistema locale del lavoro: Brolo	1.689	1.696	1.695	1.676	1.700
Sistema locale del lavoro: Cammarata	1.916	1.893	1.864	1.850	1.865
Sistema locale del lavoro: Campobello di Licata	2.164	2.116	2.070	2.081	2.056
Sistema locale del lavoro: Capo d'Orlando	4.566	4.573	4.606	4.564	4.686
Sistema locale del lavoro: Catania	33.503	33.364	33.745	33.326	33.958
Sistema locale del lavoro: Enna	3.927	3.881	3.880	3.826	3.861
Sistema locale del lavoro: Giarre	8.949	8.905	8.923	8.895	9.095
Sistema locale del lavoro: Grammichele	3.038	2.989	2.970	2.991	3.046
Sistema locale del lavoro: Ispica	3.029	3.014	2.990	3.010	3.045
Sistema locale del lavoro: Lentini	5.000	4.957	4.946	4.940	4.969
Sistema locale del lavoro: Leonforte	3.578	3.473	3.437	3.424	3.455
Sistema locale del lavoro: Lercara Friddi	1.625	1.603	1.577	1.579	1.610
Sistema locale del lavoro: Messina	21.506	21.581	21.671	21.292	21.695
Sistema locale del lavoro: Milazzo	7.063	7.024	6.974	6.887	7.031
Sistema locale del lavoro: Mistretta	626	626	641	632	650
Sistema locale del lavoro: Mussomeli	2.130	2.154	2.175	2.179	2.187
Sistema locale del lavoro: Naro	1.033	993	987	989	1.032
Sistema locale del lavoro: Noto	5.720	5.658	5.654	5.705	5.815
Sistema locale del lavoro: Palermo	67.706	66.732	66.837	67.129	67.555
Sistema locale del lavoro: Partinico	4.822	4.680	4.615	4.617	4.658
Sistema locale del lavoro: Paternò	5.184	5.086	5.071	5.039	5.099
Sistema locale del lavoro: Patti	3.103	3.112	3.115	3.069	3.151
Sistema locale del lavoro: Petralia Sottana	1.963	1.920	1.888	1.892	1.896
Sistema locale del lavoro: Ragusa	19.122	19.235	19.358	19.587	19.821
Sistema locale del lavoro: Salemi	2.618	2.555	2.475	2.478	2.526
Sistema locale del lavoro: Sant'Agata di Militello	2.640	2.658	2.619	2.614	2.696
Sistema locale del lavoro: Santo Stefano di Camastra	1.021	1.005	1.014	998	1.040
Sistema locale del lavoro: Scordia	2.025	1.993	2.010	1.997	2.012
Sistema locale del lavoro: Siracusa	18.535	18.438	18.700	18.929	19.292
Sistema locale del lavoro: Trapani	7.382	7.277	7.206	7.301	7.428
<b>SICILIA</b>	<b>459.967</b>	<b>455.610</b>	<b>455.159</b>	<b>456.072</b>	<b>462.625</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6.061.960</b>	<b>6.041.187</b>	<b>6.057.647</b>	<b>6.073.763</b>	<b>6.090.481</b>

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

**Tasso di natalità imprenditoriale (numero di imprese iscritte ogni 100 esistenti a inizio periodo) per tipologia di area interna della regione Sicilia. Serie storica 2013-2017**

TIPOLOGIA DI AREA	2013	2014	2015	2016	2017
Centri: A - Polo	6,76	6,80	6,51	5,94	6,18
Centri: B - Polo intercomunale	5,78	6,02	6,09	6,13	6,38
Centri: C - Cintura	6,91	6,47	6,17	6,44	6,65
Centri: Totale	6,74	6,64	6,37	6,12	6,35
Aree Interne: D - Intermedio	6,10	5,92	5,70	5,83	6,19
Aree Interne: E - Periferico	5,29	4,92	4,90	5,00	5,79
Aree Interne: F - Ultraperiferico	4,82	4,96	4,66	4,07	5,24
Aree Interne: Totale	5,72	5,48	5,34	5,42	5,99
<b>SICILIA</b>	<b>6,30</b>	<b>6,14</b>	<b>5,93</b>	<b>5,82</b>	<b>6,19</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6,31</b>	<b>6,14</b>	<b>6,15</b>	<b>6,00</b>	<b>5,88</b>

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

**Tasso di mortalità imprenditoriale (numero di cessate non d'ufficio ogni 100 esistenti a inizio periodo) per tipologia di area interna della regione Sicilia. Serie storica 2013-2017**

TIPOLOGIA DI AREA	2013	2014	2015	2016	2017
Centri: A - Polo	5,59	5,62	5,30	4,82	5,04
Centri: B - Polo intercomunale	6,35	5,83	5,80	5,23	4,80
Centri: C - Cintura	6,44	6,41	6,16	5,40	5,57
Centri: Totale	5,92	5,90	5,62	5,04	5,20
Aree Interne: D - Intermedio	6,34	6,70	5,83	5,42	4,74
Aree Interne: E - Periferico	6,20	6,18	5,58	4,99	4,50
Aree Interne: F - Ultraperiferico	6,58	6,48	5,24	4,62	4,16
Aree Interne: Totale	6,29	6,49	5,70	5,21	4,62
<b>SICILIA</b>	<b>6,10</b>	<b>5,60</b>	<b>5,11</b>	<b>4,96</b>	<b>4,55</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6,10</b>	<b>5,61</b>	<b>5,40</b>	<b>5,32</b>	<b>5,12</b>

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

**Tasso di sviluppo imprenditoriale (saldo fra imprese iscritte e cessate non d'ufficio ogni 100 esistenti a inizio periodo) per tipologia di area interna della regione Sicilia. Serie storica 2013-2017**

TIPOLOGIA DI AREA	2013	2014	2015	2016	2017
Centri: A - Polo	1,17	1,18	1,21	1,11	1,14
Centri: B - Polo intercomunale	-0,57	0,20	0,29	0,90	1,58
Centri: C - Cintura	0,47	0,05	0,01	1,04	1,08
Centri: Totale	0,81	0,74	0,75	1,07	1,15
Aree Interne: D - Intermedio	-0,24	-0,78	-0,13	0,41	1,44
Aree Interne: E - Periferico	-0,91	-1,26	-0,68	0,02	1,29
Aree Interne: F - Ultraperiferico	-1,76	-1,52	-0,58	-0,54	1,09
Aree Interne: Totale	-0,57	-1,00	-0,37	0,21	1,37
<b>SICILIA</b>	<b>0,19</b>	<b>0,54</b>	<b>0,82</b>	<b>0,86</b>	<b>1,65</b>
<b>ITALIA</b>	<b>0,21</b>	<b>0,53</b>	<b>0,75</b>	<b>0,68</b>	<b>0,75</b>

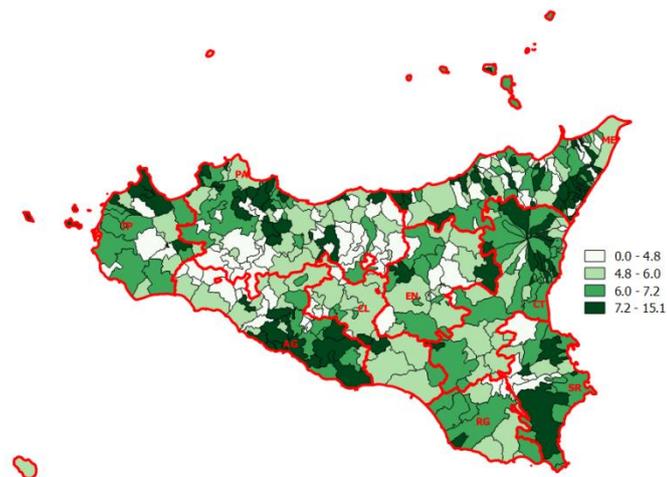
Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

**Numero di imprese registrate per tipologia di area interna della regione Sicilia. Serie storica 2013-2017**

TIPOLOGIA DI AREA	2013	2014	2015	2016	2017
Centri: A - Polo	156.451	155.410	156.124	156.099	158.052
Centri: B - Polo intercomunale	19.294	19.075	18.990	19.183	19.467
Centri: C - Cintura	86.698	85.772	85.567	85.952	87.427
Centri: Totale	262.443	260.257	260.681	261.234	264.946
Aree Interne: D - Intermedio	111.418	110.409	110.002	110.517	112.180
Aree Interne: E - Periferico	76.153	75.098	74.682	74.652	75.719
Aree Interne: F - Ultraperiferico	9.951	9.844	9.792	9.667	9.778
Aree Interne: Totale	197.522	195.351	194.476	194.836	197.677
<b>SICILIA</b>	<b>459.967</b>	<b>455.610</b>	<b>455.159</b>	<b>456.072</b>	<b>462.625</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6.061.960</b>	<b>6.041.187</b>	<b>6.057.647</b>	<b>6.073.763</b>	<b>6.090.481</b>

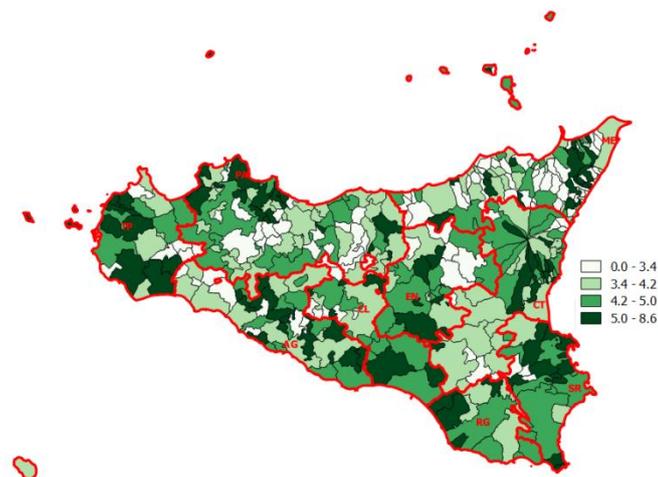
Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

### Tassi di natalità imprenditoriale\* nei comuni della regione Sicilia. Anno 2017



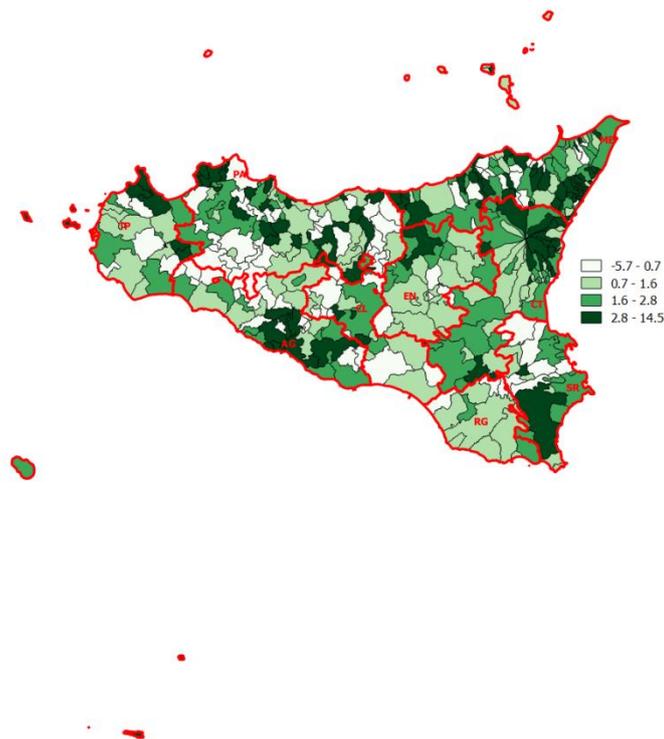
(\*) Il tasso di natalità è dato dalle imprese iscritte nel Registro delle Imprese nel 2017 e la consistenza delle imprese registrate al 31 dicembre 2016. N.B. I comuni contrassegnati con la targa automobilistica sono i comuni capoluogo di provincia/città metropolitana  
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

### Tassi di mortalità imprenditoriale\* nei comuni della regione Sicilia. Anno 2017



(\*) Il tasso di mortalità è dato dalle imprese cessate non d'ufficio nel Registro delle Imprese nel 2017 e la consistenza delle imprese registrate al 31 dicembre 2016. N.B. I comuni contrassegnati con la targa automobilistica sono i comuni capoluogo di provincia/città metropolitana.  
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

## Tassi di sviluppo imprenditoriale\* nei comuni della regione Sicilia. Anno 2017



(\*) Il tasso di sviluppo imprenditoriale è dato dalla differenza fra il tasso di natalità e quello di mortalità. N.B. I comuni contrassegnati con la targa automobilistica sono i comuni capoluogo di provincia/città metropolitana

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

## B. Gli interventi sul territorio

Informazioni estratte da <https://opencoesione.gov.it/it/territori/sicilia-regione/> in data 11/06/2018.

**Ammontare dei finanziamenti totali e procapite dei progetti monitorati da Open Coesione nelle aree di policy della regione Sicilia**

TITOLO STRUMENTO	FINANZIAMENTO (EURO)	FINANZIAMENTO PROCAPITE (EURO)
Piano Operativo CM Palermo	5.528.913.927,19	4.449,62
Piano Operativo CM Messina	2.918.490.879,69	4.494,69
Piano Operativo CM Catania	9.244.466.932,86	8.575,21
Strategia Comuni di Palermo- Bagheria	3.687.180.894,66	5.185,81
Strategia Comuni di Catania - Acireale	2.620.738.644,40	7.606,24
Strategia Comune di Messina	841.611.990,10	3.464,65
Strategia Comune di Siracusa	343.946.092,64	2.903,92
Strategia Comune di Caltanissetta -Enna	2.843.483.586,08	31.742,04
Strategia Comune di Agrigento	956.311.980,96	16.406,67
Strategia Comuni di Trapani/Erice	371.292.537,68	3.821,73
Strategia Comuni di Marsala, Mazara del Vallo, Castelvetro	458.106.634,65	2.829,16
Strategia Comuni di Marsala, Gela, Vittoria, Ragusa, Modica	875.250.724,61	3.359,42
Madonie	215.557.966,84	3.253,56
Val Simeto	494.081.781,38	7.617,55
Nebrodi	323.526.922,92	5.028,39
Sicane	89.994.344,32	1.724,82
Calatino	334.356.716,20	4.324,55
<b>SICILIA</b>	<b>36.075.135.792,87</b>	<b>7.215,24</b>
<b>ITALIA</b>	<b>132.152.139.751,50</b>	<b>2.225,00</b>

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Open Coesione

**Ammontare dei finanziamenti totali e procapite dei progetti monitorati da Open Coesione nelle aree di crisi complessa della regione Sicilia**

AREA DI CRISI COMPLESSA	FINANZIAMENTO (EURO)	FINANZIAMENTO PROCAPITE (EURO)
Termini Imerese	70.964.225,58	2.725,41
Gela	6.223.384.453,31	15.049,45
<b>SICILIA</b>	<b>36.075.135.792,87</b>	<b>7.215,24</b>
<b>ITALIA</b>	<b>132.152.139.751,50</b>	<b>2.225,00</b>

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Open Coesione

**Ammontare dei finanziamenti totali e procapite dei progetti monitorati da Open Coesione nelle aree di crisi non complessa della regione Sicilia**

AREA DI CRISI NON COMPLESSA	FINANZIAMENTO (EURO)	FINANZIAMENTO PROCAPITE (EURO)
Sistema locale del lavoro: Agrigento	1.607.734.317,34	13.677,96
Sistema locale del lavoro: Alcamo	309.777.824,85	4.407,26
Sistema locale del lavoro: Bivona	34.101.997,57	1.805,10
Sistema locale del lavoro: Brolo	40.656.218,26	2.777,63
Sistema locale del lavoro: Cammarata	39.595.787,53	1.736,58
Sistema locale del lavoro: Campobello di Licata	18.246.834,05	810,43
Sistema locale del lavoro: Capo d'Orlando	177.175.929,76	4.005,06
Sistema locale del lavoro: Catania	2.419.473.864,64	8.254,66
Sistema locale del lavoro: Enna	2.117.305.200,20	46.173,92
Sistema locale del lavoro: Giarre	480.659.258,08	5.029,29
Sistema locale del lavoro: Grammichele	37.948.877,93	1.432,25
Sistema locale del lavoro: Ispica	303.885.371,77	8.911,59
Sistema locale del lavoro: Lentini	54.632.622,82	987,47
Sistema locale del lavoro: Leonforte	1.434.187.522,05	33.281,22
Sistema locale del lavoro: Lercara Friddi	247.147.928,33	15.217,53
Sistema locale del lavoro: Messina	964.103.288,68	3.621,94
Sistema locale del lavoro: Milazzo	339.734.272,91	4.267,59
Sistema locale del lavoro: Mistretta	36.568.233,12	5.740,70
Sistema locale del lavoro: Mussomeli	211.641.225,17	10.347,18
Sistema locale del lavoro: Naro	7.252.392,00	707,55
Sistema locale del lavoro: Noto	691.609.678,70	12.020,26
Sistema locale del lavoro: Palermo	4.176.057.876,54	4.748,08
Sistema locale del lavoro: Partinico	71.086.538,92	1.253,53
Sistema locale del lavoro: Paternò	453.256.159,29	8.790,68
Sistema locale del lavoro: Patti	74.444.164,68	2.476,11
Sistema locale del lavoro: Petralia Sottana	78.719.090,12	3.865,22
Sistema locale del lavoro: Ragusa	632.675.237,78	3.823,00
Sistema locale del lavoro: Salemi	208.000.002,35	12.072,67
Sistema locale del lavoro: Sant'Agata di Militello	124.378.265,59	4.397,17
Sistema locale del lavoro: Santo Stefano di Camastra	92.774.138,14	8.589,40
Sistema locale del lavoro: Scordia	28.127.170,68	1.126,21
Sistema locale del lavoro: Siracusa	413.103.448,32	2.203,21
Sistema locale del lavoro: Trapani	334.759.765,48	4.489,26
Sistema locale del lavoro: Penne	25.947.461,46	611,78
Sistema locale del lavoro: Sulmona	60.244.930,24	979,88
Sistema locale del lavoro: Teramo	115.308.981,67	1.040,42
Sistema locale del lavoro: Giulianova	5.697.984,20	354,20
Sistema locale del lavoro: Vasto	9.072.675,53	683,23
Sistema locale del lavoro: Ortona	1.513.049,61	636,00
Sistema locale del lavoro: San Salvo	23.613.971,06	2.742,62
<b>SICILIA</b>	<b>36.075.135.792,87</b>	<b>7.215,24</b>
<b>ITALIA</b>	<b>132.152.139.751,50</b>	<b>2.225,00</b>

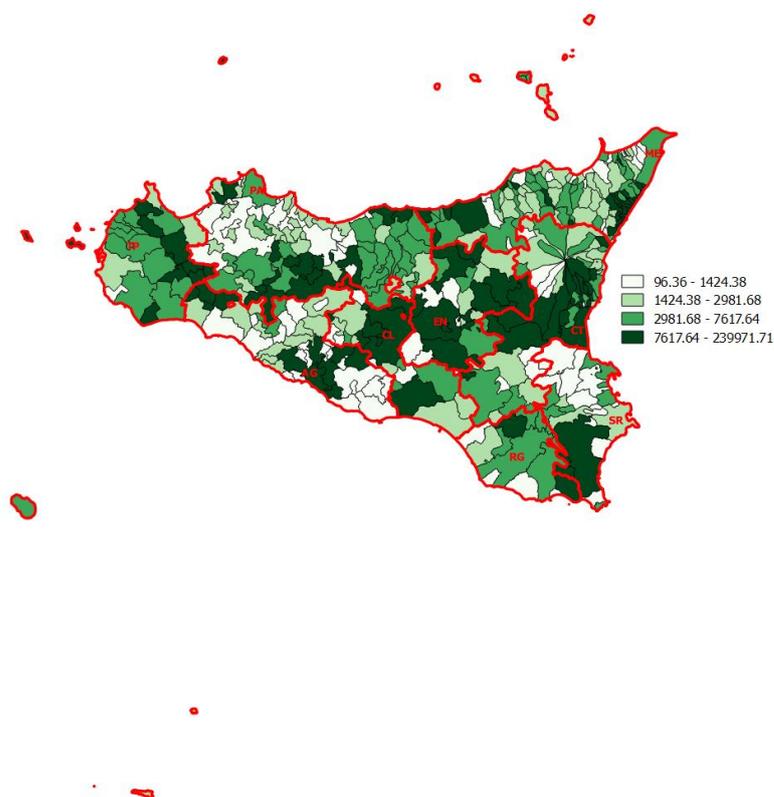
Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Open Coesione

**Ammontare dei finanziamenti totali e procapite dei progetti monitorati da Open Coesione per tipologia di area interna della regione Sicilia**

TIPOLOGIA DI AREA	FINANZIAMENTO (EURO)	FINANZIAMENTO PROCAPITE (EURO)
Centri: A - Polo	10.011.088.817,22	6.049,12
Centri: B - Polo intercomunale	2.669.073.140,12	13.778,99
Centri: C - Cintura	10.086.871.334,74	9.303,88
Centri: Totale	22.767.033.292,08	7.762,82
Aree Interne: D - Intermedio	7.737.062.742,66	6.508,67
Aree Interne: E - Periferico	4.940.307.724,01	6.356,69
Aree Interne: F - Ultraperiferico	630.732.034,12	6.238,20
Aree Interne: Totale	13.308.102.500,79	6.438,29
<b>SICILIA</b>	<b>36.075.135.792,87</b>	<b>7.215,24</b>
<b>ITALIA</b>	<b>132.152.139.751,50</b>	<b>2.225,00</b>

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Open Coesione

**Finanziamenti procapite (\*) dei progetti monitorati da Open Coesione nei comuni della regione Sicilia. Situazione all'11 giugno 2018**



(\*) Rispetto a quanto contenuto nel portale Open Coesione ([www.opencoesione.it](http://www.opencoesione.it)) i comuni presi in considerazione sono quelli in vigore il 17 febbraio 2018. I valori del finanziamento e della popolazione presa come riferimento per il calcolo dei valori procapite sono stati ricondotti a tali confini

N.B. I comuni contrassegnati con la targa automobilistica sono i comuni capoluogo di provincia/città metropolitana

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Opencoesione

**3.**  
**Consolidamento,  
modernizzazione e  
diversificazione dei  
sistemi produttivi  
territoriali**



# SICILIA

Valore aggiunto anno 2016  
dati in milioni di Euro **78.101,2**

Variazione % media annua  
2012/2016\* **-1,0**



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

# ITALIA

Valore aggiunto anno 2016  
dati in milioni di Euro **1.508.665,7**

Variazione % media annua  
2012/2016\* **0,1**



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

\* Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

## INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Agricoltura,  
silvicoltura  
e pesca

+ Ragusa 9,2  
SICILIA 3,8  
SUD E ISOLE 3,6  
ITALIA 2,1  
- Messina 1,9



Industria  
in senso  
stretto

+ ITALIA 19,1  
Siracusa 14,3  
SUD E ISOLE 12,1  
SICILIA 7,9  
- Caltanissetta 5,3



Costruzioni

+ Caltanissetta 6,5  
SUD E ISOLE 5,4  
SICILIA 4,8  
ITALIA 4,8  
- Palermo 3,8



Servizi

+ Palermo 87,8  
SICILIA 83,6  
SUD E ISOLE 78,9  
Siracusa 75,1  
ITALIA 74,0

Anno 2016, province con il valore più alto e più basso

## POSIZIONE GRADUATORIA PROVINCE (NUTS3)

Posizione anno 2015 (Differenza posizione rispetto al 2007)



Siracusa	993 <sup>~</sup>	-50	Trapani	1064 <sup>~</sup>	-48
Palermo	996 <sup>~</sup>	-33	Caltanissetta	1067 <sup>~</sup>	-45
Catania	1013 <sup>~</sup>	-60	Enna	1067 <sup>~</sup>	-45
Ragusa	1013 <sup>~</sup>	-109	Agrigento	1077 <sup>~</sup>	-25
Messina	1025 <sup>~</sup>	-76			

Anno 2015, graduatoria decrescente in base al PIL procapite nell'ambito delle aree Nuts3 dell'Unione Europea a 28 paesi



### 3.1 Agricoltura

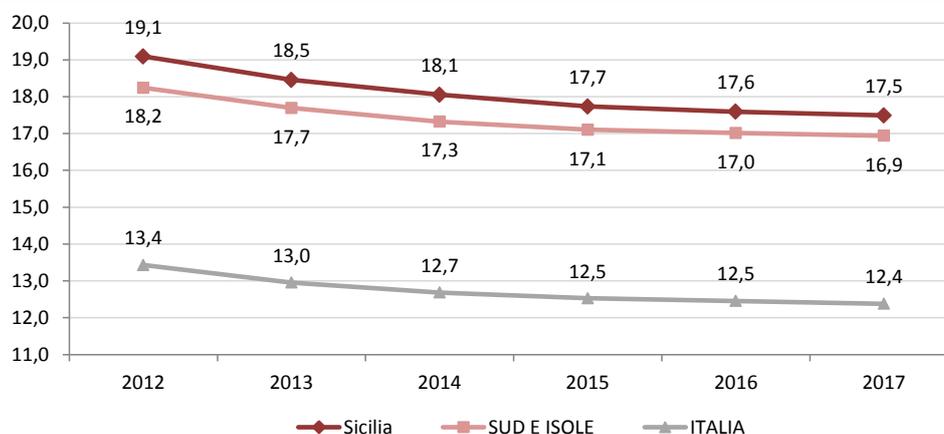
Le imprese agricole in Sicilia ammontano a 80.927 nel 2017, mentre raggiungono le 343.742 unità nel Sud e Isole e le 753.833 unità in tutta Italia. A conferma del fatto che l'intero settore attraversa una fase di importanti cambiamenti e difficoltà, dovuti anche al repentino incremento della concorrenza a livello internazionale, la **diminuzione di aziende agricole siciliane (pari al -8,6% rispetto alle 88.507 unità del 2012)** si è rivelata anche più marcata rispetto a quella registrata in tutto il Meridione (-5,9%) e a livello nazionale (-7,9%).

**Catania è la provincia con la maggiore incidenza di imprese agricole in Sicilia** (17,4% nel 2012 e 18,1% nel 2017), seguita da Trapani (16,6% nel 2012 e 16,4% nel 2017). Inoltre, le riduzioni percentuali più significative tra 2012 e 2017 si registrano ad Agrigento (-13,2%), Palermo (-12,7%) ed Enna (-11,3%).

Andamento delle imprese agricole registrate nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia						
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017	
	2012	2017	2012	2017		
Trapani	14.677	13.240	16,6	16,4	-9,8	
Palermo	11.524	10.066	13,0	12,4	-12,7	
Messina	6.523	6.194	7,4	7,7	-5,0	
Agrigento	12.406	10.771	14,0	13,3	-13,2	
Caltanissetta	5.346	5.074	6,0	6,3	-5,1	
Enna	5.507	4.884	6,2	6,0	-11,3	
Catania	15.366	14.639	17,4	18,1	-4,7	
Ragusa	9.713	9.093	11,0	11,2	-6,4	
Siracusa	7.445	6.966	8,4	8,6	-6,4	
<b>SICILIA</b>	<b>88.507</b>	<b>80.927</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-8,6</b>	
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>365.365</b>	<b>343.742</b>	-	-	<b>-5,9</b>	
<b>ITALIA</b>	<b>818.283</b>	<b>753.833</b>	-	-	<b>-7,9</b>	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

**Incidenza percentuale delle imprese agricole registrate sul totale economia in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

**Nel 2012 le imprese agricole in Sicilia rappresentavano inoltre il 19,1% del totale dell'economia regionale (contro il 13,4% relativo all'Italia e il 18,2% inerente Sud e Isole), per poi gradualmente scendere fino al 17,5% nel 2017.** In tutto il periodo analizzato, le **percentuali** della Sicilia si mantengono tuttavia **costantemente al di sopra di quelle nazionali e del Meridione.**

A riprova del difficile momento che l'economia agricola siciliana sta attraversando, le cifre relative al **valore aggiunto del settore agricolo in Sicilia** testimoniano una creazione di V.A pari a 2.934 milioni di euro nel 2016, con una **forte contrazione del -7,6% rispetto al 2012.** Tale variazione è decisamente più rilevante rispetto al -0,3% registrato in Italia (31.614,7 milioni di euro di valore aggiunto nel 2016) e al -0,8% di Sud e Isole (12.384,8 milioni di euro nel 2016).

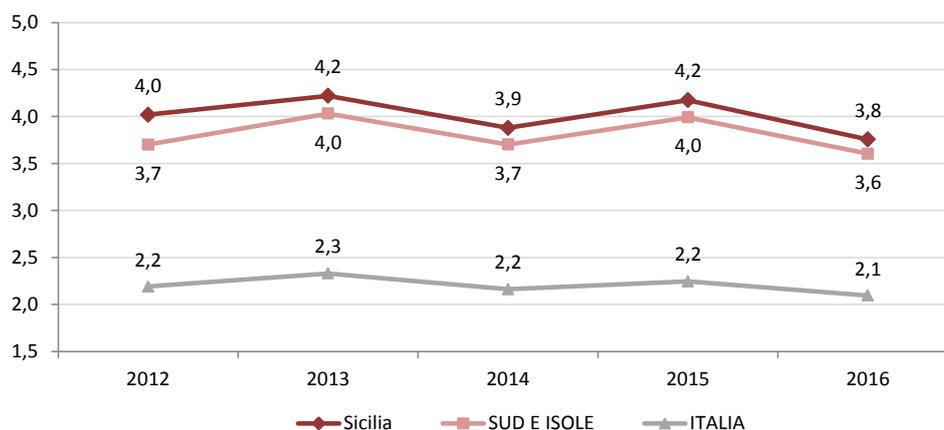
A determinare una così marcata variazione percentuale negativa in Sicilia sono principalmente le province di Siracusa (-25,4%), Messina (-22,4%), Catania (-18,7%), Ragusa (-13,9%). **Palermo** risulta essere invece la **provincia con l'incremento percentuale più elevato tra 2012 e 2016 (+25%), oltre che con il primato per incidenza percentuale nel 2016 (17,6%).**

**Nel 2012 il valore aggiunto dell'agricoltura ha inoltre inciso per il 4% sul totale economia in Sicilia, registrando un andamento altalenante fino al 2016, anno in cui la relativa cifra si è attestata al 3,8%.** Per tutto il periodo considerato, tali **incidenze** si sono mantenute **più elevate in Sicilia, a confronto con il Meridione e con l'Italia nel suo complesso.**

<b>Andamento del valore aggiunto dell'agricoltura nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia</b>						
<i>Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016	
	2012	2016	2012	2016		
Trapani	228,1	255,4	7,2	8,7	12,0	
Palermo	413,8	517,1	13,0	17,6	25,0	
Messina	237,5	184,3	7,5	6,3	-22,4	
Agrigento	368,7	338,0	11,6	11,5	-8,3	
Caltanissetta	233,3	246,1	7,3	8,4	5,5	
Enna	147,9	142,9	4,7	4,9	-3,4	
Catania	509,2	414,1	16,0	14,1	-18,7	
Ragusa	534,8	460,7	16,8	15,7	-13,9	
Siracusa	503,4	375,4	15,8	12,8	-25,4	
<b>SICILIA</b>	<b>3.176,7</b>	<b>2.934,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-7,6</b>	
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>12.486,6</b>	<b>12.384,8</b>	-	-	<b>-0,8</b>	
<b>ITALIA</b>	<b>31.697,7</b>	<b>31.614,7</b>	-	-	<b>-0,3</b>	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per il 2012 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

**Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'agricoltura sul totale economia in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia  
Anni 2012-2016 (valori percentuali)**



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2012-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

**Gli occupati di almeno 15 anni di età nel settore agricolo siciliano** ammontano nel 2017 a 112,8 mila, con una **variazione del -2,5%** rispetto al 2012, in controtendenza con il **+1,8%** di Sud e Isole e con il **+4,5%** dell'Italia nel suo complesso.

**Nella provincia di Caltanissetta si rileva l'aumento più importante, con il +43,8%**, mentre a Trapani, Ragusa e Messina si registrano diminuzioni a due cifre (rispettivamente -16,3%, -16,1%, -12%). **In termini d'incidenze percentuali degli occupati di 15 anni e oltre, Ragusa detiene inoltre il primato sia nel 2012 (22,1%) che nel 2017 (19,1%).**

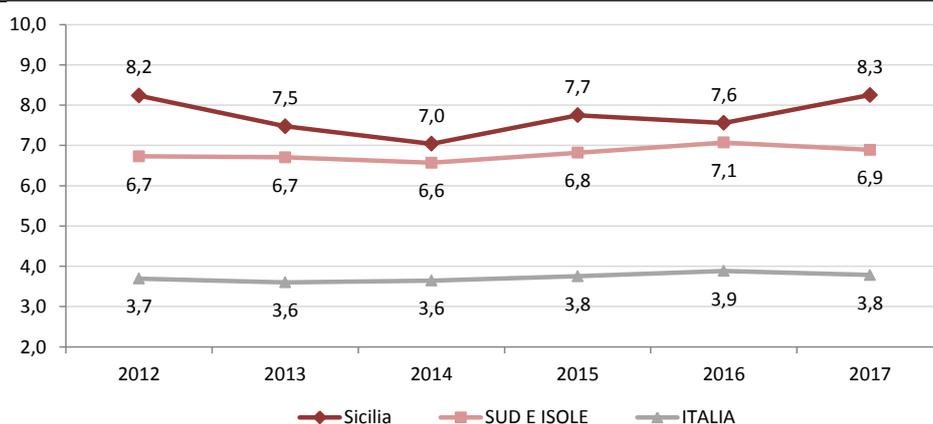
Infine, nel 2012 l'incidenza di tali occupati in Sicilia si attestava all'8,2%, per poi scendere al 7% nel 2014 e risalire fino all'8,3% nel 2017, **sempre al di sopra sia dei valori del Meridione che di quelli nazionali.**

**Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia  
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)**

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Trapani	12,5	10,5	10,8	9,3	-16,3
Palermo	12,3	13,8	10,7	12,2	11,7
Messina	8,3	7,3	7,2	6,5	-12,0
Agrigento	15,0	14,2	13,0	12,6	-5,0
Caltanissetta	7,9	11,4	6,8	10,1	43,8
Enna	4,2	4,8	3,6	4,2	13,6
Catania	20,2	19,7	17,5	17,5	-2,4
Ragusa	25,6	21,5	22,1	19,1	-16,1
Siracusa	9,6	9,6	8,3	8,5	0,2
<b>SICILIA</b>	<b>115,7</b>	<b>112,8</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-2,5</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>414,3</b>	<b>421,7</b>	-	-	<b>1,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>833,4</b>	<b>871,2</b>	-	-	<b>4,5</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura sul totale economia in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

### 3.2 Industria in senso stretto

Il settore industriale della Sicilia, in linea con quanto avvenuto nel Mezzogiorno e su scala nazionale, ha scontato negli ultimi anni le conseguenze negative legate alla crisi economica che ha colpito l'Italia e al calo della domanda interna, che, seppur parzialmente compensato dalla domanda proveniente dai Paesi esteri, ha contribuito a creare problemi alle imprese di piccole dimensioni e poco inclini all'export.

Anche per tali ragioni, **nel 2017 le imprese industriali in senso stretto, rispetto al 2012, sono diminuite di una cifra pari al -3,3% (da 35.641 a 34.451 unità), con una contrazione molto marcata a Palermo (-9,4%), ma comunque in maniera meno severa rispetto a quanto accaduto mediamente in Italia (-5%) e nel Meridione (-3,8%).** Inoltre, l'incidenza di tali imprese raggiunge le cifre più elevate nella provincia di Catania (21,7% nel 2012 e 22,2% nel 2017) e di Palermo (21,6% nel 2012 e 20,2% nel 2017).

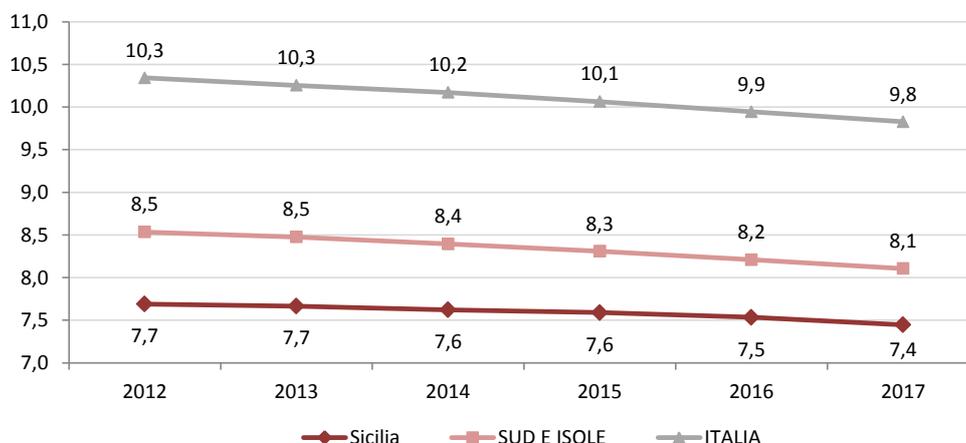
**Le imprese industriali in senso stretto** rappresentavano poi il **7,7% del totale dell'economia siciliana nel 2012, diminuendo lievemente fino al 7,4% nel 2017** e mantenendo sempre cifre più ridotte rispetto a quelle di Sud e Isole e dell'Italia nel suo complesso.

**Andamento delle imprese dell'industria in senso stretto registrate nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Trapani	3.630	3.489	10,2	10,1	-3,9
Palermo	7.695	6.973	21,6	20,2	-9,4
Messina	5.257	5.010	14,7	14,5	-4,7
Agrigento	2.599	2.631	7,3	7,6	1,2
Caltanissetta	2.153	2.186	6,0	6,3	1,5
Enna	1.158	1.085	3,2	3,1	-6,3
Catania	7.736	7.642	21,7	22,2	-1,2
Ragusa	2.494	2.601	7,0	7,5	4,3
Siracusa	2.919	2.834	8,2	8,2	-2,9
<b>SICILIA</b>	<b>35.641</b>	<b>34.451</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-3,3</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>170.927</b>	<b>164.475</b>	-	-	<b>-3,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>630.126</b>	<b>598.478</b>	-	-	<b>-5,0</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

**Incidenza percentuale delle imprese dell'industria in senso stretto registrate sul totale economia in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Analizzando specificamente i dati relativi alle diverse divisioni di attività economica dell'industria siciliana nel 2017, emerge **un'incidenza particolarmente elevata d'impresе alimentari registrate, pari al 23,9% (8.247 unità)**: più marcata rispetto al 19,3% di Sud e Isole e all'11,1% dell'Italia. Similmente, **le aziende dedite alla fabbricazione di prodotti in metallo (tranne macchinari e attrezzature) presentano un'incidenza a due cifre in Sicilia, con il 15,7% (5.426 unità)**: in questo caso con una percentuale maggiore che nel Mezzogiorno (15,5%), ma inferiore alle cifre nazionali (18,2%). Tali aziende hanno però subito un **decremento del -8% rispetto al 2012** (-7,2% nel Mezzogiorno e -7,3% in Italia), **a differenza di quelle operative nell'industria alimentare, che sono aumentate del +9,8%** (+5,2% nel Sud e Isole, +4,4% in Italia).

**In termini di variazioni percentuali tra 2012 e 2017**, tra le molteplici imprese industriali siciliane che hanno conosciuto contrazioni, alcune tipologie sono diminuite più di altre. In particolare, **la riduzione più elevata si rileva nell'industria del tabacco, totalmente azzerata in Sicilia** (-100%; -31,7% nel Mezzogiorno e -22,7% in Italia), seguita da quella legata all'estrazione dei minerali metalliferi (-33,3%; -10% nel Mezzogiorno e -16,4% in Italia) e dalle aziende fabbricanti prodotti elettronici (-24,5%; -18% nel Meridione e -14,3% in Italia).

Sono tuttavia presenti anche **molte divisioni di attività industriali in crescita: le aziende fornitrici di energia elettrica e gas aumentano infatti del +68,8% in Sicilia** (+53,4% nel Sud e nelle Isole; +43% in Italia), seguite dalle quelle impegnate in attività di supporto all'estrazione (+50% in Sicilia; +141,7% nel Mezzogiorno e +83% in Italia), da quelle legate al ciclo dei rifiuti (+31,3% in Sicilia; +20,1% nel Meridione e +10,3% in Italia) e anche alla riparazione di macchinari (+30,2% in Sicilia; +30,1% nel Sud e nelle Isole; +22,2% in Italia).

Imprese registrate nelle divisioni di attività economica dell'industria in senso stretto nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)									
	SICILIA			SUD E ISOLE			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017
B 05 Estrazione di carbone (esclusa torba)	2	0,0	0,0	6	0,0	-14,3	15	0,0	-21,1
B 06 Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	10	0,0	0,0	23	0,0	-11,5	66	0,0	-7,0
B 07 Estrazione di minerali metalliferi	4	0,0	-33,3	18	0,0	-10,0	51	0,0	-16,4
B 08 Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	514	1,5	-6,5	1.722	1,0	-9,1	4.020	0,7	-10,5
B 09 Attività dei servizi di supporto all'estrazione	3	0,0	50,0	29	0,0	141,7	97	0,0	83,0
C 10 Industrie alimentari	8.247	23,9	9,8	31.682	19,3	5,2	66.436	11,1	4,4
C 11 Industria delle bevande	479	1,4	0,8	2.096	1,3	10,0	4.312	0,7	8,7
C 12 Industria del tabacco	0	0,0	-100,0	41	0,0	-31,7	75	0,0	-22,7
C 13 Industrie tessili	458	1,3	-17,8	3.403	2,1	-11,2	18.989	3,2	-11,5
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	1.293	3,8	-17,7	14.180	8,6	-8,2	54.385	9,1	-6,6
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	232	0,7	-13,4	5.487	3,3	-5,0	24.960	4,2	-5,4
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); ecc.	2.433	7,1	-18,4	11.860	7,2	-16,3	37.000	6,2	-14,7
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	268	0,8	-5,6	1.330	0,8	-4,4	5.351	0,9	-6,4
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	1.333	3,9	-6,9	5.921	3,6	-5,9	20.940	3,5	-8,3
C 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	50	0,1	2,0	247	0,2	-7,5	536	0,1	-7,7
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	396	1,1	-9,6	1.874	1,1	-4,4	7.642	1,3	-3,3
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	31	0,1	-16,2	164	0,1	-6,3	951	0,2	-3,1
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	503	1,5	-7,0	2.733	1,7	-4,7	14.181	2,4	-3,9
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	3.303	9,6	-9,2	11.737	7,1	-8,8	28.811	4,8	-9,7
C 24 Metallurgia	185	0,5	-7,0	1.013	0,6	-5,5	4.639	0,8	-6,2
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	5.426	15,7	-8,0	25.494	15,5	-7,2	108.775	18,2	-7,3
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; ecc.	452	1,3	-24,5	2.344	1,4	-18,0	12.050	2,0	-14,3
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ecc.	443	1,3	-15,3	2.452	1,5	-14,8	14.544	2,4	-12,8
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	942	2,7	-15,9	4.856	3,0	-13,1	33.099	5,5	-11,1
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	218	0,6	-7,2	896	0,5	-4,2	4.167	0,7	-4,5
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	539	1,6	-11,1	1.866	1,1	-9,6	6.881	1,1	-10,9
C 31 Fabbricazione di mobili	963	2,8	-17,8	5.190	3,2	-10,3	26.724	4,5	-9,6
C 32 Altre industrie manifatturiere	1.901	5,5	-7,7	9.847	6,0	-9,2	41.306	6,9	-7,9
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine e apparecch.	1.926	5,6	30,2	8.233	5,0	30,1	33.592	5,6	22,2
D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	702	2,0	68,8	3.139	1,9	53,4	12.249	2,0	43,0
E 36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	202	0,6	6,3	409	0,2	1,5	886	0,1	-2,6
E 37 Gestione delle reti fognarie	91	0,3	1,1	458	0,3	13,9	1.399	0,2	10,2
E 38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; ecc.	789	2,3	31,3	3.277	2,0	20,1	8.195	1,4	10,3
E 39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	113	0,3	6,6	448	0,3	2,8	1.154	0,2	1,9
<b>TOTALE INDUSTRIA IN SENSO STRETTO</b>	<b>34.451</b>	<b>100,0</b>	<b>-3,3</b>	<b>164.475</b>	<b>100,0</b>	<b>-3,8</b>	<b>598.478</b>	<b>100,0</b>	<b>-5,0</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Coerentemente con il trend negativo in termini di presenze di **imprese industriali in senso stretto, tra 2012 e 2016 il valore aggiunto prodotto dalle aziende siciliane operanti in tale settore si è seriamente ridotto, registrando un decremento pari al -17,3%** (da 7.412,1 milioni a 6.131,1 milioni di euro di valore aggiunto): una contrazione importante e **in controtendenza rispetto alle variazioni positive di Sud e Isole (+2,6%) e di livello nazionale (+8,2%)**.

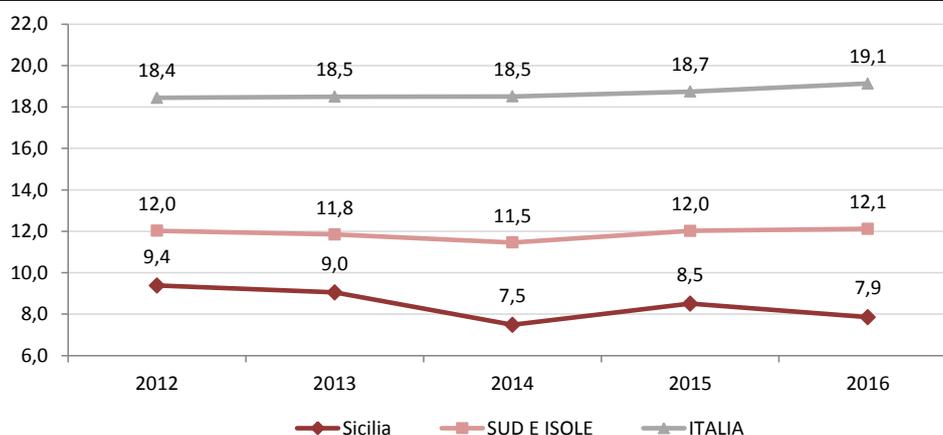
**Il calo più drammatico** di valore aggiunto delle imprese industriali si rileva in particolare **nella provincia di Caltanissetta (-52,1%)**, mentre le incidenze più elevate si registrano a Catania (24,1% nel 2012 e 24,6% nel 2016) e a Palermo (19,4% nel 2012 e 20,4% nel 2016).

Infine, nel 2012 il valore aggiunto delle imprese industriali della Sicilia rappresentava il 9,4% di quello totale dell'economia siciliana ed è diminuito fino al 7,9% nel 2016, registrando il valore più basso nel 2014 (7,5%) e mantenendosi sempre al di sotto sia delle cifre nazionali che di quelle relative a Sud e Isole.

Andamento del valore aggiunto dell'industria in senso stretto nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Trapani	529,9	467,4	7,1	7,6	-11,8
Palermo	1.441,2	1.249,7	19,4	20,4	-13,3
Messina	816,8	728,8	11,0	11,9	-10,8
Agrigento	564,9	458,8	7,6	7,5	-18,8
Caltanissetta	415,7	199,1	5,6	3,2	-52,1
Enna	216,5	174,0	2,9	2,8	-19,6
Catania	1.787,2	1.509,5	24,1	24,6	-15,5
Ragusa	495,9	394,4	6,7	6,4	-20,5
Siracusa	1.144,0	949,3	15,4	15,5	-17,0
<b>SICILIA</b>	<b>7.412,1</b>	<b>6.131,1</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-17,3</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>40.559,2</b>	<b>41.627,4</b>	-	-	<b>2,6</b>
<b>ITALIA</b>	<b>266.786,5</b>	<b>288.616,1</b>	-	-	<b>8,2</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per il 2012 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

**Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'industria in senso stretto sul totale economia in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2012-2016 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2012-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

Nel 2017 gli occupati di 15 anni e oltre nelle imprese industriali siciliane ammontano a 129,7 mila, mentre relativamente a Sud e Isole e all'Italia nel suo complesso si raggiungono 821,6 mila e 4.570,6 mila unità. In linea con le variazioni percentuali positive per tale tipologia di occupati in Italia e nel Meridione rispetto al 2012 (+1% e +2,1%), anche in Sicilia si registra un aumento del 2,1%: un dato che spicca se si considera la situazione di generale difficoltà che il settore industriale sta affrontando in Sicilia.

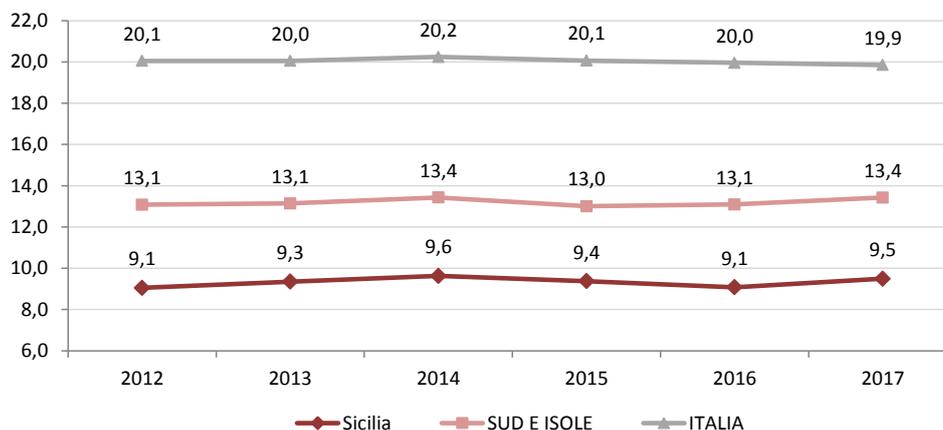
La provincia di Caltanissetta presenta tuttavia una forte contrazione (-49,2%), mentre l'incremento più elevato si registra a Messina (+40,4%). Inoltre, a Catania e Palermo si rilevano le incidenze più importanti sia nel 2012 (rispettivamente, con il 23,5% e il 22%) che nel 2017 (24,5% e 23,4%).

Gli occupati di almeno 15 anni di età nel settore industriale rappresentavano il 9,1% del totale dell'economia siciliana nel 2012 e la loro incidenza ha raggiunto il 9,5% nel 2017, registrando il valore più elevato nel 2014 (9,6%) e mantenendosi al di sotto delle cifre relative al Meridione e all'Italia in generale per tutto il periodo considerato.

Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia						
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017	
	2012	2017	2012	2017		
Trapani	12,0	9,6	9,5	7,4	-20,2	
Palermo	28,0	30,3	22,0	23,4	8,4	
Messina	14,1	19,8	11,1	15,2	40,4	
Agrigento	8,4	8,4	6,6	6,5	0,8	
Caltanissetta	9,6	4,9	7,6	3,8	-49,2	
Enna	3,9	4,3	3,1	3,3	10,1	
Catania	29,9	31,7	23,5	24,5	6,2	
Ragusa	6,3	7,9	5,0	6,1	24,5	
Siracusa	15,0	12,8	11,8	9,9	-14,2	
<b>SICILIA</b>	<b>127,1</b>	<b>129,7</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>2,1</b>	
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>805,1</b>	<b>821,6</b>	-	-	<b>2,1</b>	
<b>ITALIA</b>	<b>4.524,8</b>	<b>4.570,6</b>	-	-	<b>1,0</b>	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto sul totale economia in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia  
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

### 3.3 Costruzioni

Sia in Sicilia che nel resto dell'Italia, il settore delle costruzioni continua a scontare, nel periodo tra il 2012 e il 2017, gli effetti nefasti legati alla crisi economica e, in particolare, all'esplosione della bolla immobiliare. Si riscontra dunque una situazione di generale difficoltà per le aziende impegnate in tali attività, con una

**variazione percentuale di tali imprese in Sicilia che si attesta al -7,3%** (da 53.258 a 49.366 unità): una contrazione maggiore sia di quella mediamente riscontrata nel Meridione (-4,9%) che a livello nazionale (-6,4%).

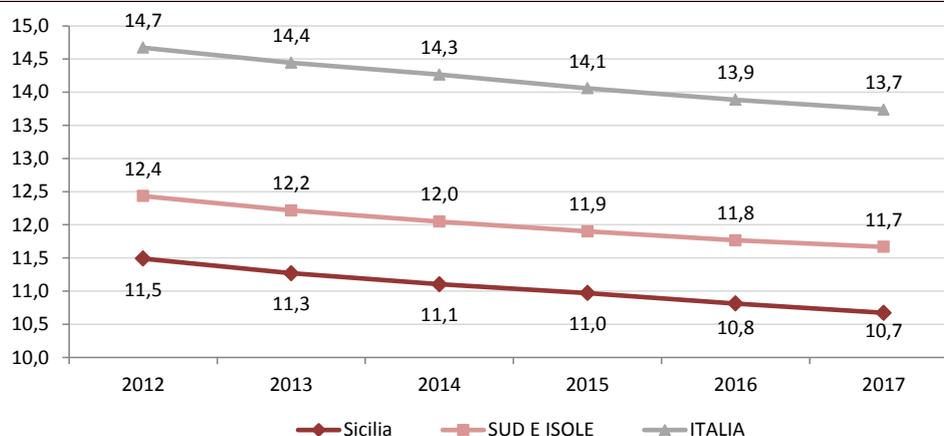
Tra le province siciliane, **la riduzione percentuale più marcata si registra a Enna (-12,9%) e Agrigento (-12,1%)**. Nel 2017 la provincia di Catania presenta invece l'incidenza percentuale maggiore (il 21,8%, contro il 21,6% del 2012), seguita da Palermo (19,3% nel 2012 e 19,1% nel 2017) e Messina (16,9% sia nel 2012 che nel 2017).

Infine, **l'incidenza percentuale delle imprese di costruzioni in Sicilia dal 2012 al 2017, oltre a mantenersi costantemente inferiore a quella di Sud e Isole e dell'Italia in generale, presenta un andamento negativo, passando dall'11,5% nel 2012 al 10,7% nel 2017.**

<b>Andamento delle imprese delle costruzioni registrate nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia</b>					
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Trapani	4.729	4.332	8,9	8,8	-8,4
Palermo	10.268	9.408	19,3	19,1	-8,4
Messina	8.988	8.328	16,9	16,9	-7,3
Agrigento	4.423	3.890	8,3	7,9	-12,1
Caltanissetta	2.848	2.726	5,3	5,5	-4,3
Enna	1.724	1.501	3,2	3,0	-12,9
Catania	11.483	10.770	21,6	21,8	-6,2
Ragusa	4.199	4.036	7,9	8,2	-3,9
Siracusa	4.596	4.375	8,6	8,9	-4,8
<b>SICILIA</b>	<b>53.258</b>	<b>49.366</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-7,3</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>249.020</b>	<b>236.744</b>	-	-	<b>-4,9</b>
<b>ITALIA</b>	<b>894.028</b>	<b>836.715</b>	-	-	<b>-6,4</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

**Incidenza percentuale delle imprese delle costruzioni registrate sul totale economia in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

**Il valore aggiunto delle imprese di costruzioni siciliane** raggiungeva nel 2016 i 3.738,4 milioni di euro (18.560,9 milioni nel Meridione e 71.958,1 milioni in tutta Italia), **in diminuzione del 7,6% rispetto al 2012: una contrazione più marcata di quella di Sud e Isole (-4,5%) ed equivalente a quella rilevata a livello nazionale.**

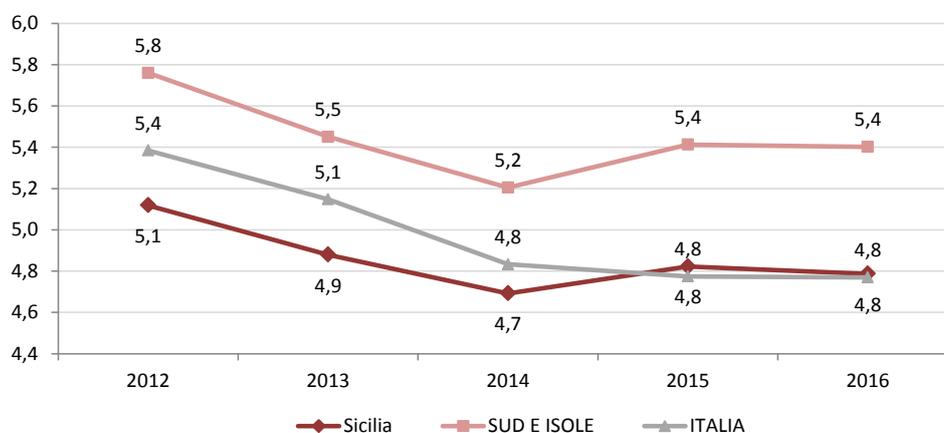
**Il decremento più significativo si registra nella provincia di Enna con il -15,8%**, mentre l'incidenza più elevata si rileva a Catania (22,4% nel 2012 e 22,5% nel 2016) e a Palermo (22,7% nel 2012 e 21,4% nel 2016).

Infine, **le imprese di costruzioni incidevano, nel 2012, per il 5,1% sul totale dell'economia siciliana**, diminuendo fino al 4,7% nel 2014 e **attestandosi al 4,8% nel 2015-2016**, con percentuali equivalenti a quelle dell'Italia tutta e inferiori a quelle di Sud e Isole negli ultimi due anni considerati.

<b>Andamento del valore aggiunto delle costruzioni nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia</b>					
<i>Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Trapani	268,0	277,7	6,6	7,4	3,6
Palermo	920,2	799,1	22,7	21,4	-13,2
Messina	537,6	545,1	13,3	14,6	1,4
Agrigento	350,7	303,1	8,7	8,1	-13,6
Caltanissetta	230,0	246,8	5,7	6,6	7,3
Enna	162,4	136,7	4,0	3,7	-15,8
Catania	906,8	840,0	22,4	22,5	-7,4
Ragusa	290,1	256,6	7,2	6,9	-11,6
Siracusa	379,4	333,2	9,4	8,9	-12,2
<b>SICILIA</b>	<b>4.045,2</b>	<b>3.738,4</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-7,6</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>19.430,0</b>	<b>18.560,9</b>	-	-	<b>-4,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>77.886,0</b>	<b>71.958,1</b>	-	-	<b>-7,6</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per il 2012 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

**Incidenza percentuale del valore aggiunto delle costruzioni sul totale economia in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2012-2016 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2012-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

Anche in termini di occupazione, il settore delle costruzioni attraversa una fase complicata in Sicilia, così come nel Centro e in tutta Italia. Gli **occupati di almeno 15 anni di età nelle imprese di costruzioni siciliane** ammontano, nel 2017, a 77,5 mila, mentre nel Meridione e in Italia sono rispettivamente 419,2 mila e 1.415,8 mila. La **variazione percentuale** di tali occupati in Sicilia risulta **particolarmente negativa rispetto al 2012, con il -24,1%** (-45,5% a Messina e -35,4% ad Agrigento): **una contrazione più marcata rispetto a quella relativa a Sud e Isole (-15,5%) e all'Italia (-16,7%).**

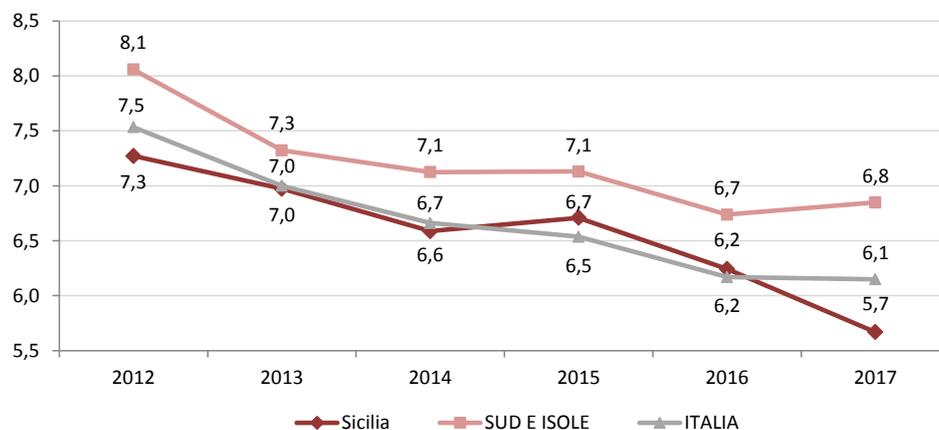
La distribuzione di questa **categoria di occupati** appare inoltre **maggiormente concentrata a Palermo, con il 22,2% nel 2017** (21,3% nel 2012) e a Catania (18,7% nel 2012 e 20,2% nel 2017).

Infine, gli occupati di 15 anni e oltre nelle imprese di costruzioni siciliane presentano, **dal 2012 al 2017, un'incidenza sul totale dell'economia regionale sostanzialmente decrescente, passando dal 7,3% nel 2012 al 5,7% nel 2017: una cifra inferiore a quella di Sud e Isole e dell'Italia tutta.**

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Trapani	7,9	7,0	7,7	9,0	-11,2
Palermo	21,8	17,2	21,3	22,2	-20,8
Messina	19,1	10,4	18,7	13,4	-45,5
Agrigento	7,9	5,1	7,7	6,6	-35,4
Caltanissetta	6,3	5,2	6,2	6,8	-16,5
Enna	3,5	2,5	3,5	3,2	-29,8
Catania	19,1	15,6	18,7	20,2	-18,2
Ragusa	8,4	7,9	8,3	10,2	-6,0
Siracusa	8,2	6,5	8,0	8,4	-20,7
<b>SICILIA</b>	<b>102,1</b>	<b>77,5</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-24,1</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>496,1</b>	<b>419,2</b>	-	-	<b>-15,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>1.699,9</b>	<b>1.415,8</b>	-	-	<b>-16,7</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni sul totale economia in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

### 3.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione

Analizzando l'andamento delle **imprese commerciali, turistiche, dei trasporti e dei servizi di comunicazione**, emerge come il loro numero in **Sicilia** ammonti a 177.464 nel 2017 (823.738 nel Meridione e 2.292.096 totali in Italia), con un **incremento del +0,3% rispetto al 2012, inferiore sia al +3% registrato mediamente nel Sud e Isole, sia al +1,7% nazionale.**

Le province di Agrigento, Palermo ed Enna presentano variazioni negative rispetto al 2012, rispettivamente con il -3,7%, il -3,4% e il -1,9%, mentre **a Ragusa si rileva l'incremento più marcato (+6,6%)**. Inoltre, i comparti esaminati presentano un'incidenza maggiore a Catania (22,7% nel 2012 e 23% nel 2017) e a Palermo (24,2% nel 2012 e 23,3% nel 2017).

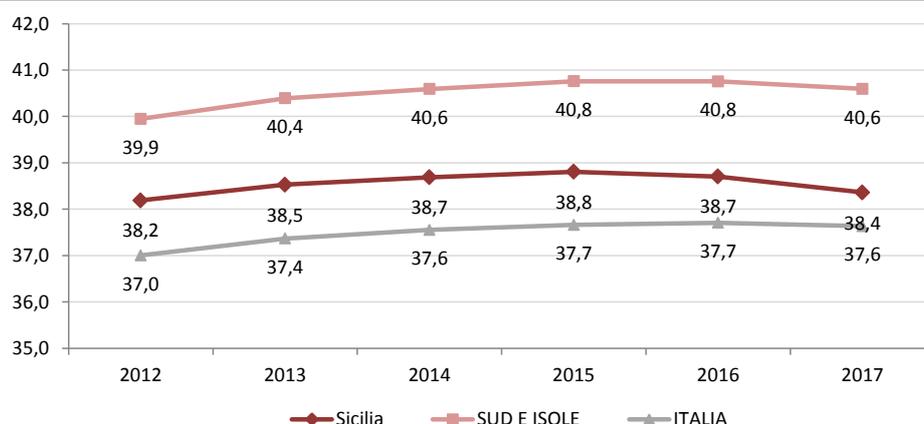
Infine, **nel periodo 2012-2017 l'incidenza percentuale** delle tipologie di imprese analizzate sul totale dell'economia siciliana appare **meno importante rispetto a quella registrata nel Sud e Isole e più rilevante di quella nazionale, partendo dal 38,2% nel 2012 e salendo gradualmente al 38,8% nel 2015, per poi attestarsi al 38,4 nel 2017.**

Andamento delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia						
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017	
	2012	2017	2012	2017		
Trapani	15.368	15.681	8,7	8,8	2,0	
Palermo	42.907	41.430	24,2	23,3	-3,4	
Messina	24.673	24.673	13,9	13,9	0,0	
Agrigento	15.048	14.487	8,5	8,2	-3,7	
Caltanissetta	9.451	9.659	5,3	5,4	2,2	
Enna	4.781	4.690	2,7	2,6	-1,9	
Catania	40.147	40.785	22,7	23,0	1,6	
Ragusa	11.958	12.750	6,8	7,2	6,6	
Siracusa	12.678	13.309	7,2	7,5	5,0	
<b>SICILIA</b>	<b>177.011</b>	<b>177.464</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>0,3</b>	
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>800.065</b>	<b>823.738</b>	-	-	<b>3,0</b>	
<b>ITALIA</b>	<b>2.254.630</b>	<b>2.292.096</b>	-	-	<b>1,7</b>	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Se si considerano nello specifico i dati relativi alle **diverse divisioni di attività economica del commercio, turismo, trasporti, servizi d'informazione e comunicazione in Sicilia, traspare nel 2017 una forte incidenza d'imprese commerciali al dettaglio (che non trattano autoveicoli o motocicli), pari al 46,5%** (82.583 unità): più marcata rispetto al 45,6% di Sud e Isole e al 37,6% dell'Italia. Parallelamente, **le aziende commerciali all'ingrosso (che non trattano autoveicoli o motocicli) incidono nell'isola per il 19,1%** (33.928 unità): in questo caso con una percentuale inferiore a quelle del Mezzogiorno (19,8%) e dell'Italia (22,4%). **Anche le attività dei servizi di ristorazione presentano, con 24.269 imprese, un'incidenza a due cifre, pari al 13,7%** (14,8% nel Meridione; 16,9% in Italia).

**Incidenza percentuale delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate sul totale economia in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

**Le prime due divisioni considerate hanno però subito decrementi del -4,8% e del -1,3% rispetto al 2012 (-0,5% nel Mezzogiorno e -1,3% in Italia per il commercio al dettaglio; +2,8% nel Meridione e -0,2% in Italia per il commercio all'ingrosso), a differenza di quella inerente la ristorazione, che è cresciuta del +18,3% (+13,6% nel Sud e Isole; +9,6% in Italia).**

**In termini di variazioni percentuali tra 2012 e 2017, alcune tra le divisioni considerate hanno registrato più contrazioni di altre. In particolare, la maggior riduzione in Sicilia si rileva nel trasporto aereo (-14,8%; -8% nel Mezzogiorno e -11% in Italia), seguito dalle attività di programmazione e trasmissione (-7,7%; -6,3% nel Sud e Isole; -8,5% in Italia).**

**Imprese registrate nelle divisioni di attività economica del commercio, trasporti, turismo e servizi di informazione e comunicazione in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)

	SICILIA			SUD E ISOLE			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017
G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	14.615	8,2	-1,2	63.123	7,7	2,2	169.604	7,4	4,2
G 46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	33.928	19,1	-1,3	163.234	19,8	2,8	512.407	22,4	-0,2
G 47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	82.583	46,5	-4,8	375.680	45,6	-0,5	861.296	37,6	-1,3
H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	8.557	4,8	-3,3	37.839	4,6	-5,1	129.776	5,7	-7,5
H 50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua	199	0,1	-0,5	848	0,1	6,3	2.593	0,1	6,1
H 51 Trasporto aereo	23	0,0	-14,8	80	0,0	-8,0	315	0,0	-11,0
H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	1.890	1,1	11,2	9.271	1,1	8,1	32.217	1,4	5,5
H 53 Servizi postali e attività di corriere	536	0,3	17,3	2.110	0,3	24,1	4.386	0,2	11,7
I 55 Alloggio	2.954	1,7	43,9	15.856	1,9	31,7	56.826	2,5	19,2
I 56 Attività dei servizi di ristorazione	24.269	13,7	18,3	121.563	14,8	13,6	387.864	16,9	9,6
J 58 Attività editoriali	589	0,3	-1,7	2.673	0,3	-4,0	12.522	0,5	-4,6
J 59 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, ecc.	491	0,3	1,4	2.381	0,3	2,4	12.281	0,5	3,0
J 60 Attività di programmazione e trasmissione	276	0,2	-7,7	981	0,1	-6,3	2.377	0,1	-8,5
J 61 Telecomunicazioni	1.027	0,6	21,0	3.322	0,4	2,9	10.795	0,5	-3,9
J 62 Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	2.041	1,2	1,7	10.227	1,2	6,8	48.583	2,1	10,4
J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri	3.486	2,0	15,8	14.550	1,8	11,8	48.254	2,1	10,7
<b>TOTALE COMMERCIO, TRASPORTI TURISMO E SERVIZI DI INFORMAZIONE</b>	<b>177.464</b>	<b>100,0</b>	<b>0,3</b>	<b>823.738</b>	<b>100,0</b>	<b>3,0</b>	<b>2.292.096</b>	<b>100,0</b>	<b>1,7</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Molte divisioni di attività sono tuttavia in crescita: **le aziende fornitrici di alloggi aumentano infatti del +43,9% in Sicilia** (+31,7% nel Sud e nelle Isole; +19,2% in Italia), seguite dalle imprese di telecomunicazioni (+21% in Sicilia; +2,9% nel Mezzogiorno e -3,9% in Italia), dai servizi postali (+17,3% in Sicilia; +24,1% nel Meridione e +11,7% in Italia).

**Il valore aggiunto di commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nel 2016 ammonta a 18.122,9 milioni di euro in Sicilia (+0,5% rispetto al 2012)**, a 83.611,4 milioni nel Meridione (+4,3% rispetto al 2012) e a 368.609,1 milioni in tutta Italia (+5,5% rispetto al 2012).

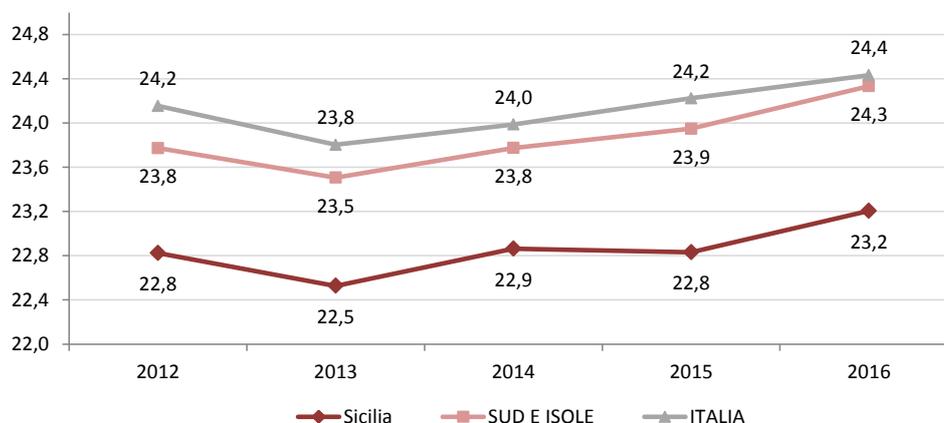
Variazioni negative tra 2012 e 2016 si rilevano a Messina (-3,4%), Trapani (-2,7%), Ragusa (-2,6%), Siracusa (-1,5%), mentre **a Caltanissetta si registra un forte incremento (+7,3%)**. Inoltre, l'incidenza più elevata di valore aggiunto si riscontra a Palermo (29% nel 2012, 29,3% nel 2016) e a Catania (24,3% nel 2012 e 24,8% nel 2016).

Infine, **dal 2012 al 2016, il valore aggiunto dei comparti considerati incide sul totale dell'economia siciliana in maniera meno marcata rispetto a quanto avviene mediamente nel Sud e Isole e in Italia**, con valori pari al **22,8% nel 2012**, un picco negativo del 22,5% nel 2013 e il **23,2% nel 2016**.

<b>Andamento del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia</b>					
<i>Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Trapani	1.336,5	1.299,9	7,4	7,2	-2,7
Palermo	5.229,8	5.306,8	29,0	29,3	1,5
Messina	2.374,0	2.292,6	13,2	12,7	-3,4
Agrigento	1.196,7	1.218,9	6,6	6,7	1,9
Caltanissetta	714,3	766,6	4,0	4,2	7,3
Enna	404,3	412,2	2,2	2,3	1,9
Catania	4.391,9	4.485,5	24,3	24,8	2,1
Ragusa	1.176,1	1.145,1	6,5	6,3	-2,6
Siracusa	1.213,7	1.195,3	6,7	6,6	-1,5
<b>SICILIA</b>	<b>18.037,3</b>	<b>18.122,9</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>0,5</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>80.192,8</b>	<b>83.611,4</b>	-	-	<b>4,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>349.393,9</b>	<b>368.609,1</b>	-	-	<b>5,5</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per il 2012 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

**Incidenza percentuale del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2012-2016 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2012-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

Nel 2017, gli occupati di almeno 15 anni di età nel commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione ammontano in Sicilia a 396,8 mila (+5,7% rispetto al 2012), nel Sud e Isole a 1.777,3 mila (+4% rispetto al 2012), in Italia a 6.412,7 mila (+3,8% rispetto al 2012).

Più nel dettaglio, la **variazione percentuale** risulta negativa a Palermo (-12,4% tra 2012 e 2017) e a Enna (-2,5% tra 2012 e 2017), mentre **raggiunge il +37,8% a Ragusa**. Inoltre, la tipologia di occupati analizzata si distribuisce in maniera particolarmente marcata a Catania (21,8% nel 2012 e 23,3% nel 2017) e a Palermo (26,8% nel 2012 e 22,3% nel 2017).

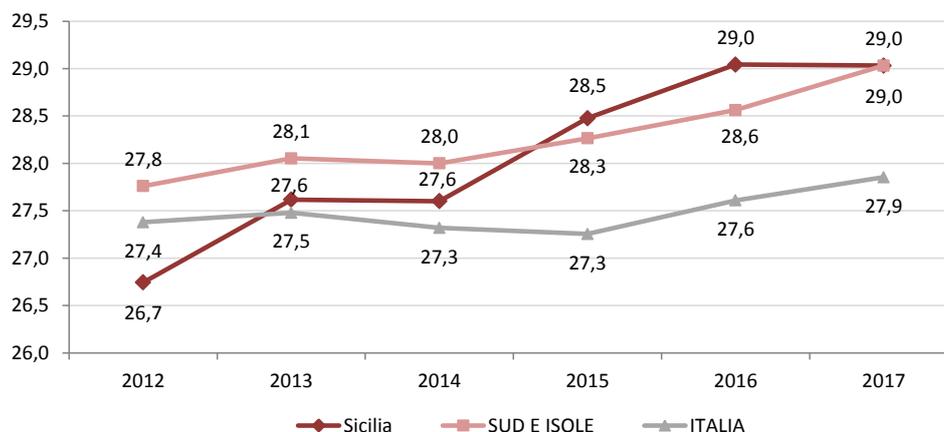
Infine, gli occupati di 15 anni e oltre nei settori considerati incidono per il **26,7% sul totale dell'economia siciliana nel 2012** (cifra inferiore a quelle relative al Meridione e all'Italia), per poi aumentare **fino al 29% nel 2016-2017: un valore, quest'ultimo, pari a quello di Sud e Isole e più elevato rispetto a quello nazionale**.

**Andamento degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Trapani	33,1	34,3	8,8	8,6	3,6
Palermo	100,8	88,3	26,8	22,3	-12,4
Messina	48,6	53,6	12,9	13,5	10,3
Agrigento	32,9	35,5	8,8	9,0	8,0
Caltanissetta	15,2	15,2	4,0	3,8	0,3
Enna	10,7	10,5	2,9	2,6	-2,5
Catania	81,9	92,3	21,8	23,3	12,7
Ragusa	24,2	33,3	6,4	8,4	37,8
Siracusa	28,1	33,7	7,5	8,5	20,0
<b>SICILIA</b>	<b>375,5</b>	<b>396,8</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>5,7</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>1.709,0</b>	<b>1.777,3</b>	-	-	<b>4,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6.178,4</b>	<b>6.412,7</b>	-	-	<b>3,8</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

### 3.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche

Nel 2016, le presenze turistiche nelle strutture ricettive siciliane ammontano a 13.698.160, con un decremento pari al -4% rispetto al 2012: una variazione in controtendenza rispetto al +5,4% di Sud e Isole e al +5,8% dell'Italia. Tuttavia, occorre sottolineare che gli stranieri rappresentano una quota importante di tutte le presenze turistiche considerate ed **aumentano notevolmente**, raggiungendo i 6.880.444 nel 2016, pari al +9% rispetto al 2012: un aumento significativo, seppur inferiore sia al +20,2% di tutto il Meridione che al +10,4% relativo all'Italia nel suo complesso.

Nella provincia di Ragusa si registrano inoltre aumenti più che significativi relativamente alle presenze totali (+55,5%) e a quelle solo straniere (+152,2%). Le presenze turistiche sono poi distribuite in maniera importante a Messina (24,3% nel 2012 e 23,4% nel 2016) e Palermo (21,8% nel 2012 e 19,2% nel 2016).

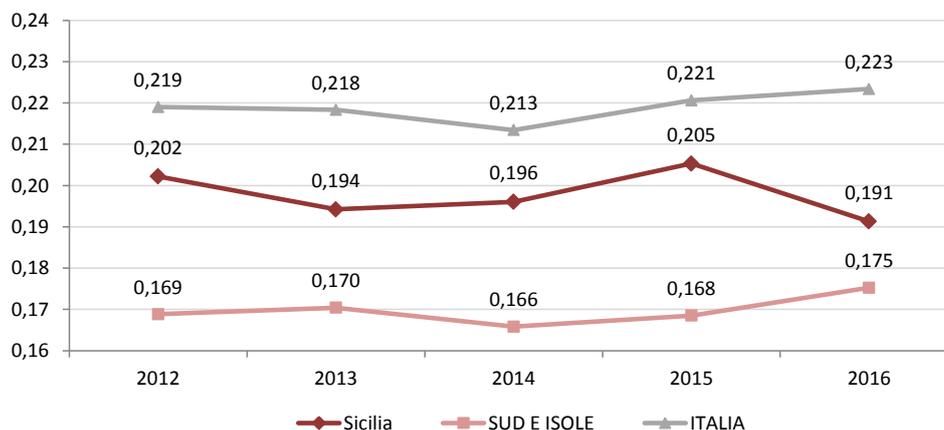
**Andamento delle presenze turistiche nelle strutture ricettive delle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2012 e 2016 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Totale presenze turistiche					di cui: Stranieri				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2016	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2016
	2012	2016	2012	2016		2012	2016	2012	2016	
Trapani	2.085.567	2.155.901	14,6	15,7	3,4	590.615	655.830	9,4	9,5	11,0
Palermo	3.107.131	2.629.054	21,8	19,2	-15,4	1.615.982	1.497.182	25,6	21,8	-7,4
Messina	3.466.016	3.202.328	24,3	23,4	-7,6	2.003.885	2.021.550	31,8	29,4	0,9
Agrigento	1.316.294	1.102.631	9,2	8,0	-16,2	515.824	498.648	8,2	7,2	-3,3
Caltanissetta	244.817	160.178	1,7	1,2	-34,6	27.018	25.985	0,4	0,4	-3,8
Enna	128.009	108.361	0,9	0,8	-15,3	36.100	37.533	0,6	0,5	4,0
Catania	1.872.079	1.824.472	13,1	13,3	-2,5	730.443	868.071	11,6	12,6	18,8
Ragusa	812.790	1.263.751	5,7	9,2	55,5	296.186	746.978	4,7	10,9	152,2
Siracusa	1.241.266	1.251.484	8,7	9,1	0,8	494.768	528.667	7,8	7,7	6,9
<b>SICILIA</b>	<b>14.273.969</b>	<b>13.698.160</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-4,0</b>	<b>6.310.821</b>	<b>6.880.444</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>9,0</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>74.852.035</b>	<b>78.929.909</b>	-	-	<b>5,4</b>	<b>23.840.217</b>	<b>28.667.128</b>	-	-	<b>20,2</b>
<b>ITALIA</b>	<b>380.711.483</b>	<b>402.962.113</b>	-	-	<b>5,8</b>	<b>180.594.988</b>	<b>199.421.814</b>	-	-	<b>10,4</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Infine, in Sicilia si sono registrate **0,202** presenze turistiche per ogni posto letto di strutture ricettive nel **2012** e **0,191** presenze nel **2016**, con un picco di **0,205** presenze nel **2015**. L'indice di utilizzazione di posti letto delle strutture ricettive in Sicilia si è mantenuto, **per tutto il periodo considerato, inferiore a quello nazionale ma superiore a quello relativo al Sud e Isole.**

**Andamento dell'indice di utilizzazione dei posti letto delle strutture ricettive<sup>(\*)</sup> in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia  
Anni 2012-2016**



<sup>(\*)</sup> E' dato dal rapporto fra presenze turistiche e posti letto per 365

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

La presenza di turisti in Sicilia risulta nel 2016 variamente distribuita in relazione alle diverse tipologie di strutture ricettive operanti nella regione. Nel complesso, **l'82,2% dei turisti si concentra negli alberghi, mentre il 17,8% usufruisce di esercizi complementari.** L'incidenza delle presenze turistiche in strutture ricettive alberghiere appare più elevata in Sicilia sia rispetto al **74,8% di Sud e Isole** che al **66,4% dell'Italia.**

Confrontando inoltre le incidenze relative ai turisti italiani e a quelli **stranieri in Sicilia, emerge come l'84,9% di questi ultimi prediliga gli alberghi, in misura dunque superiore rispetto al 79,5% relativo agli italiani.** Tale marcata preferenza per le strutture alberghiere da parte degli stranieri supera quella degli autoctoni anche in tutto il Mezzogiorno (incidenza di stranieri 80%; incidenza d'italiani 71,9%), mentre a livello nazionale sono i turisti italiani a scegliere in misura più consistente gli alberghi (66,7% d'incidenza) rispetto agli stranieri (66,2% d'incidenza).

**Occorre inoltre osservare come gli alberghi di lusso attirino da soli il 50% di tutti i turisti presenti nelle strutture ricettive siciliane nel 2016, seguiti dagli alberghi a 3 stelle con il 29,8%. Più nel dettaglio, gli stranieri prediligono la prima tipologia di alberghi per il 55,3% e la seconda per il 27,7%, mentre le cifre relative ai soli turisti italiani toccano rispettivamente il 44,7% e il 31,8%.** Similmente, in tutto il Mezzogiorno gli alberghi di lusso sono scelti dal 43,9% dei turisti (in particolare, dal 53,5% di tutti gli stranieri presenti e dal 38,4% dei turisti italiani), mentre si raggiunge il 29% d'incidenza turistica negli alberghi a 3 stelle (25,2% dei turisti stranieri e 31,2% dei turisti italiani). A differenza di quanto avviene nel Mezzogiorno e in Sicilia in maniera particolare, in Italia invece l'incidenza di turisti risulta più elevata negli alberghi a 3 stelle (31,2%), seguiti da quelli di lusso (30,6%): in tal caso il 35,5% degli stranieri sceglie quest'ultima tipologia di strutture, contro il 25,8% di turisti italiani, i quali invece preferiscono gli alberghi a 3 stelle per il 35,4% (26,8% per gli stranieri).

Appare dunque chiaro come in Sicilia il turismo di lusso incida in maniera preponderante, coinvolgendo in modo particolare i visitatori stranieri, e come, rispetto a questi ultimi, i turisti italiani risultino maggiormente interessati ad un tipo di turismo relativamente più economico.

Presenze turistiche di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia						
Anno 2016 (valori assoluti e percentuali)						
	SICILIA					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	3.047.858	3.807.429	6.855.287	44,7	55,3	50,0
Alberghi di 3 stelle	2.170.280	1.905.474	4.075.754	31,8	27,7	29,8
Alberghi di 2 stelle	201.214	130.185	331.399	3,0	1,9	2,4
<b>Totale esercizi alberghieri</b>	<b>5.419.352</b>	<b>5.843.088</b>	<b>11.262.440</b>	<b>79,5</b>	<b>84,9</b>	<b>82,2</b>
Campeggi e villaggi turistici	313.693	212.155	525.848	4,6	3,1	3,8
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	457.773	305.412	763.185	6,7	4,4	5,6
Agriturismi	166.240	199.343	365.583	2,4	2,9	2,7
Bed and breakfast	373.184	275.433	648.617	5,5	4,0	4,7
Altri esercizi ricettivi	87.474	45.013	132.487	1,3	0,7	1,0
<b>Totale esercizi complementari</b>	<b>1.398.364</b>	<b>1.037.356</b>	<b>2.435.720</b>	<b>20,5</b>	<b>15,1</b>	<b>17,8</b>
<b>TOTALE POSTI LETTO</b>	<b>6.817.716</b>	<b>6.880.444</b>	<b>13.698.160</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
	SUD E ISOLE					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	19.305.728	15.325.157	34.630.885	38,4	53,5	43,9
Alberghi di 3 stelle	15.657.761	7.231.738	22.889.499	31,2	25,2	29,0
Alberghi di 2 stelle	1.169.603	388.107	1.557.710	2,3	1,4	2,0
<b>Totale esercizi alberghieri</b>	<b>36.133.092</b>	<b>22.945.002</b>	<b>59.078.094</b>	<b>71,9</b>	<b>80,0</b>	<b>74,8</b>
Campeggi e villaggi turistici	8.927.337	2.573.164	11.500.501	17,8	9,0	14,6
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	2.615.128	1.439.225	4.054.353	5,2	5,0	5,1
Agriturismi	728.992	487.736	1.216.728	1,5	1,7	1,5
Bed and breakfast	1.361.512	771.603	2.133.115	2,7	2,7	2,7
Altri esercizi ricettivi	496.720	450.398	947.118	1,0	1,6	1,2
<b>Totale esercizi complementari</b>	<b>14.129.689</b>	<b>5.722.126</b>	<b>19.851.815</b>	<b>28,1</b>	<b>20,0</b>	<b>25,2</b>
<b>TOTALE POSTI LETTO</b>	<b>50.262.781</b>	<b>28.667.128</b>	<b>78.929.909</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
	ITALIA					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	52.466.549	70.731.691	123.198.240	25,8	35,5	30,6
Alberghi di 3 stelle	72.093.156	53.454.069	125.547.225	35,4	26,8	31,2
Alberghi di 2 stelle	11.126.801	7.802.947	18.929.748	5,5	3,9	4,7
<b>Totale esercizi alberghieri</b>	<b>135.686.506</b>	<b>131.988.707</b>	<b>267.675.213</b>	<b>66,7</b>	<b>66,2</b>	<b>66,4</b>
Campeggi e villaggi turistici	32.208.716	31.938.005	64.146.721	15,8	16,0	15,9
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	17.154.341	21.443.446	38.597.787	8,4	10,8	9,6
Agriturismi	5.159.132	6.908.562	12.067.694	2,5	3,5	3,0
Bed and breakfast	2.980.305	2.137.588	5.117.893	1,5	1,1	1,3
Altri esercizi ricettivi	10.351.299	5.005.506	15.356.805	5,1	2,5	3,8
<b>Totale esercizi complementari</b>	<b>67.853.793</b>	<b>67.433.107</b>	<b>135.286.900</b>	<b>33,3</b>	<b>33,8</b>	<b>33,6</b>
<b>TOTALE POSTI LETTO</b>	<b>203.540.299</b>	<b>199.421.814</b>	<b>402.962.113</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Nel complesso, nelle strutture ricettive siciliane si raggiunge nel 2016 una media di 3,1 pernottamenti da parte dei turisti: una cifra inferiore sia a quella relativa a Sud e Isole (3,9 pernottamenti) che a quella nazionale (3,4 pernottamenti).

Negli alberghi della Sicilia in particolare, i turisti trascorrono mediamente 3,2 notti (3,6 nel Mezzogiorno; 3 in Italia), mentre la quantità di pernottamenti negli esercizi complementari appare relativamente inferiore su scala regionale (2,8 in Sicilia), ma superiore a livello ripartizionale e nazionale (rispettivamente con 4,8 e 5,1 pernottamenti).

I turisti stranieri in Sicilia trascorrono poi mediamente 3,7 notti negli alberghi e 2,8 notti negli esercizi complementari (4 e 3,9 notti in media nel Mezzogiorno; 3 e 5 notti in Italia), contro i rispettivi 2,7 e 2,9 pernottamenti medi dei turisti italiani (3,4 e 5,2 notti nel Sud e Isole; 2,9 e 5,1 notti in Italia).

Emerge dunque come gli stranieri tendano generalmente a pernottare più a lungo in strutture alberghiere rispetto agli italiani, mentre le permanenze di questi ultimi risultano mediamente più prolungate nelle strutture ricettive complementari.

Numero medio di pernottamenti di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia										
Anno 2016										
	SICILIA			SUD E ISOLE			ITALIA			
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	2,6	3,5	3,0	3,3	4,0	3,5	2,5	2,8	2,7	
Alberghi di 3 stelle	3,0	4,4	3,5	3,7	4,3	3,8	3,2	3,4	3,3	
Alberghi di 2 stelle	2,4	2,5	2,4	2,8	2,6	2,7	3,1	3,1	3,1	
<b>Totale esercizi alberghieri</b>	<b>2,7</b>	<b>3,7</b>	<b>3,2</b>	<b>3,4</b>	<b>4,0</b>	<b>3,6</b>	<b>2,9</b>	<b>3,0</b>	<b>3,0</b>	
Campeggi e villaggi turistici	4,1	4,1	4,1	7,9	5,3	7,1	6,8	6,4	6,6	
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	2,9	2,8	2,9	3,9	3,7	3,9	4,8	4,6	4,7	
Agriturismi	2,4	2,9	2,6	3,2	3,5	3,3	3,1	5,0	4,0	
Bed and breakfast	2,3	2,2	2,2	2,4	2,5	2,5	2,3	2,5	2,4	
Altri esercizi ricettivi	4,4	2,1	3,2	4,1	3,4	3,8	5,0	3,3	4,2	
<b>Totale esercizi complementari</b>	<b>2,9</b>	<b>2,8</b>	<b>2,8</b>	<b>5,2</b>	<b>3,9</b>	<b>4,8</b>	<b>5,1</b>	<b>5,0</b>	<b>5,1</b>	
<b>TOTALE POSTI LETTO</b>	<b>2,8</b>	<b>3,5</b>	<b>3,1</b>	<b>3,8</b>	<b>4,0</b>	<b>3,9</b>	<b>3,4</b>	<b>3,5</b>	<b>3,4</b>	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Considerando l'entità delle presenze turistiche nelle strutture ricettive in base ai primi 10 Paesi di provenienza dei visitatori, è possibile constatare come in Sicilia, nel 2016, gli italiani siano al primo posto con il 49,8% d'incidenza (6.817.716 unità): una percentuale in ogni caso inferiore sia al 63,7% di Sud e Isole che al 50,5% dell'Italia.

Nel dettaglio, in Sicilia i turisti italiani incidono maggiormente sulle presenze totali nelle strutture extra-alberghiere (57,4%) rispetto alle alberghiere (48,1%), similmente a quanto accade nel Mezzogiorno (71,2% d'incidenza negli alberghi; 61,2% d'incidenza nelle strutture extra-alberghiere), mentre a livello nazionale gli italiani negli alberghi incidono di più (50,7%) rispetto a quelli che scelgono strutture non alberghiere (50,2%).

La Francia risulta poi seconda per incidenza dei propri turisti in Sicilia, i quali rappresentano nel 2016 il 12,3% delle presenze in tutte le strutture ricettive regionali, seguiti dai tedeschi con il 7,9%. Negli alberghi siciliani in particolare, l'incidenza di francesi raggiunge il 13,4% e quella dei tedeschi il 7,8%, mentre nelle altre strutture la situazione è capovolta, con l'8% di turisti provenienti dalla Germania e, a seguire, il 7,4% di francesi. La maggiore incidenza dei turisti tedeschi rispetto ai francesi si ripropone sia su scala nazionale che ripartizionale, per tutte le diverse tipologie di strutture ricettive, diversamente da quanto avviene in Sicilia dove, come si è osservato, tale situazione si riscontra unicamente per le strutture non alberghiere.

Occorre inoltre osservare come, tra i 10 Paesi di provenienza dei clienti a rilevante incidenza nelle strutture della regione, la Polonia presenti i valori più contenuti, con l'1,5% totale (0,9% nel Mezzogiorno; 1,2% in Italia), con l'1,6% d'incidenza negli alberghi e l'1,1% nelle altre strutture (rispettivamente 1% e 1,1% nel Mezzogiorno e 1,2% e 1,4% in Italia).

Presenze turistiche nelle strutture ricettive della Sicilia per i primi 10 paesi di residenza del cliente											
Anno 2016 (valori assoluti e percentuali)											
Strutture alberghiere											
		Italia	Francia	Germania	Regno Unito	Stati Uniti	Paesi Bassi	Switzerland and Liechtenstein	Belgio	Spagna	Polonia
Valori assoluti	SICILIA	5.419.352	1.506.440	883.986	540.611	341.180	211.485	233.097	209.954	184.428	178.183
	SUD E ISOLE	36.133.092	3.577.425	4.042.852	2.848.806	1.399.285	550.682	1.227.657	666.436	643.904	581.284
	ITALIA	135.686.506	9.709.343	31.904.832	10.170.304	9.212.526	3.172.561	6.956.899	3.304.211	3.851.223	3.133.588
Incidenze % totale presenze	SICILIA	48,1	13,4	7,8	4,8	3,0	1,9	2,1	1,9	1,6	1,6
	SUD E ISOLE	61,2	6,1	6,8	4,8	2,4	0,9	2,1	1,1	1,1	1,0
	ITALIA	50,7	3,6	11,9	3,8	3,4	1,2	2,6	1,2	1,4	1,2
Strutture extra-alberghiere											
		Italia	Francia	Germania	Regno Unito	Stati Uniti	Paesi Bassi	Switzerland and Liechtenstein	Belgio	Spagna	Polonia
Valori assoluti	SICILIA	1.398.364	180.469	195.006	82.344	53.267	88.340	57.581	38.960	41.134	27.823
	SUD E ISOLE	14.129.689	661.890	1.584.686	399.208	264.509	399.646	454.930	160.894	169.426	130.220
	ITALIA	67.853.793	3.666.092	24.663.777	2.880.063	2.259.328	7.690.381	3.524.834	1.611.287	1.161.179	1.877.108
Incidenze % totale presenze	SICILIA	57,4	7,4	8,0	3,4	2,2	3,6	2,4	1,6	1,7	1,1
	SUD E ISOLE	71,2	3,3	8,0	2,0	1,3	2,0	2,3	0,8	0,9	0,7
	ITALIA	50,2	2,7	18,2	2,1	1,7	5,7	2,6	1,2	0,9	1,4
TOTALE STRUTTURE RICETTIVE											
		Italia	Francia	Germania	Regno Unito	Stati Uniti	Paesi Bassi	Switzerland and Liechtenstein	Belgio	Spagna	Polonia
Valori assoluti	SICILIA	6.817.716	1.686.909	1.078.992	622.955	394.447	299.825	290.678	248.914	225.562	206.006
	SUD E ISOLE	50.262.781	4.239.315	5.627.538	3.248.014	1.663.794	950.328	1.682.587	827.330	813.330	711.504
	ITALIA	203.540.299	13.375.435	56.568.609	13.050.367	11.471.854	10.862.942	10.481.733	4.915.498	5.012.402	5.010.696
Incidenze % totale presenze	SICILIA	49,8	12,3	7,9	4,5	2,9	2,2	2,1	1,8	1,6	1,5
	SUD E ISOLE	63,7	5,4	7,1	4,1	2,1	1,2	2,1	1,0	1,0	0,9
	ITALIA	50,5	3,3	14,0	3,2	2,8	2,7	2,6	1,2	1,2	1,2

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Per ciò che concerne il **numero medio di pernottamenti nel 2016, tra i primi 10 Paesi di residenza dei clienti presenti in Sicilia è la Slovacchia a detenere le cifre più elevate, con una media di 5,5 notti** nelle strutture ricettive della regione (6,4 e 4,8 pernottamenti in media rispettivamente nel Mezzogiorno e in Italia).

**Tuttavia, mentre negli alberghi siciliani i pernottamenti degli slovacchi si confermano i più lunghi (5,9 in media, a pari merito con i valori della Russia), il numero più elevato di notti nelle strutture non alberghiere della Sicilia appartiene ai turisti finlandesi (3,6 in media),** seguiti dai 3,5 pernottamenti dei turisti della Russia e della Svezia e dai 3,4 pernottamenti degli slovacchi.

Tra i 10 Paesi di provenienza considerati, **la Polonia detiene infine la media più contenuta di pernottamenti nelle strutture siciliane (4,2),** mentre i norvegesi sono quelli che restano meno negli alberghi (4,4 notti), così come i francesi nelle altre strutture (2,4 notti).

Primi 10 paesi di residenza del cliente per numero medio di pernottamenti in Sicilia									
Anno 2016									
	Strutture alberghiere			Strutture extra-alberghiere			TOTALE STRUTTURE RICETTIVE		
	SICILIA	SUD E ISOLE	ITALIA	SICILIA	SUD E ISOLE	ITALIA	SICILIA	SUD E ISOLE	ITALIA
Slovacchia	5,9	6,5	4,1	3,4	5,9	6,1	5,5	6,4	4,8
Russia	5,9	5,5	3,5	3,5	4,1	4,1	5,5	5,3	3,6
Finlandia	5,5	5,0	3,3	3,6	3,9	3,8	5,2	4,8	3,4
Ceca, Repubblica	5,2	6,2	4,1	3,3	5,9	5,7	4,8	6,1	4,7
Lussemburgo	5,0	4,9	4,0	3,1	4,4	4,7	4,6	4,8	4,1
Francia	5,0	4,4	2,9	2,4	3,0	3,5	4,5	4,1	3,1
Svezia	4,6	4,9	3,4	3,5	3,9	4,0	4,4	4,8	3,5
Cipro	4,6	4,4	2,8	2,7	2,7	3,7	4,3	4,2	2,9
Norvegia	4,4	4,5	3,1	3,3	4,3	4,3	4,2	4,5	3,3
Polonia	4,5	4,0	3,3	3,1	4,4	5,5	4,2	4,1	3,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

### 3.6 Gli altri servizi

Le imprese degli altri servizi in Sicilia ammontano a 120.417 nel 2017, mentre nel Sud e nelle Isole raggiungono complessivamente le 460.581 unità e in tutta Italia sono 1.609.359. **Rispetto al 2012 le aziende operanti in altri servizi sono aumentate del 10,4%: una cifra superiore a quella relativa al Meridione (+10,3%) e all'Italia nel suo complesso (+7,6%).**

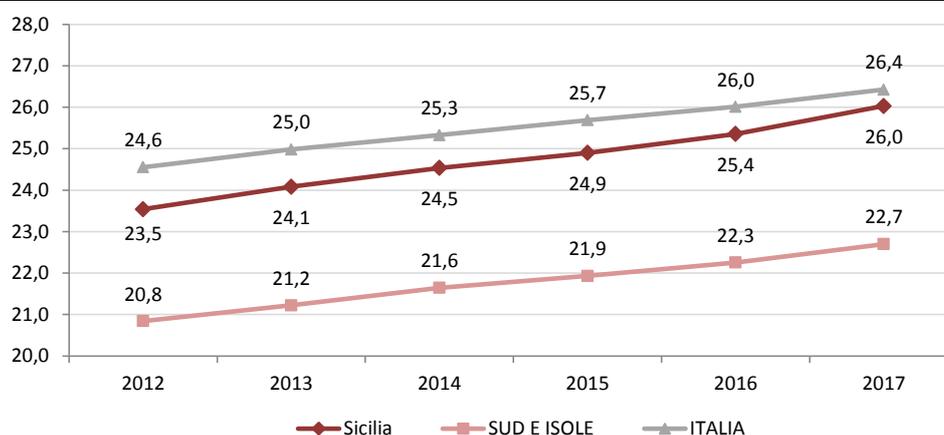
Inoltre, tali tipologie di imprese sono **particolarmente diffuse nelle province di Palermo (25% d'incidenza nel 2012 e 24,1% nel 2017)** e di Catania (23,5% d'incidenza nel 2012 e 23,9% nel 2017).

Infine, dal 2012 al 2017 le imprese siciliane degli altri servizi rilevano sul totale dell'economia in maniera **più incisiva a confronto con le cifre complessive di Sud e Isole, ma meno marcata rispetto a quanto accade a livello nazionale, con una percentuale che in ogni caso aumenta dal 23,5% del 2012 al 26% del 2017.**

Andamento delle imprese degli altri servizi registrate nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017	
	2012	2017	2012	2017		
Trapani	8.997	10.022	8,2	8,3	11,4	
Palermo	27.238	29.021	25,0	24,1	6,5	
Messina	14.546	16.694	13,3	13,9	14,8	
Agrigento	8.149	8.454	7,5	7,0	3,7	
Caltanissetta	5.170	5.740	4,7	4,8	11,0	
Enna	2.559	2.728	2,3	2,3	6,6	
Catania	25.679	28.767	23,5	23,9	12,0	
Ragusa	7.095	7.994	6,5	6,6	12,7	
Siracusa	9.675	10.997	8,9	9,1	13,7	
<b>SICILIA</b>	<b>109.108</b>	<b>120.417</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>10,4</b>	
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>417.478</b>	<b>460.581</b>	-	-	<b>10,3</b>	
<b>ITALIA</b>	<b>1.496.091</b>	<b>1.609.359</b>	-	-	<b>7,6</b>	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

**Incidenza percentuale delle imprese degli altri servizi registrate sul totale economia in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Effettuando un'analisi dettagliata inerente **le singole divisioni di attività degli altri servizi siciliani**, è possibile riscontrare nel 2017 una **forte incidenza d'impresе non classificate (47,9%)** e, a seguire, una **discreta presenza di altre attività di servizi per la persona, con il 9,7%** (11.656 unità): meno elevata rispetto al 12,8% di Sud e Isole e al 12,3% dell'Italia. Le attività ausiliarie di servizi finanziari-assicurativi incidono poi per il 6% (7.212 imprese), anche in questo caso con una percentuale inferiore a quella del Mezzogiorno (6,5%) e nazionale (6,6%). Similmente, le aziende immobiliari toccano in Sicilia il 4,7% (5.680 unità): meno rispetto al 6,6% del Meridione e al ben più marcato 17,8% dell'Italia.

<b>Imprese registrate nelle divisioni di attività economica degli altri servizi in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia</b>										
<i>Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)</i>										
	SICILIA			SUD E ISOLE			ITALIA			
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	
K 64 Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	448	0,4	0,4	2.416	0,5	8,6	18.185	1,1	25,3	
K 65 Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (esc. assic. sociali obbligatorie)	54	0,0	-12,9	259	0,1	-13,4	847	0,1	-22,2	
K 66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	7.212	6,0	9,7	30.093	6,5	6,0	105.809	6,6	5,0	
L 68 Attività immobiliari	5.680	4,7	22,9	30.412	6,6	16,0	286.281	17,8	1,4	
M 69 Attività legali e contabilità	724	0,6	14,7	2.923	0,6	21,3	11.924	0,7	5,2	
M 70 Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	2.230	1,9	8,0	10.894	2,4	14,1	61.280	3,8	15,7	
M 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi e analisi tecniche	1.679	1,4	16,3	7.316	1,6	16,5	26.044	1,6	0,4	
M 72 Ricerca scientifica e sviluppo	273	0,2	31,9	1.466	0,3	33,2	5.721	0,4	28,1	
M 73 Pubblicità e ricerche di mercato	1.557	1,3	-5,5	7.717	1,7	-2,0	36.242	2,3	-7,2	
M 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	3.028	2,5	1,4	14.842	3,2	3,6	64.867	4,0	4,2	
M 75 Servizi veterinari	43	0,0	65,4	242	0,1	86,2	645	0,0	81,2	
N 77 Attività di noleggio e leasing operativo	1.983	1,6	9,0	7.808	1,7	5,9	21.511	1,3	2,9	
N 78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	30	0,0	-9,1	161	0,0	11,0	1.122	0,1	-2,5	
N 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator ecc.	1.685	1,4	12,1	5.985	1,3	8,8	18.223	1,1	4,7	
N 80 Servizi di vigilanza e investigazione	331	0,3	6,4	1.584	0,3	9,5	3.739	0,2	6,7	
N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	3.707	3,1	16,0	18.061	3,9	18,3	72.917	4,5	19,0	
N 82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio ecc.	3.825	3,2	20,9	18.641	4,0	27,0	78.690	4,9	38,2	
O 84 Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	12	0,0	-7,7	42	0,0	0,0	158	0,0	8,2	
P 85 Istruzione	3.065	2,5	6,0	11.014	2,4	8,6	30.007	1,9	12,0	
Q 86 Assistenza sanitaria	2.525	2,1	21,2	8.797	1,9	18,4	21.928	1,4	20,0	
Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	1.446	1,2	71,7	3.065	0,7	61,7	6.648	0,4	49,6	
Q 88 Assistenza sociale non residenziale	1.229	1,0	7,3	4.982	1,1	11,2	13.332	0,8	9,9	
R 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento e divertimento	1.289	1,1	-9,8	4.595	1,0	-2,2	17.107	1,1	0,1	
R 91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	126	0,1	3,3	567	0,1	6,2	1.454	0,1	4,5	
R 92 Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	796	0,7	141,2	3.762	0,8	119,7	7.711	0,5	98,6	
R 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	3.308	2,7	2,9	15.805	3,4	6,5	49.616	3,1	9,7	
S 94 Attività di organizzazioni associative	160	0,1	119,2	837	0,2	60,0	2.682	0,2	39,0	
S 95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	2.603	2,2	-12,4	10.946	2,4	-10,2	40.334	2,5	-6,5	
S 96 Altre attività di servizi per la persona	11.656	9,7	4,1	59.078	12,8	6,2	198.200	12,3	6,1	
T 97 Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domest.	3	0,0	200,0	8	0,0	100,0	22	0,0	100,0	
T 98 Produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0,0	-	3	0,0	-	11	0,0	-	
U 99 Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	1	0,0	-	1	0,0	-	9	0,0	12,5	
X Imprese non classificate	57.709	47,9	10,9	176.259	38,3	10,1	406.093	25,2	7,2	
<b>TOTALE ALTRI SERVIZI E IMPRESE NON CLASSIFICATE</b>	<b>120.417</b>	<b>100,0</b>	<b>10,4</b>	<b>460.581</b>	<b>100,0</b>	<b>10,3</b>	<b>1.609.359</b>	<b>100,0</b>	<b>7,6</b>	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Nonostante l'incidenza piuttosto contenuta delle **divisioni siciliane oggetto di analisi**, occorre però sottolineare come quest'ultime si siano rivelate protagoniste di **variazioni principalmente positive in termini percentuali nel periodo 2012-2017**. Ad ogni modo, tra i limitati casi di decrementi, le **riduzioni più cospicue riguardano attività di assicurazioni-fondi pensione** (-12,9%; -13,4% nel Sud e Isole; -22,2% in Italia) e di riparazione computer-beni personali (-12,4%; -10,2% nel Mezzogiorno; -6,5% in Italia).

Le attività che hanno conosciuto gli **incrementi più rilevanti in Sicilia riguardano invece: famiglie-convivenze come datori di lavoro per personale domestico** (+200%; +100% in Italia e nel Mezzogiorno), lotterie-scommesse (+141,2%; +119,7% nel sud e Isole; +98,6% in Italia), organizzazioni associative (+119,2%; +60% nel Meridione; +39% in Italia).

Il valore aggiunto prodotto dalle imprese degli altri servizi raggiunge in Sicilia i 47.174,8 milioni di euro nel 2016, contro i 187.416,8 milioni di Sud e isole e i 747.867,7 milioni distribuiti in tutta Italia. **In linea con le variazioni percentuali positive rispetto al 2012 registrate mediamente nel Meridione e a livello nazionale** (rispettivamente, +1,5% e +3,8%), **in Sicilia si rileva un incremento del valore aggiunto degli altri servizi pari al +1,8%**.

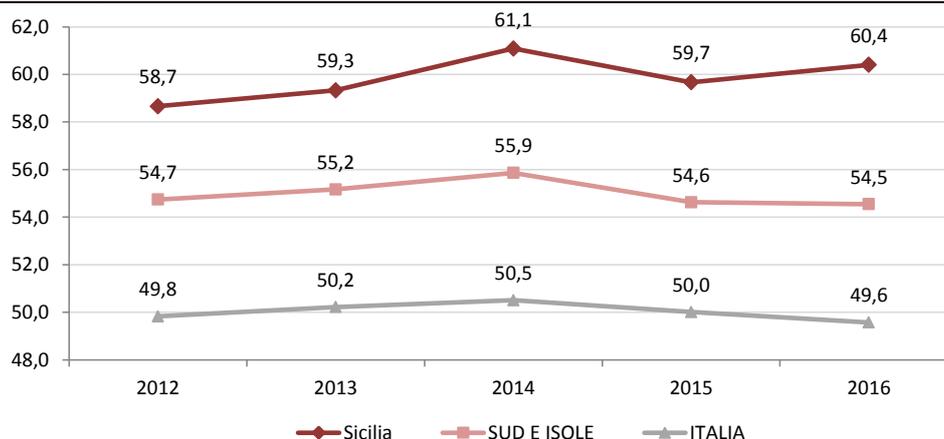
Più nel dettaglio, si riscontrano contrazioni solo nelle province di Ragusa (-16,2%) e di Messina (-0,5%), mentre **l'aumento più importante si registra a Palermo (+5%)**. Inoltre, l'incidenza percentuale del valore aggiunto degli altri servizi raggiunge i valori più alti a Palermo (27% nel 2012 e 27,8% nel 2016) e a Catania (21,3% nel 2012 e 21,8% nel 2016).

Infine, **dal 2012 al 2016, l'incidenza percentuale del valore aggiunto degli altri servizi sul totale dell'economia in Sicilia cresce dal 58,7% al 60,4%**, con un picco del 61,1% nel 2014, e si mantiene costantemente su valori più elevati rispetto a quelli medi nazionali e di Sud e Isole.

<b>Andamento del valore aggiunto degli altri servizi nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia</b>					
<i>Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Trapani	3.641,3	3.710,9	7,9	7,9	1,9
Palermo	12.514,4	13.136,9	27,0	27,8	5,0
Messina	6.169,6	6.138,6	13,3	13,0	-0,5
Agrigento	3.523,3	3.587,1	7,6	7,6	1,8
Caltanissetta	2.243,5	2.329,4	4,8	4,9	3,8
Enna	1.456,6	1.470,1	3,1	3,1	0,9
Catania	9.878,9	10.272,2	21,3	21,8	4,0
Ragusa	3.259,4	2.730,8	7,0	5,8	-16,2
Siracusa	3.671,7	3.798,8	7,9	8,1	3,5
<b>SICILIA</b>	<b>46.358,7</b>	<b>47.174,8</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>1,8</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>184.655,7</b>	<b>187.416,8</b>	-	-	<b>1,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>720.724,1</b>	<b>747.867,7</b>	-	-	<b>3,8</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per il 2012 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

**Incidenza percentuale del valore aggiunto degli altri servizi sul totale economia in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia  
Anni 2012-2016 (valori percentuali)**



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2012-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

**Nel 2017 gli occupati di 15 anni e oltre degli altri servizi in Sicilia** ammontano a 650 mila, mentre nel Sud e Isole arrivano a 2.681,9 mila e in tutta Italia si raggiungono le 9.752,7 mila unità. **Rispetto al 2012, la variazione percentuale di tale tipologia di occupati si attesta al -4,9%** in Sicilia, contro il -1,8% del Meridione e il +4,5% dell'Italia.

Da un'analisi più dettagliata emerge come le province che manifestano la maggior contrazione siano Messina (-15,9%) e Agrigento (-11,8%), mentre **a Caltanissetta si registra l'aumento più rilevante (+6,5%)**. Inoltre, l'incidenza percentuale di tali occupati è particolarmente elevata nelle province di Palermo (25,8% nel 2012 e 27,1% nel 2017) e di Catania (21,7% nel 2012 e 21,8% nel 2017).

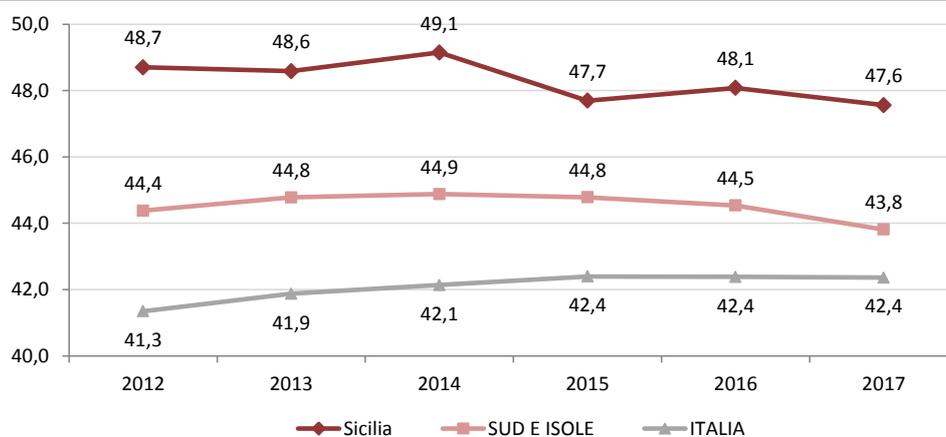
Infine, **nel 2012, l'incidenza** degli occupati di almeno 15 anni degli altri servizi sul totale dell'economia siciliana **si attestava al 48,7%**, per poi aumentare fino al 49,1% nel 2014 e ridursi progressivamente **fino al 47,6% nel 2017, mantenendo valori superiori a quelli medi nazionali e di Sud e Isole.**

**Andamento degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia  
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)**

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Trapani	55,8	51,1	8,2	7,9	-8,5
Palermo	176,1	176,2	25,8	27,1	0,0
Messina	103,6	87,1	15,1	13,4	-15,9
Agrigento	59,7	52,7	8,7	8,1	-11,8
Caltanissetta	30,4	32,3	4,4	5,0	6,5
Enna	23,4	23,6	3,4	3,6	1,2
Catania	148,7	141,6	21,7	21,8	-4,7
Ragusa	38,8	35,6	5,7	5,5	-8,4
Siracusa	47,4	49,9	6,9	7,7	5,2
<b>SICILIA</b>	<b>683,8</b>	<b>650,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-4,9</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>2.731,9</b>	<b>2.681,9</b>	-	-	<b>-1,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>9.330,0</b>	<b>9.752,7</b>	-	-	<b>4,5</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi sul totale economia in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
*Anni 2012-2017 (valori percentuali)*



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat



**4.**  
**Sviluppo occupazionale e  
produttivo in aree  
territoriali colpite da crisi  
diffusa delle attività  
produttive**



# SICILIA

TOTALE OCCUPATI  
Anno 2017  
dati in migliaia



63,9%  
Maschi  
-4,2  
Var.% 2012/2017

36,1%  
Femmine  
0,1  
Var.% 2012/2017

# ITALIA

TOTALE OCCUPATI  
Anno 2017  
dati in migliaia



58,0%  
Maschi  
1,2  
Var.% 2012/2017

42,0%  
Femmine  
3,2  
Var.% 2012/2017

## TASSO DI OCCUPAZIONE

15-24  
anni

25-34  
anni



Maschile



Femminile

+ Ragusa 21,8  
ITALIA 17,1  
SUD E ISOLE 11,4  
SICILIA 11,2  
Caltanissetta 8,5

+ ITALIA 61,3  
Ragusa 52,0  
SUD E ISOLE 43,9  
SICILIA 39,7  
Palermo 34,6

+ ITALIA 67,1  
Ragusa 58,1  
SUD E ISOLE 55,9  
SICILIA 52,3  
Palermo 49,8

+ ITALIA 48,9  
Ragusa 39,7  
SUD E ISOLE 32,2  
SICILIA 29,2  
Caltanissetta 24,4

Anno 2017, province con il valore più alto e più basso

## TASSO DI DISOCCUPAZIONE

15-24  
anni

25-34  
anni



Maschile



Femminile

+ Enna 57,9  
SICILIA 52,9  
SUD E ISOLE 51,4  
ITALIA 34,7  
Ragusa 29,9

+ Enna 38,6  
SICILIA 32,5  
SUD E ISOLE 29,3  
Caltanissetta 23,1  
ITALIA 17,0

+ Agrigento 24,1  
SICILIA 20,4  
SUD E ISOLE 17,9  
Caltanissetta 17,3  
ITALIA 10,3

+ Trapani 27,9  
SICILIA 23,4  
SUD E ISOLE 21,8  
Caltanissetta 18,6  
ITALIA 12,4

Anno 2017, province con il valore più alto e più basso



## 4.1 L'occupazione e le sue caratteristiche

**Gli occupati di 15 anni e oltre in Sicilia** raggiungono le 1.366,7 mila unità nel 2017, con una variazione percentuale del **-2,7% rispetto al 2012: una diminuzione più marcata rispetto a quella relativa agli occupati di Sud e Isole (-0,6%) ed in controtendenza con quanto rilevato per l'Italia in generale (+2%).**

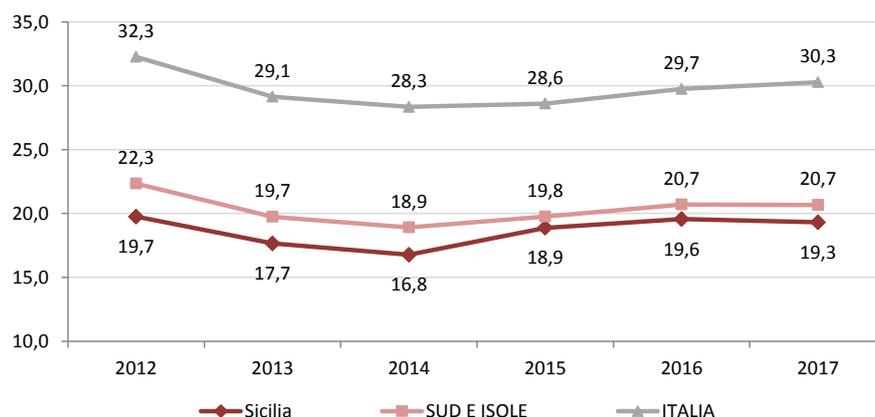
Tra gli occupati considerati, **le donne in Sicilia** ammontano nel 2017 a 493,2 mila, **in crescita del +0,1% rispetto al 2012 (+0,6% nel Meridione, +3,2% in Italia).** Sia il tasso di occupazione totale che quello femminile relativi alla fascia d'età 15-64 anni si mantengono poi generalmente inferiori rispetto ai valori di Sud e Isole e a quelli nazionali, ma mentre nel primo caso si registra una diminuzione tra 2012 e 2017 (dal 41,3% al 40,6%), il tasso di occupazione femminile in Sicilia è aumentato (dal 28,6% al 29,2%).

Inoltre, per quanto concerne il **tasso di occupati siciliani per la fascia d'età 15-29 anni, tra il 2012 e il 2017 il suo valore si mantiene costantemente al di sotto di quello relativo al Meridione e all'Italia tutta, passando dal 19,7% del 2012 al 19,3% del 2017, e registrando la percentuale più bassa nel 2014 (16,8%).**

<b>Andamento degli occupati nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia</b>										
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)</i>										
	Totale occupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di occupazione totale 15-64 anni		Tasso di occupazione femminile 15-64 anni	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	Valori assoluti		Var.% 2012/2017				
	2012	2017		2012	2017		2012	2017	2012	2017
Trapani	121,3	112,4	-7,3	39,7	39,6	-0,3	42,1	39,6	27,6	27,7
Palermo	339,0	325,9	-3,9	122,1	118,1	-3,3	39,9	38,5	28,3	27,6
Messina	193,7	178,2	-8,0	73,9	68,8	-6,9	44,2	42,5	33,5	32,4
Agrigento	123,9	116,0	-6,4	40,8	41,2	1,0	41,8	39,7	26,9	28,2
Caltanissetta	69,3	69,0	-0,4	23,0	22,0	-4,4	38,1	38,5	24,6	24,4
Enna	45,7	45,7	-0,2	15,9	15,7	-1,1	39,6	41,4	27,2	27,9
Catania	299,8	301,0	0,4	104,8	108,5	3,5	40,3	40,1	27,8	28,8
Ragusa	103,4	106,2	2,7	35,4	41,6	17,3	48,6	49,1	33,6	39,7
Siracusa	108,2	112,5	4,0	37,0	37,7	1,7	39,2	42,2	26,9	28,3
<b>SICILIA</b>	<b>1.404,2</b>	<b>1.366,7</b>	<b>-2,7</b>	<b>492,7</b>	<b>493,2</b>	<b>0,1</b>	<b>41,3</b>	<b>40,6</b>	<b>28,6</b>	<b>29,2</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>6.156,2</b>	<b>6.121,7</b>	<b>-0,6</b>	<b>2.232,7</b>	<b>2.245,8</b>	<b>0,6</b>	<b>43,7</b>	<b>44,0</b>	<b>31,5</b>	<b>32,2</b>
<b>ITALIA</b>	<b>22.566,0</b>	<b>23.023,0</b>	<b>2,0</b>	<b>9.372,4</b>	<b>9.673,7</b>	<b>3,2</b>	<b>56,6</b>	<b>58,0</b>	<b>47,1</b>	<b>48,9</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Tasso di occupazione 15-29 anni in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Istat

## 4.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche

I **disoccupati di 15 anni e oltre in Sicilia** ammontano a 374 mila nel 2017, con una variazione percentuale del **+18,3%** rispetto al 2012: un aumento superiore a quello relativo ai disoccupati sia del Meridione (**+15,6%**) che di tutta Italia (**+8%**). Inoltre, tra i disoccupati considerati, le donne in Sicilia raggiungono nel 2017 le 150,6 mila unità, in crescita del **+18,7%** rispetto al 2012 (**+16,9%** nel Sud e Isole, **+8,8%** in Italia).

Sia il **tasso di occupazione totale** che quello femminile relativi alla fascia d'età 15-64 anni sono poi in aumento in Sicilia dal 2012 al 2017 (passando rispettivamente dal 18,4% al 21,5% e dal 20,5% al 23,4%) e si mantengono generalmente più elevati rispetto ai valori di Sud e Isole e a quelli nazionali.

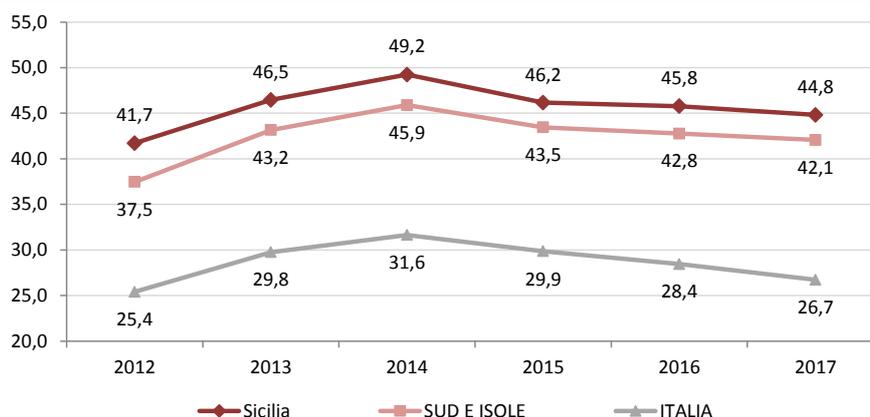
Relativamente al **tasso di disoccupazione in Sicilia per la fascia d'età 15-29 anni**, tra il 2012 e il 2017 il suo valore si mantiene infine generalmente al di sopra di quello relativo al Meridione e all'Italia tutta, passando dal **41,7%** del 2012 al **44,8%** del 2017, e registrando la percentuale più elevata nel 2014 (49,2%).

**Andamento dei disoccupati nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)

	Totale disoccupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di disoccupazione totale 15 anni e oltre		Tasso di disoccupazione femminile 15 anni e oltre	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	2012	2017	2012	2017
	2012	2017		2012	2017					
Trapani	26,6	36,2	36,3	12,6	15,3	21,2	18,0	24,4	24,1	27,9
Palermo	80,2	88,4	10,2	29,9	35,7	19,3	19,1	21,3	19,7	23,2
Messina	38,3	58,9	53,7	16,4	26,3	60,0	16,5	24,8	18,2	27,6
Agrigento	30,0	34,6	15,5	10,2	10,9	7,2	19,5	23,0	20,0	20,9
Caltanissetta	19,3	14,9	-23,1	6,7	5,0	-25,8	21,8	17,7	22,7	18,6
Enna	12,6	15,0	19,5	4,6	6,0	30,4	21,5	24,7	22,5	27,7
Catania	58,8	69,8	18,8	24,3	27,3	12,2	16,4	18,8	18,8	20,1
Ragusa	23,0	24,6	7,1	10,3	10,0	-3,1	18,2	18,8	22,5	19,3
Siracusa	27,6	31,7	14,8	11,7	14,1	20,0	20,3	22,0	24,1	27,2
<b>SICILIA</b>	<b>316,3</b>	<b>374,0</b>	<b>18,3</b>	<b>126,9</b>	<b>150,6</b>	<b>18,7</b>	<b>18,4</b>	<b>21,5</b>	<b>20,5</b>	<b>23,4</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>1.270,9</b>	<b>1.468,8</b>	<b>15,6</b>	<b>533,9</b>	<b>624,3</b>	<b>16,9</b>	<b>17,1</b>	<b>19,4</b>	<b>19,3</b>	<b>21,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>2.691,0</b>	<b>2.906,9</b>	<b>8,0</b>	<b>1.257,0</b>	<b>1.367,6</b>	<b>8,8</b>	<b>10,7</b>	<b>11,2</b>	<b>11,8</b>	<b>12,4</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Tasso di disoccupazione 15-29 anni in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Istat

### 4.3 L'inattività e le sue caratteristiche

Per ciò che concerne gli **inattivi tra i 15 e i 64 anni**, questi ultimi in **Sicilia** toccano le 1578,0 mila unità nel 2017, con una variazione percentuale del **-4,3% rispetto al 2012: una riduzione meno importante rispetto a quella relativa agli inattivi sia di Sud e Isole (-5,9%) che di tutta Italia (-6,2%)**. Tra gli inattivi considerati, **le donne** tra i 15 e i 64 anni in Sicilia raggiungono nel 2017 le 1025 mila unità, **in diminuzione del -5,6% rispetto al 2012 (-5,9% nel Meridione, -6,6% in Italia)**.

Sia il **tasso di inattività totale** che quello **femminile** relativi alla fascia d'età 15-64 anni risultano inoltre in **decremento nella regione dal 2012 al 2017** (passando rispettivamente dal 49,3% al 48% e dal 63,9% al 61,7%) e si mantengono generalmente **superiori rispetto ai valori di Sud e Isole e a quelli nazionali**.

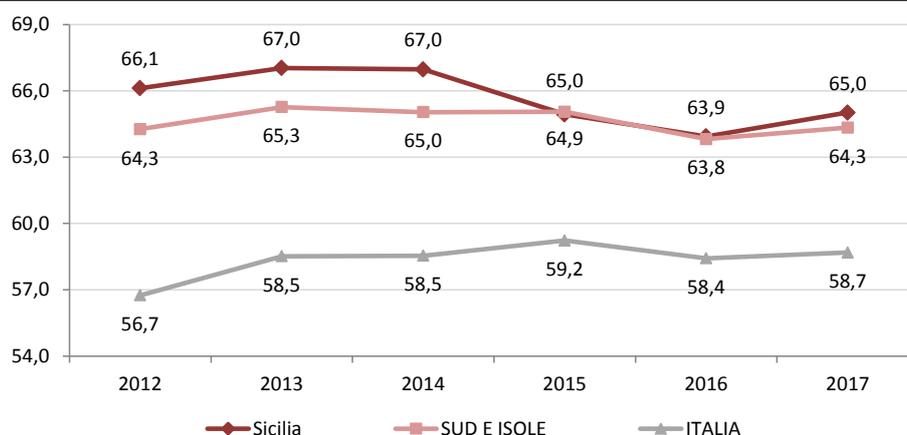
Per quanto riguarda il **tasso di inattività in Sicilia per la fascia d'età 15-29 anni**, tra il 2012 e il 2017 il suo **valore si mantiene costantemente al di sopra di quello relativo all'Italia tutta e al Meridione** (ad eccezione, in quest'ultimo caso, dell'anno 2015), **passando dal 66,1% del 2012 al 65% del 2017**, registrando la percentuale più alta nel 2013-2014 (67%) e la più bassa nel 2016 (63,9%).

**Andamento degli inattivi nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)

	Totale inattivi 15-64 anni			di cui: Donne			Tasso di inattività totale 15-64 anni		Tasso di inattività femminile 15-64 anni	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	2012	2017	2012	2017
	2012	2017	2017	2012	2017	2017				
Trapani	136,9	131,3	-4,1	90,8	85,2	-6,2	48,5	47,4	63,6	61,3
Palermo	420,5	419,0	-0,4	274,6	267,4	-2,6	50,5	50,8	64,7	63,8
Messina	202,2	178,0	-11,9	129,0	115,1	-10,8	46,9	43,2	59,0	55,0
Agrigento	141,0	136,9	-3,0	98,8	92,3	-6,5	48,1	48,1	66,3	64,2
Caltanissetta	92,3	92,7	0,4	62,7	61,9	-1,3	51,2	53,0	68,1	69,9
Enna	56,0	48,7	-13,2	37,5	33,6	-10,6	49,3	44,9	64,8	61,1
Catania	378,4	369,0	-2,5	245,5	237,0	-3,4	51,6	50,4	65,7	63,8
Ragusa	84,6	82,6	-2,4	59,1	52,6	-11,1	40,5	39,2	56,6	50,7
Siracusa	136,8	119,9	-12,3	87,4	80,0	-8,5	50,6	45,7	64,5	61,1
<b>SICILIA</b>	<b>1.648,7</b>	<b>1.578,0</b>	<b>-4,3</b>	<b>1.085,5</b>	<b>1.025,0</b>	<b>-5,6</b>	<b>49,3</b>	<b>48,0</b>	<b>63,9</b>	<b>61,7</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>6.538,9</b>	<b>6.150,0</b>	<b>-5,9</b>	<b>4.269,9</b>	<b>4.016,4</b>	<b>-5,9</b>	<b>47,1</b>	<b>45,2</b>	<b>60,9</b>	<b>58,6</b>
<b>ITALIA</b>	<b>14.275,3</b>	<b>13.386,1</b>	<b>-6,2</b>	<b>9.176,1</b>	<b>8.568,3</b>	<b>-6,6</b>	<b>36,5</b>	<b>34,6</b>	<b>46,6</b>	<b>44,1</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Tasso di inattività 15-29 anni in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Istat

#### 4.4 La domanda di lavoro delle imprese e delle sue caratteristiche

Nel 2017 si prevede che le imprese siciliane assumeranno circa 196.600 persone (46.400 a Palermo, 42.900 a Catania, solo 4.500 a Enna), delle quali il 9,4% in possesso di un titolo universitario (contro l'8,5% del Meridione e l'11,4% dell'Italia), il 36,6% con un titolo secondario e post secondario (35,5% nel Sud e Isole, 34,6% in Italia), il 24,9% con un titolo di qualifica professionale (26,9% nel Meridione, 27,3% in Italia), il 29,1% con un titolo di scuola dell'obbligo (29,2% nel Meridione, 26,7% in Italia).

Inoltre, delle entrate previste nelle imprese siciliane nel 2017, il 31,5% avrà un'età massima di 29 anni, il 14,7% sarà composto da donne e il 15,6% sarà di difficile reperimento. In questi ultimi due casi, le cifre relative alla Sicilia si mantengono inferiori sia a quelle medie di Sud e Isole che a quelle nazionali.

Analizzando poi le entrate previste per grandi gruppi professionali, emerge come nel 2017 la percentuale più elevata (40,9%) riguardi in Sicilia impiegati e addetti vendita-servizi, superando sia quella di Sud e Isole che quella Italiana (rispettivamente, 40,8% e 38,1%) e raggiungendo la cifra più alta a Trapani, con il 48,8%. A seguire, il 25,1% delle entrate previste nelle imprese siciliane interessa operai specializzati-conduttori d'impianti (meno rispetto al 27,3% del Mezzogiorno e al 26,8% di tutta Italia), coinvolgendo in maniera particolare la provincia di Caltanissetta, con il 41,2%. Le professioni non qualificate rappresentano poi il 18,6% delle entrate previste totali (26,2% a Enna): un'incidenza maggiore di quelle presunte su scala ripartizionale e nazionale (18,2% e 17,6%). Il 15,3% delle entrate future in Sicilia risulta invece costituito da dirigenti, professioni specializzate e tecnici, con proporzioni più elevate rispetto al 13,7% del Meridione, ma inferiori al 17,5% dell'Italia nel suo insieme e, a livello provinciale, con la percentuale più importante ad Agrigento (19,5%).

Infine, occorre osservare che nel 2017 il tasso di entrata sulla popolazione siciliana di età compresa tra i 15 e i 64 anni si attesta complessivamente al 5,9% (7,1% a Siracusa, 6,9% a Messina e Ragusa, 4,1% a Enna e Agrigento), mantenendosi inferiore sia a quello medio del Meridione (7,6%) che a quello relativo all'Italia nel suo insieme (10,5%).

Entrate previste nelle imprese per grandi gruppi professionali nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)					
	Entrate previste nel 2017(*)	-di cui % dirigenti, professioni specializzate e tecnici	-di cui % impiegati e addetti vendita e servizi	-di cui % operai specializzati conduttori impianti	-di cui % professioni non qualificate
Trapani	18.800	10,6	48,8	22,0	18,6
Palermo	46.400	17,9	42,3	22,1	17,6
Messina	28.600	11,4	45,8	20,2	22,7
Agrigento	11.700	19,5	37,7	27,2	15,6
Caltanissetta	10.300	15,2	27,1	41,2	16,5
Enna	4.500	13,5	31,9	28,5	26,2
Catania	42.900	17,2	40,9	24,3	17,5
Ragusa	14.500	12,5	44,3	26,2	17,0
Siracusa	18.800	15,6	31,4	33,0	20,0
<b>SICILIA</b>	<b>196.600</b>	<b>15,3</b>	<b>40,9</b>	<b>25,1</b>	<b>18,6</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>1.031.400</b>	<b>13,7</b>	<b>40,8</b>	<b>27,3</b>	<b>18,2</b>
<b>ITALIA</b>	<b>4.092.500</b>	<b>17,5</b>	<b>38,1</b>	<b>26,8</b>	<b>17,6</b>

(\*) Valori arrotondati alle centinaia.

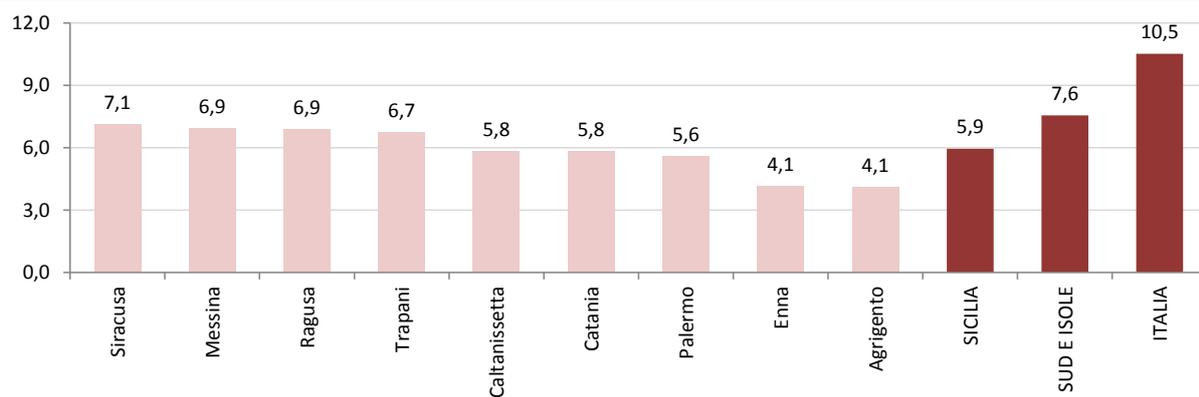
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017

Entrate previste nelle imprese e alcune caratteristiche nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)								
	Entrate previste nel 2017 (*)	-di cui % titolo universitario	-di cui % titolo secondario e post secondario	-di cui % titolo di qualifica professionale	-di cui % titolo di scuola dell'obbligo	-di cui % fino a 29 anni	-di cui % donne	-di cui % di difficile reperimento
Trapani	18.800	7,1	31,7	26,0	35,2	30,0	14,6	12,3
Palermo	46.400	11,6	42,1	18,9	27,5	30,4	12,7	15,6
Messina	28.600	5,1	31,4	30,7	32,9	30,3	18,4	14,3
Agrigento	11.700	12,0	33,1	28,0	26,9	35,4	14,1	18,3
Caltanissetta	10.300	11,2	31,6	30,7	26,5	29,7	9,9	18,3
Enna	4.500	10,1	29,3	29,8	30,8	25,8	14,8	15,3
Catania	42.900	10,7	40,7	22,1	26,6	32,3	15,9	15,4
Ragusa	14.500	7,4	33,2	28,2	31,1	35,4	15,9	15,7
Siracusa	18.800	9,2	35,6	27,6	27,5	32,5	13,3	18,6
<b>SICILIA</b>	<b>196.600</b>	<b>9,4</b>	<b>36,6</b>	<b>24,9</b>	<b>29,1</b>	<b>31,5</b>	<b>14,7</b>	<b>15,6</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>1.031.400</b>	<b>8,5</b>	<b>35,5</b>	<b>26,9</b>	<b>29,2</b>	<b>32,7</b>	<b>15,1</b>	<b>16,9</b>
<b>ITALIA</b>	<b>4.092.500</b>	<b>11,4</b>	<b>34,6</b>	<b>27,3</b>	<b>26,7</b>	<b>11,4</b>	<b>27,3</b>	<b>21,5</b>

(\*) Valori arrotondati alle centinaia.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017

**Tasso di entrata sulla popolazione 15-64 anni nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia <sup>(\*)</sup>**  
**Anno 2017 (valori percentuali)**



<sup>(\*)</sup> Numero di entrate previste ogni 100 residenti di età 15-64 anni.

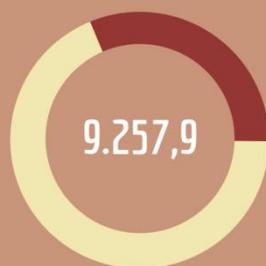
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017

**5.**  
**Incremento del livello di  
internazionalizzazione  
dei sistemi produttivi**



## SICILIA

TOTALE ESPORTAZIONI  
Anno 2017  
milioni di Euro



**31,6%**  
Area Euro  
Var.% 2012/2017 **-33,5**

**68,4%**  
Altri paesi  
Var.% 2012/2017 **-27,1**

## ITALIA

TOTALE ESPORTAZIONI  
Anno 2017  
milioni di Euro



**40,7%**  
Area Euro  
Var.% 2012/2017 **14,3**

**59,3%**  
Altri paesi  
Var.% 2012/2017 **15,2**

### INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Paesi BRICS



Stati Uniti  
d'America



High-  
technology  
manifatturiero



Agro  
alimentare

**+**  
Messina 18,3%  
SICILIA 7,2%  
ITALIA 6,9%  
SUD E ISOLE 4,4%  
Agrigento 0,7%

**+**  
Trapani 11,8%  
SUD E ISOLE 11,4%  
ITALIA 9,0%  
SICILIA 5,4%  
Caltanissetta 1,4%

**+**  
Catania 49,0%  
SUD E ISOLE 9,5%  
ITALIA 8,7%  
SICILIA 7,5%  
Siracusa 0,1%

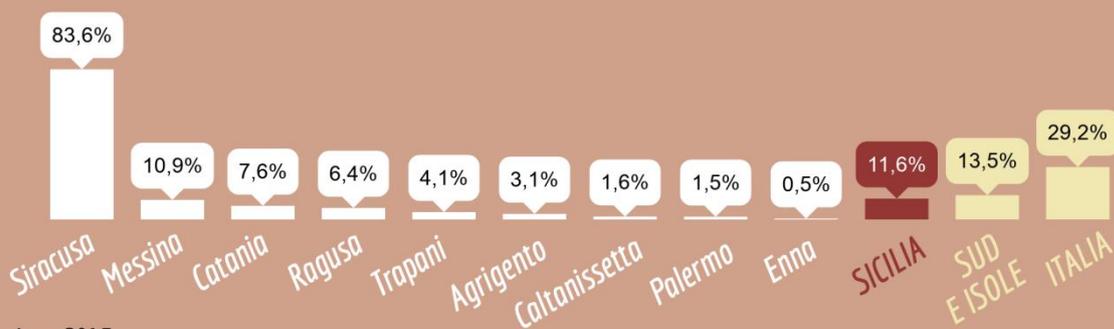
**+**  
Agrigento 79,4%  
SUD E ISOLE 15,1%  
SICILIA 12,7%  
ITALIA 9,2%  
Siracusa 1,3%

Anno 2017, province con il valore più alto e più basso



### PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI

% tra esportazioni e valore aggiunto



Anno 2017



## 5.1 I flussi commerciali con l'estero

In termini di apertura commerciale, le cifre relative alla Sicilia testimoniano un periodo di grande difficoltà a confronto con quanto avviene a livello nazionale. **Nel 2017 il valore delle esportazioni dalla Sicilia ammonta infatti a circa 9.257,9 milioni di euro, con una riduzione in termini percentuali rispetto al 2012 pari al -29,2%: tale riduzione è in controtendenza con le variazioni positive di Sud e isole (+1,3%) e dell'Italia nel suo complesso (+14,8%).**

Nel dettaglio, la provincia di **Siracusa detiene il primato assoluto in esportazioni, con un'incidenza del 71,2% nel 2012, che però scende al 61,1% nel 2017**, mentre Caltanissetta è la più colpita dalle riduzioni di export (-86,4% tra 2012 e 2017).

**Nel 2017 la Sicilia ha poi importato prodotti per un valore che si attesta intorno ai 14.249 milioni di euro, con una contrazione del -32% rispetto al 2012.** Le importazioni verso la Sicilia sono diminuite più marcatamente in confronto a quanto accaduto nel Sud e nelle Isole (-13%), contrastando nettamente con il generale aumento registrato in Italia (+5,4%).

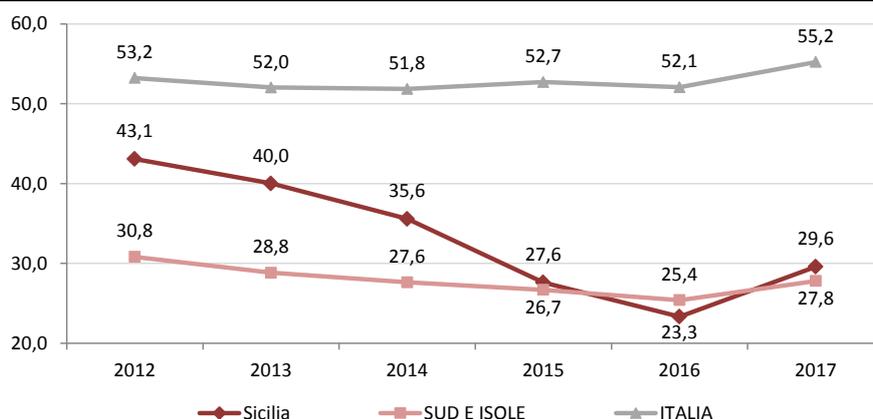
Anche in questo caso, **Siracusa si conferma al primo posto per incidenza percentuale (67,4% nel 2012 e 54,2% nel 2017)**, seguita dalla provincia di Messina (18,4% nel 2012 e 27,8% nel 2017), così come Caltanissetta subisce nuovamente perdite importanti (-84,8%).

**Dal 2012 al 2016 il grado di apertura della Sicilia è inoltre costantemente diminuito, passando dal 43,1% al 23,3%, per poi crescere al 29,6% nel 2017**, superando in tal caso i valori medi di Sud e Isole ma rimanendo al di sotto di quelli dell'Italia nel suo complesso.

<b>Andamento delle esportazioni e delle importazioni nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia</b>										
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>										
	Esportazioni					Importazioni				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2017	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017		2012	2017	2012	2017	
Trapani	240,1	251,4	1,8	2,7	4,7	240,8	231,6	1,1	1,6	-3,8
Palermo	217,8	320,9	1,7	3,5	47,4	550,8	561,7	2,6	3,9	2,0
Messina	1.273,8	1.097,7	9,7	11,9	-13,8	3.862,6	3.958,1	18,4	27,8	2,5
Agrigento	126,0	188,6	1,0	2,0	49,7	103,9	156,0	0,5	1,1	50,1
Caltanissetta	442,4	60,0	3,4	0,6	-86,4	530,1	80,7	2,5	0,6	-84,8
Enna	11,1	10,8	0,1	0,1	-2,7	39,4	41,6	0,2	0,3	5,7
Catania	1.201,8	1.348,9	9,2	14,6	12,2	1.301,2	1.226,8	6,2	8,6	-5,7
Ragusa	251,0	326,6	1,9	3,5	30,1	196,4	271,0	0,9	1,9	38,0
Siracusa	9.316,4	5.653,0	71,2	61,1	-39,3	14.141,1	7.721,6	67,4	54,2	-45,4
<b>SICILIA</b>	<b>13.080,4</b>	<b>9.257,9</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-29,2</b>	<b>20.966,2</b>	<b>14.249,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-32,0</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>46.556,1</b>	<b>47.177,7</b>	-	-	<b>1,3</b>	<b>57.384,7</b>	<b>49.950,7</b>	-	-	<b>-13,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>390.182,1</b>	<b>448.106,7</b>	-	-	<b>14,8</b>	<b>380.292,5</b>	<b>400.658,9</b>	-	-	<b>5,4</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Grado di apertura commerciale in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2012-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Considerando specificamente i dati inerenti l'industria manifatturiera siciliana, si riscontrano nel 2015 circa 946 imprese potenziali esportatrici, che incidono per il 4,4% sul totale dell'economia regionale: tale percentuale risulta inferiore sia a quella relativa a Sud e Isole (6,4%, con 6.345 unità) che a quella nazionale (11,4%, con 46.085 unità).

Le incidenze più rilevanti riguardano in particolare il settore chimico-farmaceutico, con il 15,3% (18% nel Mezzogiorno; 17,2% in Italia), seguito dal 15,2% di gomma e plastica (18,3% nel Meridione; 19,9% in Italia). Inoltre, le imprese potenziali esportatrici operative nel campo dell'elettronica rappresentano il 12,4% del totale dell'economia siciliana (15% nel Sud e Isole; 16,5% in tutta Italia), mentre nel settore della meccanica e dei mezzi di trasporto si raggiunge il 12% d'incidenza (16,9% nel Mezzogiorno; 20% in Italia).

In termini assoluti invece, il settore alimentare e delle bevande (dopo le 182 "altre attività manifatturiere") appare in Sicilia come quello con più imprese manifatturiere potenziali esportatrici (159), mentre sia a livello ripartizionale che nazionale il maggior numero di aziende con tali caratteristiche si registra nella metallurgia (rispettivamente, con 985 unità e 10.331 unità).

Occorre infine sottolineare come, relativamente a tutti i settori analizzati, le incidenze in Sicilia si mantengano inferiori a quelle su scala ripartizionale e nazionale, confermando un grado di chiusura del manifatturiero, anche potenziale, tendenzialmente più marcato a livello regionale.

Imprese potenziali esportatrici per settori del manifatturiero in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia						
Anno 2015 (valori assoluti e percentuali)						
	SICILIA		SUD E ISOLE		ITALIA	
	Valori assoluti	Inc. % sul totale economia	Valori assoluti	Inc. % sul totale economia	Valori assoluti	Inc. % sul totale economia
Alimentari e bevande	159	2,3	941	3,6	3.901	6,8
Sistema moda	53	6,5	983	8,5	5.709	9,3
Legno, carta e stampa	125	4,5	732	5,6	5.613	11,3
Chimico-farmaceutico	38	15,3	203	18,0	880	17,2
Gomma e plastica	41	15,2	295	18,3	2.034	19,9
Lavorazione minerali non metalliferi	99	4,6	428	5,6	2.246	11,2
Metallurgia e prodotti in metallo	132	4,0	985	6,2	10.331	15,0
Elettronica ed apparecchi elettrici	33	12,4	218	15,0	2.268	16,5
Meccanica e mezzi di trasporto	63	12,0	489	16,9	5.640	20,0
Mobili	21	4,4	190	6,9	2.022	11,0
Altre attività manifatturiere	182	5,2	881	5,6	5.441	7,7
<b>TOTALE INDUSTRIA MANIFATTURIERA</b>	<b>946</b>	<b>4,4</b>	<b>6.345</b>	<b>6,4</b>	<b>46.085</b>	<b>11,4</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Si.Camera

## 5.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni

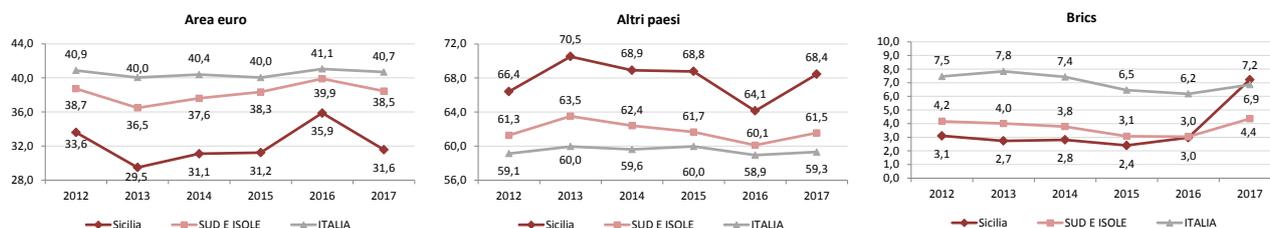
Nel 2017, il 68,4% delle esportazioni dalla Sicilia è indirizzato principalmente verso Paesi al di fuori dell'Area Euro, con un aumento di due punti percentuali rispetto al 2012, mentre il 7,2% dell'export verso tali stati è destinato a Paesi Brics (solo il 3,1% nel 2012). La quota di export verso i Paesi dell'Area Euro è invece diminuita, passando dal 33,6% nel 2012 al 31,6% nel 2017.

Nel dettaglio, le province siciliane con le maggiori percentuali di esportazioni sono: Caltanissetta nel 2012 e Trapani nel 2017 relativamente ai Paesi extra-Euro (82,3% e 75,3%); Enna nel 2012 e Messina nel 2017 se si considera unicamente l'export verso i Paesi Brics (12% e 18,3%); Ragusa nel 2012 e Agrigento nel 2017 per ciò che concerne le esportazioni verso i Paesi dell'Area Euro (68,4% e 67,9%).

Analizzando il periodo 2012-2017, le esportazioni siciliane verso i Paesi extra-Euro hanno inoltre mantenuto livelli superiori rispetto a quelle di Sud e Isole e dell'Italia, pur registrando una significativa diminuzione nel 2016. Per ciò che concerne i Paesi Brics in particolare, nel 2017 la Sicilia ha superato la quota di export nazionale e di Sud e Isole verso tali aree, mentre le sue esportazioni nei Paesi dell'Eurozona sono sempre rimaste inferiori a quelle dell'Italia e del Meridione in generale.

### Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

### Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012 e 2017 (valori percentuali)

	2012			2017		
	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics
Trapani	29,8	70,2	7,5	24,7	75,3	8,2
Palermo	26,5	73,5	6,9	32,2	67,8	4,1
Messina	29,0	71,0	2,2	36,2	63,8	18,3
Agrigento	54,0	46,0	6,0	67,9	32,1	0,7
Caltanissetta	17,7	82,3	0,5	36,1	63,9	0,8
Enna	28,7	71,3	12,0	26,3	73,7	4,4
Catania	54,7	45,3	2,5	33,5	66,5	8,0
Ragusa	68,4	31,6	1,1	65,8	34,2	1,4
Siracusa	31,3	68,7	3,2	27,2	72,8	5,6
<b>SICILIA</b>	<b>33,6</b>	<b>66,4</b>	<b>3,1</b>	<b>31,6</b>	<b>68,4</b>	<b>7,2</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>38,7</b>	<b>61,3</b>	<b>4,2</b>	<b>38,5</b>	<b>61,5</b>	<b>4,4</b>
<b>ITALIA</b>	<b>40,9</b>	<b>59,1</b>	<b>7,5</b>	<b>40,7</b>	<b>59,3</b>	<b>6,9</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

## 5.3 I paesi di destinazione delle esportazioni

**Analizzando le esportazioni verso i 20 maggiori partners commerciali della Sicilia, emerge una forte riduzione delle cifre di export tra 2012 e 2017, con il -13,7%.** Tale contrazione appare meno marcata rispetto a quella relativa a Sud e Isole (-3,2%), ma si rivela anche in controtendenza con l'aumento di export a livello nazionale verso i medesimi Paesi (+1,5%).

Più nel dettaglio, se si considerano i quattro stati verso i quali la Sicilia esporta la quota più considerevole della sua produzione, **il primo posto viene occupato dalla Francia, che accoglie prodotti siciliani per un valore di 804,3 milioni di euro nel 2017, pari all'8,7% dell'export totale,** con un'incidenza inferiore a quella nazionale (10,3%) e di Sud e Isole (10,6%) ed una forte contrazione (-28,7%) rispetto al 2012, la quale contrasta con gli aumenti rilevati sia a livello ripartizionale (+7,5%) che in tutta Italia (+6,8%).

**Gli Stati Uniti sono il secondo Paese destinatario dell'export siciliano, per un valore di 497,1 milioni di euro nel 2017. Tali scambi incidono per il 5,4% sul totale export** (contro l'11,4% del Mezzogiorno e il 9% dell'Italia) e sono diminuiti di una cifra pari al -59,7% dal 2012, in contrapposizione ad uno speculare incremento riguardante Italia (+52%) e Sud e Isole (+44,5%).

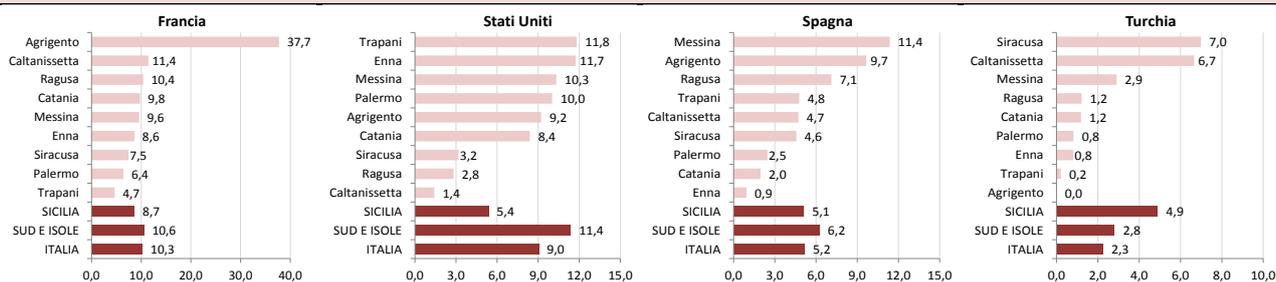
**La Spagna accoglie il 5,1% dell'export siciliano** (una quota inferiore a quelle relative a Italia e Mezzogiorno, pari a +5,2% e +6,2%), **per un valore pari a 473,5 milioni di euro nel 2017.** Le esportazioni verso la Spagna sono inoltre aumentate del +12,4% dal 2012, in controtendenza con il trend negativo che ha riguardato gli altri Paesi di destinazione analizzati.

**Infine, l'export della Sicilia verso la Turchia vale 453,6 milioni di euro nel 2017 ed incide per il 4,9% sul totale delle esportazioni:** una cifra più elevata rispetto a quelle nazionali e di Sud e Isole (2,3% e 2,8%). Tuttavia la variazione di esportazioni dal 2012 ha toccato il -67,1%: una contrazione più marcata di quella italiana (-4,7%) e del Meridione (-52%).

<b>Principali paesi di destinazione delle esportazioni della Sicilia</b>			
<i>Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)</i>			
	<b>SICILIA</b>	<b>SUD E ISOLE</b>	<b>ITALIA</b>
<b>Francia</b>			
Valori assoluti (milioni di euro)	804,3	4.990,6	46.164,0
Incidenza % sul totale esportazioni	8,7	10,6	10,3
Variazione % 2012/2017	-28,7	7,5	6,8
<b>Stati Uniti</b>			
Valori assoluti (milioni di euro)	497,1	5.365,7	40.496,3
Incidenza % sul totale esportazioni	5,4	11,4	9,0
Variazione % 2012/2017	-59,7	44,5	52,0
<b>Spagna</b>			
Valori assoluti (milioni di euro)	473,5	2.947,8	23.194,1
Incidenza % sul totale esportazioni	5,1	6,2	5,2
Variazione % 2012/2017	12,4	-3,8	26,7
<b>Turchia</b>			
Valori assoluti (milioni di euro)	453,6	1.330,9	10.093,8
Incidenza % sul totale esportazioni	4,9	2,8	2,3
Variazione % 2012/2017	-67,1	-52,0	-4,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

## Incidenza percentuale delle esportazioni sul totale economia per i principali paesi di destinazione dell'export della Sicilia Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

## 5.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione

La Sicilia esporta manifattura high-tech per una quota pari al 6% del suo export totale nel 2012, raggiungendo il 7,5% nel 2017. La percentuale relativa ai prodotti high-tech secondo la tassonomia di Pavitt si attesta invece all'8,2% nel 2012 e al 12,1% nel 2017, con cifre ampiamente al di sotto di quelle relative a Sud e Isole (30,4% nel 2012 e 40% nel 2017) e all'Italia tutta (40,9% nel 2012 e 43,9% nel 2017).

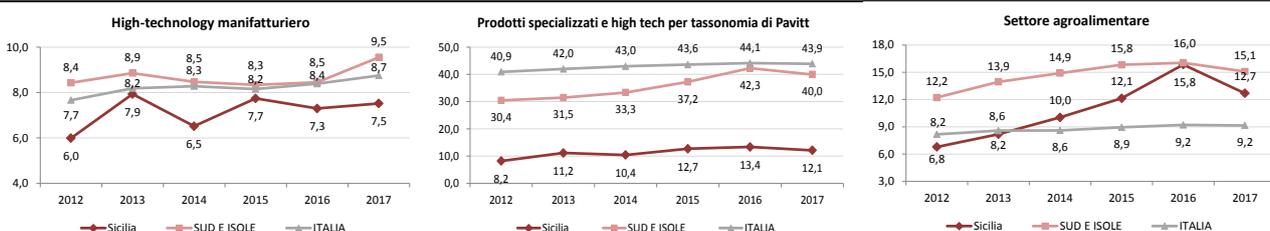
I prodotti agroalimentari costituiscono poi il 6,8% dell'export siciliano nel 2012 e il 12,7% nel 2017. Solo in quest'ultimo caso, i valori relativi alla regione siciliana superano le cifre nazionali del 2017 (pari al 9,2%), mentre in tutti gli altri settori le percentuali della Sicilia risultano inferiori a quelle del Mezzogiorno e dell'Italia in generale.

Analizzando i vari comparti merceologici, dal 2012 al 2017 la loro esportazione dalla Sicilia si mantiene dunque costantemente inferiore a quella in media proveniente da Sud e Isole e dall'Italia tutta (specialmente per quanto concerne i prodotti high-tech secondo la tassonomia di Pavitt), ad eccezione del settore agroalimentare siciliano, la cui quota di export supera quella nazionale a partire dal 2014.

Nel 2012 e nel 2017 Catania detiene inoltre il primato di esportazioni di manifattura high-tech (62,9% e 49%) e di prodotti high-tech secondo la tassonomia di Pavitt (68,3% e 57,6%), mentre Agrigento si è confermata prima provincia siciliana esportatrice di prodotti agroalimentari (71,8% nel 2012 e 79,4% nel 2017).

## Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori percentuali)						
	2012			2017		
	High- technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare	High- technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare
Trapani	0,6	17,8	49,7	0,5	15,7	44,1
Palermo	5,5	21,3	47,2	3,5	40,2	33,9
Messina	0,2	6,0	10,9	0,9	8,5	17,8
Agrigento	4,7	13,6	71,8	0,4	8,4	79,4
Caltanissetta	0,6	6,8	4,5	0,2	23,0	22,1
Enna	0,2	39,5	14,3	1,0	42,3	23,1
Catania	62,9	68,3	17,2	49,0	57,6	24,9
Ragusa	0,4	5,2	62,8	1,4	6,8	57,5
Siracusa	0,0	0,2	0,5	0,1	0,5	1,3
<b>SICILIA</b>	<b>6,0</b>	<b>8,2</b>	<b>6,8</b>	<b>7,5</b>	<b>12,1</b>	<b>12,7</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>8,4</b>	<b>30,4</b>	<b>12,2</b>	<b>9,5</b>	<b>40,0</b>	<b>15,1</b>
<b>ITALIA</b>	<b>7,7</b>	<b>40,9</b>	<b>8,2</b>	<b>8,7</b>	<b>43,9</b>	<b>9,2</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

## 5.5 Le merci oggetto di esportazione

Tra le prime 30 tipologie di merci esportate dalla Sicilia nel 2017, i **prodotti derivanti dalla raffinazione di petrolio rappresentano il 58,3% delle esportazioni** (Siracusa al primo posto tra le province con l'84,1% del proprio export), incidendo più marcatamente di quanto avviene a livello nazionale (3%) e nel Sud e nelle Isole (21,1%), per un valore pari a circa 5.393,1 milioni di euro. **La loro esportazione è però diminuita del 44,9% rispetto al 2012**: una contrazione maggiore di quella che ha riguardato l'Italia (-34,3%) e il Sud e le Isole (-35%).

**La mole di prodotti chimici esportata** dalla Sicilia raggiunge invece un valore complessivo di 704 milioni di euro nel 2017, **incide per il 7,6% sul totale export** (anche in questo caso, incide primariamente a Siracusa, con il 10,5%) **ed è aumentata del 17,1% rispetto al 2012**: una variazione ed un'incidenza percentuale entrambe superiori a quelle inerenti Sud e Isole (+5,4% e 3,6%) e l'Italia nel suo complesso (+10,5% e 3,3%).

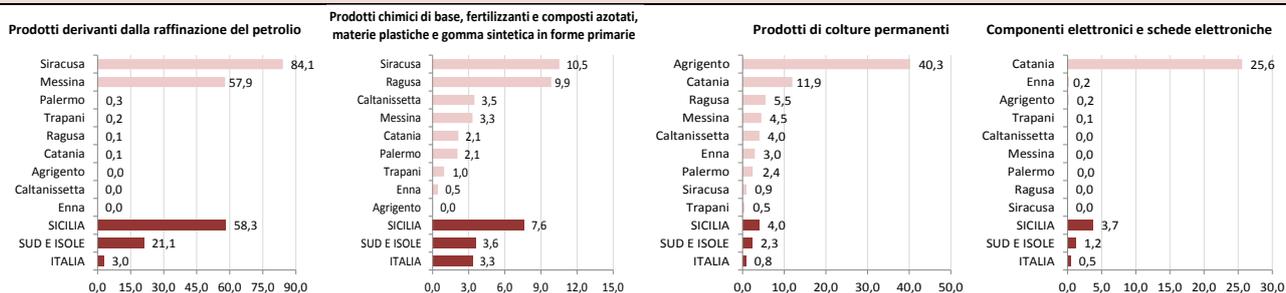
Per ciò che concerne le **colture permanenti, la loro esportazione dalla Sicilia nel 2017** vale 368,6 milioni di euro, **incide per il 4% sul totale export** (in particolare nella provincia di Agrigento: 40,3%) **ed ha subito un incremento del 74% rispetto al 2012**, anche in questo caso con percentuali ben più elevate di quelle nazionali (+21,4%) e del Meridione in generale (+27,9%).

**È inoltre possibile osservare come, al quarto posto, il valore di componenti e schede elettroniche esportati** ammonta a 345,7 milioni di euro nel 2017 e **rappresenti il 3,7% dell'export siciliano**, con percentuali elevate soprattutto a Catania (25,6%). Tuttavia, questo comparto ha subito una **riduzione di esportazioni pari al -24,6% rispetto al 2012**: una decrescita più netta rispetto a quella registrata per Italia (-4,3%) e Sud e Isole (-17,3%).

Classifica dei primi 30 prodotti per ammontare delle esportazioni in Sicilia										
Anno 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)										
Pos.	Prodotti	Valori assoluti			Incidenze %			Variazioni % 2012/2017		
		SICILIA	SUD E ISOLE	ITALIA	SICILIA	SUD E ISOLE	ITALIA	SICILIA	SUD E ISOLE	ITALIA
1	Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	5.393,1	9.945,6	13.363,9	58,3	21,1	3,0	-44,9	-35,0	-34,3
2	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	704,0	1.692,4	14.881,5	7,6	3,6	3,3	17,1	5,4	10,5
3	Prodotti di colture permanenti	368,6	1.089,5	3.530,3	4,0	2,3	0,8	74,0	27,9	21,4
4	Componenti elettronici e schede elettroniche	345,7	585,7	2.036,5	3,7	1,2	0,5	-24,6	-17,3	-4,3
5	Medicinali e preparati farmaceutici	266,0	3.099,7	22.315,5	2,9	6,6	5,0	5,6	17,3	45,4
6	Altri prodotti chimici	236,6	469,0	5.077,1	2,6	1,0	1,1	-10,6	8,4	17,3
7	Frutta e ortaggi lavorati e conservati	158,4	1.783,4	3.394,7	1,7	3,8	0,8	8,3	11,8	13,1
8	Prodotti della siderurgia	154,0	743,3	8.935,1	1,7	1,6	2,0	57,7	-38,6	-8,0
9	Prodotti di colture agricole non permanenti	152,7	852,2	2.399,4	1,6	1,8	0,5	-1,7	31,1	24,0
10	Bevande	143,4	631,2	8.159,4	1,5	1,3	1,8	14,8	30,7	31,1
11	Altri prodotti alimentari	118,7	624,7	6.749,5	1,3	1,3	1,5	95,3	70,7	41,4
12	Articoli in materie plastiche	110,5	916,3	11.992,3	1,2	1,9	2,7	70,7	11,7	21,8
13	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	94,7	593,8	8.338,0	1,0	1,3	1,9	164,1	-0,4	19,2
14	Altre macchine di impiego generale	79,6	649,1	24.940,3	0,9	1,4	5,6	98,1	61,0	26,7
15	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	74,1	243,1	5.232,9	0,8	0,5	1,2	25,7	22,3	11,7
16	Pietre tagliate, modellate e finite	74,1	94,0	1.494,6	0,8	0,2	0,3	-12,8	-20,2	6,3
17	Piante vive	52,2	66,8	625,7	0,6	0,1	0,1	15,9	27,6	19,1
18	Oli e grassi vegetali e animali	51,5	321,6	2.181,1	0,6	0,7	0,5	43,9	21,4	22,5
19	Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	47,6	890,4	16.887,6	0,5	1,9	3,8	198,7	-4,7	19,5
20	Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici	44,9	196,0	6.239,8	0,5	0,4	1,4	118,5	88,1	48,8
21	Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	39,2	87,1	443,2	0,4	0,2	0,1	10,5	23,3	38,0
22	Navi e imbarcazioni	38,8	268,7	4.387,8	0,4	0,6	1,0	59,4	38,9	67,3
23	Altre macchine per impieghi speciali	34,4	774,9	20.707,4	0,4	1,6	4,6	36,6	14,6	13,4
24	Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte	28,2	383,0	10.921,4	0,3	0,8	2,4	256,5	-13,7	27,9
25	Mobili	26,6	665,0	9.577,4	0,3	1,4	2,1	358,7	18,0	17,3
26	Altri prodotti in metallo	26,3	595,2	10.323,3	0,3	1,3	2,3	227,7	21,3	12,4
27	Petrolio greggio	23,4	274,0	322,5	0,3	0,6	0,1	-	-50,0	-42,7
28	Prodotti da forno e farinacei	22,4	897,2	3.749,9	0,2	1,9	0,8	-17,5	15,2	21,1
29	Cemento, calce e gesso	22,0	41,5	158,1	0,2	0,1	0,0	-15,1	-22,0	-4,1
30	Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	20,2	119,3	3.296,9	0,2	0,3	0,7	63,4	-28,4	16,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

### Incidenza percentuale delle principali merci esportate dalla Sicilia sul totale economia Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

## 5.6 Le imprese a partecipazione estera

Se si analizzano le imprese a partecipazione estera in Sicilia per settore di attività economica, è possibile riscontrare come, nel 2015, ne risultino operative 156, in crescita rispetto alle 138 del 2009. Inoltre, sia nel 2009 che nel 2015, lo 0,3 per mille delle imprese registrate è a partecipazione estera, mentre in tutta Italia tale rapporto raggiunge l'1,9 per mille nel 2009 e sale al 2,1 per mille nel 2015.

Più nel dettaglio, il maggior numero di aziende siciliane a partecipazione estera opera nell'ambito di energia elettrica-gas-acqua-rifiuti (64 nel 2015, più numerose delle 48 del 2009). Tra le altre imprese con partecipazioni estere, quelle manifatturiere toccano poi le 20 unità (una in più rispetto al 2009), delle quali 4 impegnate nella raffinazione del petrolio e 4 nella fabbricazione di prodotti chimici. Si registrano inoltre 14 aziende fornitrici di altri servizi (invariate dal 2009) e 13 commerciali sia all'ingrosso che al dettaglio (14 unità nel 2009), mentre sono 10 sia le aziende attive in trasporti-logistica che in istruzione-sanità-altri servizi a partecipazione estera: entrambe le tipologie in aumento rispetto al 2009.

Numero di imprese a partecipazione estera in Sicilia per settore di attività economica		
Anni 2009 e 2015 (valori assoluti e per mille)		
Settore di attività economica	2009	2015
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1	1
Industria estrattiva	2	2
Industria manifatturiera	19	20
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1	0
Industrie tessili	0	0
Abbigliamento; articoli in pelle e pelliccia	0	0
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	0	0
Carta e prodotti di carta, stampa, dupl. supporti registrati	1	1
Coke e prodotti della raffinazione del petrolio	5	4
Prodotti chimici	4	4
Prodotti farmaceutici	1	1
Prodotti in gomma e materie plastiche	0	1
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1	2
Metallurgia e prodotti in metallo	0	0
Computer, prodotti elettronici e ottici; strumentazione	0	0
Apparecchiature elettriche e per uso domestico	0	2
Macchinari e apparecchiature meccaniche	6	3
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0	0
Altri mezzi di trasporto	0	0
Mobili	0	0
Altre industrie manifatturiere	0	2
Energia elettrica, gas, acqua e rifiuti	48	64
Costruzioni	10	9
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	14	13
Trasporti e logistica	8	10
Servizi di alloggio e ristorazione	12	9
Servizi ICT e di comunicazione	1	4
Altri servizi alle imprese	14	14
Istruzione, sanità, altri servizi	9	10
<b>Totale</b>	<b>138</b>	<b>156</b>
<b>Imprese a partecipazione estera/impresе registrate (per 1.000 impresе)</b>	<b>0,3</b>	<b>0,3</b>
<b>Imprese a partecipazione estera/impresе registrate (per 1.000 impresе- TOTALE ITALIA)</b>	<b>1,9</b>	<b>2,1</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su Banca dati Reprint, Politecnico di Milano - ICE

**6.**  
**Miglioramento  
dell'accesso al credito,  
del finanziamento delle  
imprese e della gestione  
del rischio in agricoltura**



## SICILIA

SPORTELLI BANCARI  
Anno 2017



57,3%

Banche maggiori  
e grandi

-13,5

Var.% 2012/2017

42,7%

Altre banche

-21,4

Var.% 2012/2017

## ITALIA

SPORTELLI BANCARI  
Anno 2017



58,9%

Banche maggiori  
e grandi

26,6

Var.% 2012/2017

41,1%

Altre banche

-44,2

Var.% 2012/2017

### RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI



Industria

+ Caltanissetta 40,5  
SUD E ISOLE 19,7  
SICILIA 19,3  
Messina 14,5  
ITALIA 10,4



Costruzioni

+ Siracusa 65,8  
SICILIA 45,8  
SUD E ISOLE 42,8  
ITALIA 38,6  
Messina 28,9



Servizi

+ Trapani 27,2  
SICILIA 19,0  
SUD E ISOLE 17,6  
ITALIA 12,6  
Enna 10,0

Totale ATECO al  
netto della sez. U

+ Caltanissetta 40,3  
SICILIA 27,9  
SUD E ISOLE 25,5  
Palermo 22,7  
ITALIA 16,2

31 dicembre 2017, province con il valore più alto e più basso

### TASSI DI INTERESSE EFFETTIVI



Rischi a  
revoca

+ Enna 9,71  
ISOLE 7,83  
SICILIA 7,80  
Ragusa 7,13  
ITALIA 5,65



Rischi a  
scadenza

+ Agrigento 2,92  
ISOLE 2,21  
ITALIA 2,10  
SICILIA 2,08  
Palermo 1,69



Rischi  
autoliquidanti

+ Caltanissetta 5,88  
SICILIA 4,33  
ISOLE 4,21  
Ragusa 3,32  
ITALIA 3,13

31 dicembre 2017, province con il valore più alto e più basso



## 6.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio

Gli sportelli bancari nel 2017 ammontano a 1.416 in Sicilia, mentre nel Sud e nelle Isole raggiungono le 5.908 unità e in tutta Italia le 27.358 unità. **Inoltre, rispetto al 2012, gli sportelli sono diminuiti di una cifra pari al -17% in Sicilia: tale contrazione appare più marcata di quelle, pur consistenti, registrate in media nel Meridione (-14,7%) e su scala nazionale (-16,8%).**

Indubbiamente il sistema bancario italiano ha attraversato momenti di turbolenza negli ultimi anni, ma a suddette diminuzioni contribuisce in maniera decisiva anche il complessivo mutamento di tale realtà, legata sia all'aumento dei canali online dedicati all'accesso ai servizi bancari, sia alla diminuzione dell'utilizzo del contante, con conseguenti razionalizzazioni delle reti, degli sportelli e del personale.

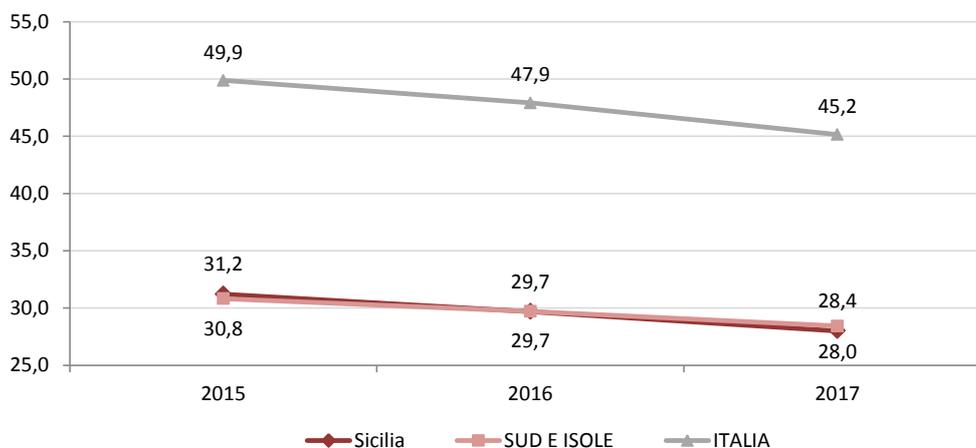
A livello provinciale, **il maggior decremento di sportelli tra 2012 e 2017 si rileva a Messina (-20,8%)** seguita da Trapani (-20%), **mentre Siracusa risulta la meno colpita (-12,2%).** Parallelamente, **il 24,4% degli sportelli bancari siciliani nel 2017 è concentrato a Palermo** (24,2% nel 2012), seguita per incidenza da Catania (20% nel 2017 e 20,4% nel 2012) e da Messina (12,6% nel 2017 e 13,2% nel 2012).

<b>Andamento del numero degli sportelli bancari nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia</b>						
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)</i>						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2017	
	2012	2017	2012	2017		
Trapani	165	132	9,7	9,3	-20,0	
Palermo	413	345	24,2	24,4	-16,5	
Messina	226	179	13,2	12,6	-20,8	
Agrigento	156	130	9,1	9,2	-16,7	
Caltanissetta	96	83	5,6	5,9	-13,5	
Enna	64	56	3,7	4,0	-12,5	
Catania	349	283	20,4	20,0	-18,9	
Ragusa	115	100	6,7	7,1	-13,0	
Siracusa	123	108	7,2	7,6	-12,2	
<b>SICILIA</b>	<b>1.707</b>	<b>1.416</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-17,0</b>	
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>6.928</b>	<b>5.908</b>	-	-	<b>-14,7</b>	
<b>ITALIA</b>	<b>32.881</b>	<b>27.358</b>	-	-	<b>-16,8</b>	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Infine, tra il 2015 e il 2017, **la densità di sportelli bancari in Sicilia si è rivelata all'incirca equivalente a quella media di Sud e Isole, ma inferiore rispetto a quella relativa all'Italia tutta, con 31,2 sportelli per 100.000 abitanti nel 2015 e una progressiva diminuzione fino ai 28 sportelli ogni 100.000 abitanti nel 2017:** un decremento generalizzato e che testimonia il periodo di difficoltà e trasformazione che il sistema bancario sta complessivamente attraversando.

## Numero di sportelli bancari per 100.000 abitanti in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2015-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia e Istat

## 6.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari

La crisi economica e finanziaria degli scorsi anni ha comportato conseguenze negative relativamente ai finanziamenti concessi dalle banche ai propri clienti, che si sono considerevolmente ridotti sia a livello nazionale, che regionale e ripartizionale. Dunque, **il valore degli impieghi vivi relativi ai settori produttivi sconta un generale decremento nel 2017 rispetto al 2012.**

In termini assoluti, considerando **tutte le sezioni ATECO tranne la U**, nel 2017 tali impieghi ammontano in Sicilia a 18.468.718 mila euro, con una **variazione negativa rispetto al 2012, pari al -30,3%** (-23,2% nel Meridione e -21,4% in Italia).

Considerando unicamente gli **impieghi vivi alle attività industriali**, nel 2017 si raggiungono i 3.669.397 mila euro in Sicilia, con una **contrazione pari al -35,5% rispetto al 2012** (-21,1% nel Meridione, -14,8% in Italia).

**Gli impieghi vivi nelle Costruzioni** in Sicilia valgono invece 1.910.972 mila euro, **con un forte decremento rispetto al 2012 pari al -54,5%** (-47,9% nel Meridione, -46,9% in Italia).

Le cifre relative agli **impieghi vivi nei Servizi siciliani** si attestano poi a 11.513.357 mila euro, con una **variazione negativa tra 2012 e 2017 pari al -22%** (-16,5% nel Sud e nelle Isole, -18% in Italia).

Infine, **l'incidenza degli impieghi vivi in tutti i settori considerati**, così come il loro valore in termini assoluti, si mostra **generalmente più marcata nella province di Palermo e Catania.**

<b>Consistenza degli impieghi vivi ai settori produttivi al 31 dicembre nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia</b>					
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017	
<b>Totale ateco al netto della sezione U</b>					
Trapani	2.171.893	1.450.001	8,2	7,9	-33,2
Palermo	6.810.024	4.691.412	25,7	25,4	-31,1
Messina	2.966.866	2.289.626	11,2	12,4	-22,8
Agrigento	1.681.242	1.076.857	6,3	5,8	-35,9
Caltanissetta	1.045.731	746.760	3,9	4,0	-28,6
Enna	515.234	355.353	1,9	1,9	-31,0
Catania	6.130.875	4.294.663	23,1	23,3	-30,0
Ragusa	2.687.763	2.022.329	10,1	11,0	-24,8
Siracusa	2.473.827	1.541.717	9,3	8,3	-37,7
<b>SICILIA</b>	<b>26.483.455</b>	<b>18.468.718</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-30,3</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>120.506.947</b>	<b>92.514.019</b>	-	-	<b>-23,2</b>
<b>ITALIA</b>	<b>863.297.412</b>	<b>678.169.758</b>	-	-	<b>-21,4</b>
<i>di cui: Attività industriali</i>					
Trapani	590.974	434.929	10,4	11,9	-26,4
Palermo	1.391.396	648.695	24,5	17,7	-53,4
Messina	433.259	577.798	7,6	15,7	33,4
Agrigento	412.612	243.214	7,3	6,6	-41,1
Caltanissetta	226.268	138.392	4,0	3,8	-38,8
Enna	111.198	59.148	2,0	1,6	-46,8
Catania	1.203.759	807.024	21,2	22,0	-33,0
Ragusa	603.815	425.352	10,6	11,6	-29,6
Siracusa	712.550	334.845	12,5	9,1	-53,0
<b>SICILIA</b>	<b>5.685.831</b>	<b>3.669.397</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-35,5</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>28.482.339</b>	<b>22.460.822</b>	-	-	<b>-21,1</b>
<b>ITALIA</b>	<b>243.183.294</b>	<b>207.155.266</b>	-	-	<b>-14,8</b>
<i>di cui: Costruzioni</i>					
Trapani	238.471	107.674	5,7	5,6	-54,8
Palermo	706.831	328.517	16,8	17,2	-53,5
Messina	609.112	304.390	14,5	15,9	-50,0
Agrigento	245.553	98.227	5,8	5,1	-60,0
Caltanissetta	241.909	125.752	5,8	6,6	-48,0
Enna	105.818	43.126	2,5	2,3	-59,2
Catania	1.285.336	512.928	30,6	26,8	-60,1
Ragusa	422.651	204.884	10,1	10,7	-51,5
Siracusa	347.508	185.474	8,3	9,7	-46,6
<b>SICILIA</b>	<b>4.203.189</b>	<b>1.910.972</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-54,5</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>22.514.671</b>	<b>11.739.356</b>	-	-	<b>-47,9</b>
<b>ITALIA</b>	<b>145.286.956</b>	<b>77.095.248</b>	-	-	<b>-46,9</b>
<i>di cui: Servizi</i>					
Trapani	1.097.307	739.159	7,4	6,4	-32,6
Palermo	4.539.241	3.583.575	30,7	31,1	-21,1
Messina	1.853.672	1.343.940	12,6	11,7	-27,5
Agrigento	747.684	583.698	5,1	5,1	-21,9
Caltanissetta	482.750	397.292	3,3	3,5	-17,7
Enna	235.370	199.317	1,6	1,7	-15,3
Catania	3.332.800	2.721.462	22,6	23,6	-18,3
Ragusa	1.262.802	1.085.972	8,6	9,4	-14,0
Siracusa	1.213.644	858.942	8,2	7,5	-29,2
<b>SICILIA</b>	<b>14.765.270</b>	<b>11.513.357</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-22,0</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>62.700.100</b>	<b>52.346.217</b>	-	-	<b>-16,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>434.763.881</b>	<b>356.566.313</b>	-	-	<b>-18,0</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

**Nel 2017 i prestiti all'agricoltura siciliana oltre il breve termine (al netto di sofferenze e dei PCT) si attestano a 423.175 mila euro (nel Sud e nelle Isole raggiungono 2.242.901 mila euro, in tutta Italia 11.593.644 mila euro), con una contrazione del -2,2% rispetto al 2014.** Tale variazione negativa si rivela in ogni caso meno marcata rispetto a quella relativa al Meridione (-4,5%) e all'Italia tutta (-12,5%).

Più nel dettaglio, si registrano decrementi particolarmente incisivi nelle province di Trapani (-17,8%), Catania (-16,7%) e Agrigento (-13,3%), mentre ad Enna si riscontra il maggior incremento (+27,5%). Inoltre, i prestiti sono concentrati in maniera importante a Palermo (15,1% d'incidenza nel 2014 e 18,6% nel 2017) e a Catania (21% d'incidenza nel 2014 e 17,9% d'incidenza nel 2017).

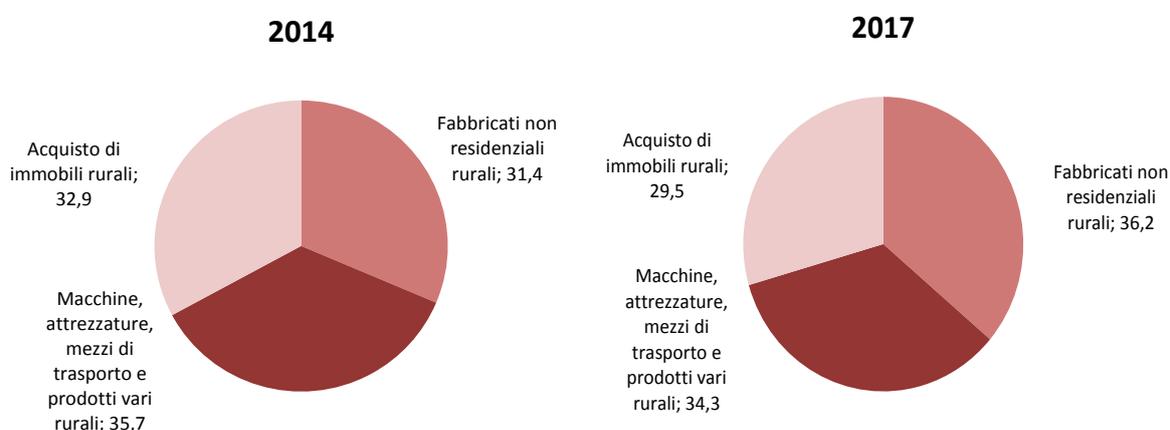
Infine, in Sicilia nel 2017 i prestiti analizzati vengono investiti in fabbricati non residenziali per il 36,2% (nel 2014 si raggiungeva il 31,4%), in macchinari e attrezzature varie per il 34,3% (35,7% nel 2014), nell'acquisto di immobili rurali per il 29,5% (32,9% nel 2014).

<b>Consistenza dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura<sup>(*)</sup> al 31 dicembre nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia</b>					
<i>Anni 2014 e 2017 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2014/ 2017
	2014	2017	2014	2017	
Trapani	55.742	45.815	12,9	10,8	-17,8
Palermo	65.136	78.600	15,1	18,6	20,7
Messina	34.756	35.516	8,0	8,4	2,2
Agrigento	47.019	40.748	10,9	9,6	-13,3
Caltanissetta	27.956	32.130	6,5	7,6	14,9
Enna	21.031	26.817	4,9	6,3	27,5
Catania	90.773	75.570	21,0	17,9	-16,7
Ragusa	52.254	52.409	12,1	12,4	0,3
Siracusa	37.978	35.570	8,8	8,4	-6,3
<b>SICILIA</b>	<b>432.645</b>	<b>423.175</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-2,2</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>2.347.599</b>	<b>2.242.901</b>	-	-	<b>-4,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>13.254.502</b>	<b>11.593.644</b>	-	-	<b>-12,5</b>

<sup>(\*)</sup> Tasso agevolato e non

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

<b>Distribuzione percentuale dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura<sup>(*)</sup> al 31 dicembre per destinazione di investimento in Sicilia</b>	
<i>Anni 2014 e 2017 (valori percentuali)</i>	



<sup>(\*)</sup> Tasso agevolato e non

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

### 6.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie

A conferma del periodo economicamente difficoltoso affrontato dal comparto produttivo a livello nazionale, regionale e ripartizionale, le sofferenze bancarie hanno subito un incremento evidente negli ultimi anni, dovuto alle difficoltà delle imprese finanziate nel restituire i prestiti ricevuti. Tale fenomeno rischia di ostacolare ulteriormente il superamento definitivo della crisi economica, anche in considerazione del fatto che, ponendo le banche in una situazione di sofferenza dovuta al problematico recupero dei propri crediti, allontana la possibilità che esse concedano nuovi prestiti alle aziende desiderose di investirli nella propria attività.

In termini assoluti, **il valore delle sofferenze nette nei settori produttivi, considerando tutte le sezioni ATECO tranne la U**, ammonta nel 2017 a 5.155 milioni di euro in Sicilia e, **rispetto al 2012, se ne registra un incremento pari al +5,5%**, in linea con quanto avviene nel Meridione e in Italia, dove però gli aumenti risultano più marcati (rispettivamente, +8,5% e +17,7%).

Se si considerano poi esclusivamente le **sofferenze relative alle attività industriali**, nel 2017 si raggiungono i 708 milioni di euro in Sicilia. Tuttavia, **tale settore risulta l'unico caratterizzato da diminuzioni generalizzate delle sofferenze, con una contrazione del -13,4% rispetto al 2012** (-15,8% in tutto Mezzogiorno, -13,1% in Italia).

**Le sofferenze nelle Costruzioni** in Sicilia valgono invece 875 milioni di euro, con un **aumento rispetto al 2012 pari al +22,4%** (+35,9% nel Meridione, +49,7% in Italia).

Relativamente alle **sofferenze nei Servizi siciliani**, le cifre si attestano poi a 2.185 milioni di euro, con una **variazione tra 2012 e 2017 pari al +23,4%** (+22,3% nel Sud e nelle Isole, +27,4% in Italia).

È interessante notare come, a livello provinciale, **l'incidenza e i valori assoluti delle sofferenze nette in tutti i settori analizzati risultino inoltre generalmente più marcati a Palermo e a Catania**.

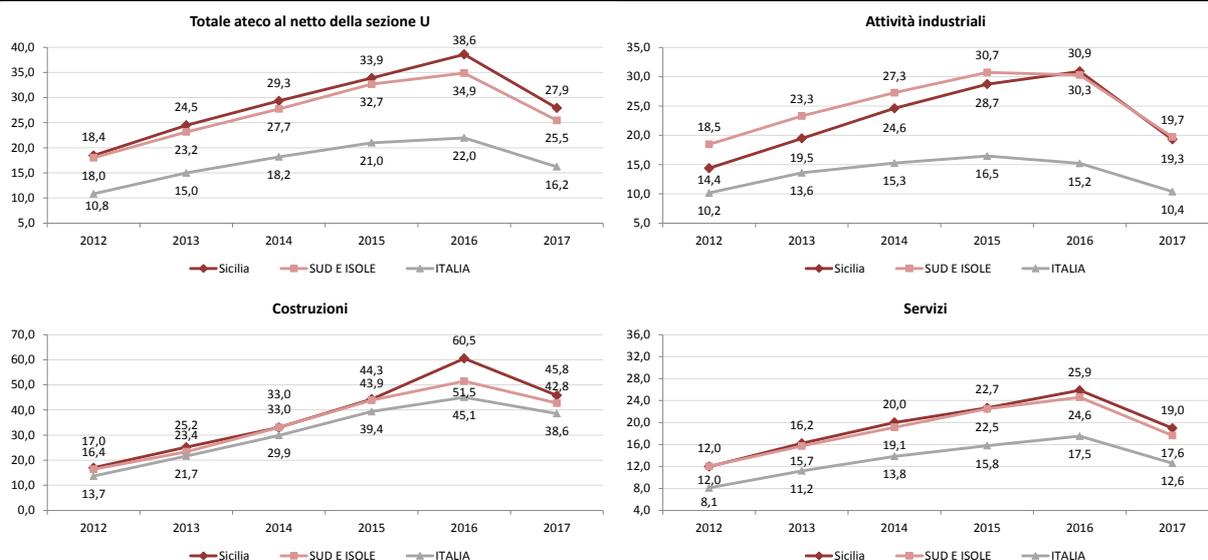
Infine, **analizzando l'andamento del rapporto percentuale tra sofferenze e impieghi vivi nei settori produttivi per il periodo 2012-2017, emerge come tali valori tendano ad aumentare sia in Sicilia che a livello nazionale e in tutto il Meridione fino al 2016, per poi invertire la tendenza nel 2017**.

Più nel dettaglio, **il rapporto relativo a tutti gli ATECO (eccetto la sezione U) cresce in Sicilia dal 18,4% del 2012 al 27,9% del 2017**, con un picco del 38,6% nel 2016. **Per le sole attività industriali siciliane** si registrano invece percentuali che passano **dal 14,4% del 2012 al 19,3% del 2017**, con il valore più elevato nel 2016 (30,9%). Per ciò che concerne le **Costruzioni**, il rapporto sofferenze/impieghi vivi aumenta **dal 17% del 2012 al 45,8% del 2017**, toccando il 60,5% nel 2016. Similmente, **nei Servizi siciliani** tale proporzione raggiunge la cifra più importante nel 2016 (25,9%), incrementandosi **dal 12% del 2012 al 19% del 2017**.

<b>Consistenza delle sofferenze nette per settore produttivo al 31 dicembre nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia</b>					
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017	
<b>Totale ateco al netto della sezione U</b>					
Trapani	548	475	11,2	9,2	-13,3
Palermo	1.116	1.063	22,8	20,6	-4,7
Messina	602	542	12,3	10,5	-10,0
Agrigento	336	353	6,9	6,8	5,1
Caltanissetta	212	301	4,3	5,8	42,0
Enna	133	108	2,7	2,1	-18,8
Catania	1.069	1.172	21,9	22,7	9,6
Ragusa	460	664	9,4	12,9	44,3
Siracusa	410	477	8,4	9,3	16,3
<b>SICILIA</b>	<b>4.886</b>	<b>5.155</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>5,5</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>21.700</b>	<b>23.552</b>	-	-	<b>8,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>93.420</b>	<b>109.960</b>	-	-	<b>17,7</b>
<i>di cui: Attività industriali</i>					
Trapani	140	116	17,1	16,4	-17,1
Palermo	150	126	18,3	17,8	-16,0
Messina	116	84	14,2	11,9	-27,6
Agrigento	52	47	6,4	6,6	-9,6
Caltanissetta	49	56	6,0	7,9	14,3
Enna	40	21	4,9	3,0	-47,5
Catania	131	124	16,0	17,5	-5,3
Ragusa	39	74	4,8	10,5	89,7
Siracusa	101	60	12,3	8,5	-40,6
<b>SICILIA</b>	<b>818</b>	<b>708</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-13,4</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>5.258</b>	<b>4.427</b>	-	-	<b>-15,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>24.711</b>	<b>21.481</b>	-	-	<b>-13,1</b>
<i>di cui: Costruzioni</i>					
Trapani	57	53	8,0	6,1	-7,0
Palermo	156	149	21,8	17,0	-4,5
Messina	116	88	16,2	10,1	-24,1
Agrigento	49	55	6,9	6,3	12,2
Caltanissetta	30	65	4,2	7,4	116,7
Enna	14	25	2,0	2,9	78,6
Catania	183	213	25,6	24,3	16,4
Ragusa	52	105	7,3	12,0	101,9
Siracusa	58	122	8,1	13,9	110,3
<b>SICILIA</b>	<b>715</b>	<b>875</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>22,4</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>3.692</b>	<b>5.019</b>	-	-	<b>35,9</b>
<b>ITALIA</b>	<b>19.870</b>	<b>29.747</b>	-	-	<b>49,7</b>
<i>di cui: Servizi</i>					
Trapani	158	201	8,9	9,2	27,2
Palermo	530	566	29,9	25,9	6,8
Messina	207	247	11,7	11,3	19,3
Agrigento	94	129	5,3	5,9	37,2
Caltanissetta	49	99	2,8	4,5	102,0
Enna	32	20	1,8	0,9	-37,5
Catania	449	534	25,4	24,4	18,9
Ragusa	138	219	7,8	10,0	58,7
Siracusa	113	170	6,4	7,8	50,4
<b>SICILIA</b>	<b>1.770</b>	<b>2.185</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>23,4</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>7.547</b>	<b>9.233</b>	-	-	<b>22,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>35.240</b>	<b>44.891</b>	-	-	<b>27,4</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

## Rapporto percentuale sofferenze nette/impieghi vivi per settore produttivo in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

## 6.4 I tassi di interesse

Nel 2017 i tassi d'interesse sui rischi a scadenza (riguardanti le operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici in Sicilia si attesta al **2,08%**: un valore meno elevato rispetto a quello relativo alle Isole (**2,21%**) e all'Italia in generale (**2,1%**), oltre che in diminuzione rispetto al 2012.

Considerando poi il numero indice relativo all'Italia come parametro di riferimento (pari a 100), la Sicilia si attesta a **99 nel 2017** (con una diminuzione rispetto al 111 del 2012): una cifra inferiore al **105,2 relativo alle Isole** (in calo rispetto al 114,3 del 2012). A livello provinciale, tale indice risulta particolarmente elevato ad Agrigento (127,3 nel 2012 e 139 nel 2017) e a Caltanissetta (122,7 nel 2012 e 134,3 nel 2017), mentre a Palermo nel 2017 raggiunge solo l'80,5 (in diminuzione rispetto al 104,3 del 2012).

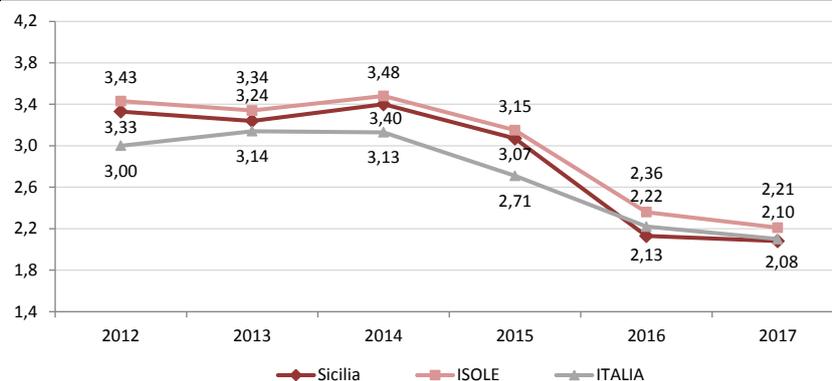
Come accennato in precedenza, la differenza di tali tassi in Sicilia si è inoltre rivelata negativa tra 2012 e 2017 (**-1,3 punti percentuali**), in linea con quanto mediamente verificatosi nelle Isole (**-1,2 punti**) e a livello nazionale (**-0,9**). Più nel dettaglio, la contrazione si mostra particolarmente marcata a Palermo (**-1,4**), a Messina (**-1,2**) e a Siracusa (**-1**).

Infine, in Sicilia i tassi d'interesse analizzati sono aumentati dal 3,33% del 2012 al 3,4% del 2014, per poi decrescere progressivamente fino al 2,08% del 2017. **A partire dal 2016 tali percentuali si sono inoltre mantenute al di sotto di quelle relative sia alle Isole che a tutta Italia.**

<b>Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre nelle province della Sicilia, nelle Isole ed in Italia</b>					
<i>Anni 2012 e 2017 (valori percentuali, numeri indice e differenze in punti percentuali)</i>					
	Valori percentuali		Numeri indice (Italia=100)		Differenze in punti percentuali
	2012	2017	2012	2017	
Trapani	3,52	2,62	117,3	124,8	-0,9
Palermo	3,13	1,69	104,3	80,5	-1,4
Messina	3,37	2,16	112,3	102,9	-1,2
Agrigento	3,82	2,92	127,3	139,0	-0,9
Caltanissetta	3,68	2,82	122,7	134,3	-0,9
Enna	3,51	2,59	117,0	123,3	-0,9
Catania	3,41	2,49	113,7	118,6	-0,9
Ragusa	3,33	2,72	111,0	129,5	-0,6
Siracusa	3,18	2,17	106,0	103,3	-1,0
<b>SICILIA</b>	<b>3,33</b>	<b>2,08</b>	<b>111,0</b>	<b>99,0</b>	<b>-1,3</b>
<b>ISOLE</b>	<b>3,43</b>	<b>2,21</b>	<b>114,3</b>	<b>105,2</b>	<b>-1,2</b>
<b>ITALIA</b>	<b>3,00</b>	<b>2,10</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-0,9</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

**Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre in Sicilia, nelle Isole ed in Italia**  
Anni 2012-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

**Glossario delle definizioni  
e degli indicatori utilizzati  
nel rapporto**



### **PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO**

Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma del valore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti.

### **PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO (CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2010)**

È il prodotto interno lordo calcolato sulla variazione dei prezzi riferita a un anno base. I prezzi vengono calcolati deflazionando le poste in valore tramite indici di prezzo a base mobile.

### **PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO PROCAPITE**

È il rapporto fra prodotto interno lordo e popolazione media annua calcolata come semisomma della popolazione al 1° gennaio e al 31 dicembre.

### **INCIDENZA PERCENTUALE DI FAMIGLIE IN POVERTÀ RELATIVA**

Esprime la quota percentuale di famiglie in condizione di povertà relativa calcolata sulla base di una soglia convenzionale (linea di povertà) che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi. La soglia di povertà per una famiglia di due componenti è posta pari alla spesa media mensile per persona nel Paese; questa è risultata nel 2015 pari a 1.050,95 euro. Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore vengono classificate come povere. Per famiglie di ampiezza maggiore il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'aumentare del numero di componenti.

### **POPOLAZIONE RESIDENTE**

È costituita dalle persone aventi dimora abituale nel comune, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

### **INDICE DI VECCHIAIA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE**

Rapporto percentuale tra la popolazione residente di 65 anni e oltre e la popolazione residente di età 0-14 anni.

### **INCIDENZA % DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE STRANIERA**

Rapporto percentuale fra numero di persone con cittadinanza straniera o apolide iscritta alle anagrafi dei comuni italiani rispetto al totale della popolazione iscritta nelle anagrafi.

### **REGISTRO DELLE IMPRESE**

Il Registro delle Imprese, previsto dal Codice Civile del 1942 è stato costituito - con la legge n. 580 del 29 dicembre 1993, che prevedeva il riordino delle Camere di Commercio - come un registro informatico, gestito dalle Camere di Commercio, retto da un Conservatore (un dirigente della Camera di Commercio) e posto sotto la vigilanza di un Giudice, delegato dal Presidente del Tribunale territorialmente competente. Tutti i soggetti che svolgono un'attività economica sono tenuti all'iscrizione nel Registro o ad essere

annotati nella sezione speciale di esso. Il R.I. si articola in una sezione ordinaria, in una sezione speciale e nel REA (Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative). Data la natura informatica del R.I. (dettata dalle tecnologie ormai ampiamente diffuse e suggerita dall'esperienza maturata nella gestione del Registro Ditte), l'iscrizione genera le previste conseguenze legali (es.: esistenza giuridica dell'impresa iscritta; opponibilità ai terzi delle informazioni depositate presso il R.I.), nel momento stesso in cui le prescritte informazioni vengono inserite nella memoria dei sistemi informativi in cui si articola il R.I. Da tale momento, per le caratteristiche proprie di tali sistemi, le informazioni diventano anche fruibili per via telematica da chiunque abbia interesse a conoscerle. L'obbligatorietà dell'iscrizione (come delle successive denunce di variazione o il successivo deposito di atti e documenti) e la fruibilità per via telematica dei dati contenuti nel R.I. sono stabilite dalla legge nell'interesse generale, che è quello di favorire la trasparenza dei mercati e la fiducia nei rapporti economici.

#### **IMPRESE REGistrate PER 100 ABITANTI**

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e popolazione residente. Per la definizione di impresa registrata si vede il paragrafo Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese.

#### **INCIDENZA % DELLE SOCIETA' DI CAPITALI**

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate in forma di società di capitali presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate. Per società di capitali si intendono le società per azioni, le società a responsabilità limitata, le società in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata con unico socio.

#### **INCIDENZA % DELLE IMPRESE FEMMINILI**

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese femminili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate. Per impresa femminile si intendono le aziende in cui la partecipazione femminile sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e alla percentuale di donne presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

#### **INCIDENZA % DELLE IMPRESE GIOVANILI**

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese giovanili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate. Per impresa giovanile si intendono le aziende in cui la partecipazione di persone con meno di 35 anni sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio con meno di 35 anni e alla percentuale di persone under 35 presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

#### **TASSO DI DISOCCUPAZIONE 15 ANNI E OLTRE**

Esprime la percentuale di disoccupati sulla popolazione attiva nel mercato del lavoro (ovvero la somma di occupati e persone in cerca di occupazione). Si calcola mediante il rapporto tra i disoccupati aventi almeno 15 anni e l'insieme di occupati e disoccupati della stessa classe d'età, moltiplicato 100. Per la definizione di occupati (o meglio persone in cerca di occupazione si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive).

### **TASSO DI ENTRATA SULLA POPOLAZIONE 15-64 ANNI**

Si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.

### **TASSO DI INATTIVITA' 15-64 ANNI**

E' il rapporto moltiplicato 100 del numero di inattivi della classe di età 15-64 anni e la popolazione residente nella stessa classe di età. Per la definizione di inattivi si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.

### **PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI**

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra esportazioni e valore aggiunto in un determinato territorio e in un determinato arco temporale ed esprime la capacità delle economie locali di saper vendere le proprie produzioni all'estero. Per la definizione di esportazioni si veda il paragrafo Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi Per il termine valore aggiunto si rimanda alla definizione riportata nel paragrafo Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.

### **RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI DEL TOTALE ATECO AL NETTO DELLA SEZ.U**

Si veda il paragrafo Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura.

### **UNITA' LOCALI DEL REGISTRO STATISTICO DELLE UNITA' LOCALI**

Luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione pubblica e istituzione non profit) esercita una o più attività. L'unità locale corrisponde a un'unità giuridico-economica o a una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. L'unità locale può essere una scuola, un ospedale, uno stabilimento, un laboratorio, un negozio, un ufficio, un'agenzia, un magazzino, ecc. in cui si realizza la produzione di beni o si svolge o si organizza la prestazione di servizi. Per le istituzioni non profit si precisa che l'unità locale opera con lo stesso codice fiscale dell'istituzione non profit e non ha, quindi, autonomia decisionale e/o di bilancio. Il Registro statistico delle unità locali ha come campo di osservazione del Registro Asia unità locali copre tutte le attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie. La definizione di unità locale adottata è conforme al regolamento del Consiglio europeo n. 696 del 15 marzo 1993, secondo cui una unità locale corrisponde a un'impresa o a una parte di un'impresa situata in una località topograficamente identificata. In tale località, o a partire da tale località, una o più persone svolgono (lavorando eventualmente a tempo parziale) delle attività economiche per conto di una stessa impresa. Secondo tale definizione sono unità locali le seguenti tipologie, purché presidiate da almeno una persona: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio, eccetera. L'impresa plurilocalizzata, pertanto, è un'impresa che svolge le proprie attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale. Le variabili specifiche delle unità locali comprese nel registro, oltre alle variabili identificative dell'impresa e definite nel Registro Asia-imprese, sono: indirizzo dell'unità locale, che permette l'esatta individuazione dell'unità locale sul territorio; attività economica dell'unità locale, secondo la classificazione Ateco 2007; addetti dell'unità locale. La realizzazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali, effettuato annualmente a partire dal 2004, avviene

attraverso un processo di normalizzazione e integrazione delle informazioni provenienti sia da fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private, sia da fonti statistiche. La principale fonte statistica utilizzata per aggiornare il registro è l'indagine specifica denominata IULGI (Indagine sulle Unità Locali delle Grandi Imprese). L'indagine rileva la localizzazione e le principali variabili di struttura (numero di addetti, attività economica principale, tipologia delle unità locali) delle singole unità locali. La creazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali a partire dall'insieme delle unità statistiche a disposizione è effettuata attraverso due distinti processi produttivi. L'indagine sulle unità locali delle grandi imprese (IULGI) rappresenta la base su cui poggia l'aggiornamento del registro per le unità locali di imprese di grande dimensione. Per le unità locali di imprese di piccola e media dimensione e per le imprese non rispondenti all'indagine IULGI, le variabili strutturali del Registro sono aggiornate attraverso modelli statistici che utilizzano le informazioni presenti negli archivi amministrativi.

### **ADDETTI DELLE UNITA' LOCALI**

Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni eccetera). Comprende il titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti.

### **CATEGORIA DI ATTIVITA'ECONOMICA (CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE ATECO 2007)**

A partire dal 1° gennaio 2008 l'Istat ha adottato la nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007. La migrazione delle statistiche economiche alla nuova classificazione avviene secondo un calendario specifico per le singole indagini statistiche ed unico per i paesi dell'Ue. L'Ateco 2007 è la versione nazionale della classificazione (Nace Rev. 2) definita in ambito europeo che, a sua volta, deriva da quella definita a livello Onu (Isic Rev. 4). La classificazione Ateco 2007 presenta le varie attività economiche raggruppate, dal generale al particolare, in sezioni (21), divisioni (88), gruppi (272), classi (615), categorie (996) e sottocategorie (1.224). Diversamente dalle precedenti versioni della classificazione, non sono più presenti le sottosezioni precedentemente individuate dalle due lettere.

## **La popolazione e gli indicatori demografici**

### **TASSO DI NATALITA'**

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

### **TASSO DI MORTALITA'**

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di decessi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

### **SALDO MIGRATORIO TOTALE**

E' il rapporto (moltiplicato per 1.000) fra saldo migratorio (ovvero la differenza fra iscrizioni per trasferimento di residenza e cancellazioni anagrafiche per lo stesso motivo) dell'anno e l'ammontare medio

della popolazione residente. Le informazioni derivano dal sistema continuo di registrazione della popolazione residente. Viene continuamente aggiornata tramite iscrizioni per nascita da genitori residenti nel comune, cancellazioni per morte di residenti e iscrizioni/cancellazioni per trasferimento di residenza da/per altro comune o da/per l'estero.

#### **TASSO DI CRESCITA TOTALE**

E' dato dalla seguente equazione

$$TCT = TN - TM + SM$$

Dove

TN=Tasso di natalità

TM=Tasso di mortalità

SM=Saldo migratorio totale

#### **PIRAMIDE DELLE ETA'**

La piramide demografica, utilizzata in statistica, è una rappresentazione grafica della popolazione per classe d'età che descrive l'andamento demografico, generalmente distinguendo tra maschi e femmine. Sull'asse verticale vengono raffigurate le classi di età, mentre in ascissa – l'asse orizzontale – viene rappresentata la numerosità della popolazione della classe di età in questione. Una piramide larga alla base e stretta sulla cima rappresenta una popolazione in crescita, con un elevato potenziale di forza lavoro per il futuro. Viceversa una piramide più corposa nella parte superiore è la raffigurazione di un paese in declino demografico e con probabili problemi di spesa previdenziale.

#### **INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE**

Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

#### **INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE DEGLI ANZIANI**

Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

#### **ETA' MEDIA**

La media delle età ponderata con l'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

### **Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese**

#### **IMPRESE REGISTRATE**

Per imprese registrate si intendono le imprese presenti nel Registro e non cessate, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita).

#### **TASSO DI NATALITA' IMPRENDITORIALE**

E' 'il rapporto moltiplicato per 100 fra il numero di imprese iscritte nell'anno e il numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente.

#### **TASSO DI MORTALITA' IMPRENDITORIALE**

Numero di imprese cessate non d'ufficio nell'anno/Numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente\*100. Con il termine imprese cessate non d'ufficio si intendono le cessazioni di impresa in un

anno depurate dalle cosiddette cancellazioni d'ufficio, vale a dire tutte quelle cancellazioni realizzate dalle Camere di Commercio per rispondere alle esigenze del D.p.r. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n° 3585/C del Ministero delle Attività Produttive.

#### **TASSO DI SVILUPPO IMPRENDITORIALE**

E' la differenza fra tasso di natalità imprenditoriale e tasso di mortalità imprenditoriale.

#### **INCIDENZA % DELLE IMPRESE STRANIERE**

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese straniere presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate. Per impresa straniera si intende le aziende in cui la partecipazione di persone nate all'estero sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio nato all'estero e alla percentuale di persone nate all'estero presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

#### **INCIDENZA % DELLE IMPRESE ARTIGIANE**

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese artigiane presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate. Una impresa artigiana si definisce, in modo formale, come l'impresa iscritta nell'apposito Albo Provinciale previsto dall'art. 5 della legge 8 agosto 1985, n. 443. Infatti tale legge dà una definizione diversa e più ampia di quella prevista dal Codice Civile che colloca l'impresa artigiana nell'ambito della piccola impresa.

#### **DENSITA' DELLE START-UP INNOVATIVE**

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come start-up innovative in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante. Le imprese start-up innovative sono definite Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modifiche dalla legge 17 dicembre 2012 n. 221. Più in particolare l'art. 25 del decreto definisce la start-up innovativa come una società di capitali, costituita anche in forma cooperativa, di diritto italiano oppure Societas Europea, le cui azioni o quote non sono quotate su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione. Vi rientrano, pertanto, sia le srl (compresa la nuova forma di srl semplificata o a capitale ridotto), sia le spa, le sapa, sia le società cooperative.

La società per essere definita start-up deve possedere seguenti requisiti:

- la maggioranza del capitale sociale e dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria deve essere detenuto da persone fisiche al momento della costituzione e per i successivi 24 mesi; (requisito soppresso dal d.l. n. 76/2013);
- la società deve essere costituita e operare da non più di 60 mesi (modificato dal d.l. 3/2015);
- è residente in Italia ai sensi dell'art. 73 del Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, o in uno degli stati membri dell'Unione Europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo, purchè abbia una sede produttiva o una filiale in Italia (modificato dal d.l. 3/2015);
- il totale del valore della produzione annua, a partire dal secondo anno di attività, non deve superare i 5 milioni di euro;
- non deve distribuire o aver distribuito utili;
- deve avere quale oggetto sociale esclusivo o prevalente, lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico;

- non deve essere stata costituita per effetto di una fusione, scissione societaria o a seguito di cessione di azienda o di ramo di azienda.

Inoltre, la start-up deve soddisfare almeno uno dei seguenti criteri:

- sostenere spese in ricerca e sviluppo in misura pari o superiore al 20 per cento del maggiore importo tra il costo e il valore della produzione; (percentuale ridotta al 15% con d.l. n. 76/2013);
- impiegare personale altamente qualificato per almeno un terzo della propria forza lavoro ovvero in percentuale uguale o superiore a due terzi della forza lavoro complessiva di personale in possesso di laurea magistrale ai sensi dell'art. 4 del d.m. n. 270/2004 (così integrato con d.l. n. 76/2013);
- essere titolare o depositaria o licenziataria di almeno una privativa industriale relativa ad una invenzione industriale, biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una varietà vegetale ovvero sia titolare dei diritti relativi ad un programma per elaboratore originario registrato presso il Registro pubblico speciale per i programmi per elaboratore, purchè tali privative siano direttamente afferenti all'oggetto sociale e all'attività di impresa. (così integrato con d.l. n. 76/2013).

### **DENSITA' DELLE COOPERATIVE SOCIALI**

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come cooperative sociali in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante. Con il termine di cooperativa sociale si intendono quelle cooperative iscritte presso l'albo delle cooperative tenuto presso il Ministero dello Sviluppo Economico. Le cooperative sociali sono istituite dalla Legge 8 novembre 1991, n. 381 e nascono con lo scopo di "perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini". Questo scopo è perseguito attraverso la gestione di servizi socio-sanitari o educativi e lo svolgimento di attività diverse - agricole, industriali, commerciali o di servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Alle cooperative sociali si applicano le norme relative al settore in cui operano, in quanto compatibili con la L. 381/1991. La legge definisce le cooperative sociali come soggetti di natura giuridica privata e con caratteristiche d'impresa senza finalità di lucro a cui attribuisce la possibilità di perseguire finalità di interesse collettivo e non dei soci proprietari (come le cooperative tradizionali). Le cooperative sociali si distinguono in cooperative di tipo A, per la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi e cooperative di tipo B, per lo svolgimento di attività produttive finalizzate all'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti svantaggiati (fisici e psichici, ragazze madri, ex detenuti, ex tossicodipendenti). Le cooperative sociali possono essere anche di tipo A+B e a loro volta possono dividersi in:

- Cooperative di tipo A: RPA=Produzione e lavoro-Gestione servizi, APA=Altre cooperative-Gestione servizi;
- Cooperative di tipo B: RPB=Produzione e lavoro-Inserimento lavorativo, APB=Altre cooperative-Inserimento lavorativo;
- Cooperativo di tipo A e B: RAB=Produzione e lavoro-Gestione servizi e inserimento lavorativo, AAB=Altre cooperative-Gestione servizi e inserimento lavorativo.

### **COMUNE CAPOLUOGO DI PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA**

I comuni capoluogo utilizzati all'interno di questo capitolo fanno riferimento alla conformazione amministrativa che prevede la presenza di 107 fra province e città metropolitane. I comuni capoluogo che vengono presi in considerazione corrispondono quindi ai comuni di cui la provincia porta il nome con le seguenti eccezioni:

Verbano-Cusio-Ossola: Verbania;

Forlì-Cesena: Forlì;

Pesaro e Urbino: Pesaro;

Massa-Carrara: Massa;

Sud Sardegna: Iglesias

Per la provincia di Barletta-Andria-Trani vengono presi tutti e tre i comuni che danno il nome alla provincia.

#### **INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN PROCEDURA CONCURSUALE**

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in procedura concorsuale e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno. Per impresa in procedura concorsuale si intendono le imprese sottoposte ad esecuzione forzata dell'intero patrimonio di un'impresa, al fine di assicurare la soddisfazione di tutti i creditori della stessa.

#### **INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN SCIOGLIMENTO/LIQUIDAZIONE**

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in scioglimento/liquidazione e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno. Per impresa in scioglimento/liquidazione si intende quell'impresa Impresa iscritta al Registro delle Imprese sottoposta ad una procedura di liquidazione non revocata, che può essere:

- liquidazione giudiziaria (quando lo scioglimento è stato deliberato dal Giudice);
- liquidazione volontaria (quando lo scioglimento è volontario).

### **Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali**

#### **VALORE AGGIUNTO**

Il termine valore aggiunto rappresenta invece l'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle remunerazioni dei fattori produttivi. Può essere calcolato ai prezzi base, ai prezzi del produttore, o al costo dei fattori (Sistema europeo dei conti, Sec 2010).

#### **OCCUPATI**

Si veda la definizione contenuta nel paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.

#### **AGRICOLTURA**

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 01 e la 03 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

#### **INDUSTRIA IN SENSO STRETTO**

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 05 e la 39 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-

economico). Si può suddividere anche in Industria manifatturiera (divisioni dalle 10 alla 33) e altre industrie (le rimanenti divisioni).

### **COSTRUZIONI**

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 41 e la 43 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

### **COMMERCIO, TURISMO, TRASPORTI E SERVIZI DI COMUNICAZIONE**

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 44 e la 63 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

### **ALTRI SERVIZI**

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 64 e la 99 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

### **PRESENZE TURISTICHE**

Il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi nel periodo considerato.

### **NUMERO MEDIO DI PERNOTTAMENTI**

E' il rapporto fra il numero di presenze e il numero di arrivi.

### **INDICE DI UTILIZZAZIONE LORDA DEI POSTI LETTO**

L'indice di utilizzazione di una struttura ricettiva, è una misura che rappresenta la probabilità che ha il generico letto di una struttura di essere occupato da un cliente durante il periodo considerato.

Il massimo teorico è ottenibile in vari modi: si può infatti moltiplicare il numero dei letti per i giorni del periodo (utilizzo lordo), ma si potrebbe anche moltiplicare gli stessi per il numero di giornate di apertura dichiarate dal conduttore dell'esercizio (utilizzo netto).

La sua formula è:  $\text{Indice di utilizzazione lorda} = (\text{presenze}/(\text{posti letto} \cdot \text{giorni})) \cdot 100$ .

## **Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive**

### **OCCUPATI**

Nella rilevazione sulle forze di lavoro, sono le persone di 15 anni e oltre che nella settimana a cui le informazioni sono riferite (settimana di riferimento):

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, cassa integrazione o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera i tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. I lavoratori indipendenti assenti

dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'indagine campionaria sulle forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

### **PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE**

Sono le persone non occupate tra 15 e 64 anni che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana a cui le informazioni sono riferite e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, oppure inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana a cui le informazioni sono riferite e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

### **INATTIVI**

Le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, cioè quelle non classificate come occupate o disoccupate. Sono formati da:

- coloro che non hanno cercato lavoro nelle ultime quattro settimane e non sono disponibili a lavorare entro due settimane dall'intervista;
- coloro che pur non avendo cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane si sono dichiarati disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista;
- coloro che hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma che non sono disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista (forze di lavoro potenziali).

### **TASSO DI OCCUPAZIONE**

Esprime la percentuale di popolazione occupata. Si calcola mediante il rapporto tra gli occupati in una determinata classe d'età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella stessa classe d'età, moltiplicato 100.

### **TASSO DI DISOCCUPAZIONE**

Esprime la percentuale di disoccupati sulla popolazione attiva nel mercato del lavoro (ovvero la somma di occupati e persone in cerca di occupazione). Si calcola mediante il rapporto tra i disoccupati e l'insieme di occupati e disoccupati della stessa classe d'età, moltiplicato 100.

### **TASSO DI INATTIVITA'**

E' il rapporto moltiplicato 100 del numero di inattivi e la popolazione residente nella stessa classe di età.

### **TASSO DI ENTRATA SULLA POPOLAZIONE 15-64 ANNI**

E' il rapporto (moltiplicato 100) del numero di entrate previste in azienda in un determinato periodo e la popolazione 15-64 anni (ovvero quella potenzialmente interessata a queste entrate). Con il termine entrate

l'indagine Excelsior di Unioncamere-Anpal esprime il numero di contratti di lavoro attivati in un determinato arco temporale aventi una durata di almeno 20 giorni.

## **Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi**

### **ESPORTAZIONI**

Con il termine esportazioni si intendono i trasferimenti di beni (merci) da operatori residenti a operatori non residenti (resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore Fob (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

### **IMPORTAZIONI**

Sono costituite dagli acquisti all'estero (resto del mondo) di beni (merci) introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del paese, in provenienza dal resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore Fob (free on board) o al valore Cif (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore Fob dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del paese esportatore e la frontiera del paese importatore.

### **GRADO DI APERTURA COMMERCIALE**

E' dato dal rapporto (moltiplicato per 100) della somma di importazioni ed esportazioni e valore aggiunto in un determinato intervallo temporale. Per la definizione di valore aggiunto si veda il paragrafo consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.

### **IMPRESE POTENZIALI ESPORTATRICI**

E' un insieme di imprese che possiede tutta una serie di caratteristiche che le rendono simili ad imprese esportatrici ma che non vendono le proprie merci all'estero.

### **PAESI AREA EURO**

E' l'insieme dei seguenti paesi aderenti alla moneta unica europea: Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna.

### **PAESI BRICS**

E' l'insieme dei paesi Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica.

### **EXPORT HIGH-TECHNOLOGY MANIFATTURIERO**

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007 21 (fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici) e 26 (fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi).

## **EXPORT PRODOTTI SPECIALIZZATI E HIGH TECH SECONDO LA TASSONOMIA DI PAVITT**

E' costituito dall'export dei seguenti gruppi di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

- 202 Agrofarmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura
- 203 Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)
- 206 Fibre sintetiche e artificiali
- 211 Prodotti farmaceutici di base
- 212 Medicinali e preparati farmaceutici
- 221 Articoli in gomma
- 222 Articoli in materie plastiche
- 254 Armi e munizioni
- 261 Componenti elettronici e schede elettroniche
- 262 Computer e unità periferiche
- 263 Apparecchiature per le telecomunicazioni
- 264 Prodotti di elettronica di consumo audio e video
- 265 Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi
- 266 Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettroterapeutiche
- 268 Supporti magnetici e ottici
- 271 Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
- 273 Apparecchiature di cablaggio
- 274 Apparecchiature per illuminazione
- 275 Apparecchi per uso domestico
- 279 Altre apparecchiature elettriche
- 281 Macchine di impiego generale
- 282 Altre macchine di impiego generale
- 283 Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura
- 284 Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili
- 289 Altre macchine per impieghi speciali
- 291 Autoveicoli
- 301 Navi e imbarcazioni
- 302 Locomotive e materiale rotabile ferro-tranviario
- 303 Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi

## **EXPORT SETTORE AGROALIMENTARE**

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

- 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi
- 02 Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali
- 03 Pesca e acquacoltura
- 10 Industrie alimentari
- 11 Industria delle bevande

## Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura

### **DENSITA' DI SPORTELLI BANCARI**

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di sportelli bancari al 31 dicembre di un anno e la corrispondente popolazione. Il concetto di sportello bancario (comprensivo anche delle dipendenze che hanno limitazioni nell'operatività verso la clientela ovvero nel periodo di funzionamento) è stata introdotta nel 1978 dalla Banca d'Italia, sulla base degli indirizzi formulati dal CICR per semplificare la tipologia delle dipendenze. La normativa comunitaria in materia predilige una nozione di dipendenza indicata col termine succursale, che è stata recepita dal TUBC. Questo definisce la succursale come una sede, sprovvista di personalità giuridica e costituente parte di una banca, che effettua direttamente, in tutto o in parte, l'attività della banca. Le banche italiane possono stabilire succursali in Italia e negli altri Stati comunitari, informandone previamente l'Autorità di vigilanza (cioè la Banca d'Italia).

### **RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI DEL TOTALE ATECO AL NETTO DELLA SEZ.U**

E' il rapporto moltiplicato 100 fra ammontare delle sofferenze nette al 31 dicembre di un anno e impieghi vivi riferite allo stesso periodo e rappresenta la capacità da parte del sistema imprenditoriale di un territorio di far fronte agli impegni presi con il sistema creditizio. Con il termine sofferenze nette si intendono i crediti la cui totale riscossione non è certa (per le banche e gli intermediari finanziari che hanno erogato il finanziamento) poiché i soggetti debitori si trovano in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili al netto dell'ammontare complessivo delle perdite di valore. Gli impieghi vivi sono lo stock complessivo di finanziamenti che le banche concedono ai propri clienti, al netto delle sofferenze.

### **TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQIDANTI**

E' il tasso di interesse praticato a coloro che intendono smobilizzare dei crediti commerciali vantati verso terzi, non ancora scaduti, di cui l'intermediario stesso si rende cessionario, cioè si rende acquirente. Ne sono esempio, le cessioni ai sensi del 1260 effettuate con un cedente impresa e le anticipazioni per operatività di factoring.

### **TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI A SCADENZA**

E' il tasso di interesse praticato per i finanziamenti che hanno una scadenza contrattuale ben definita, ad esempio: mutui, operazioni di leasing, prestiti personali.

### **TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQIDANTI**

E' il tasso di interesse praticato per elasticità di cassa. Sono compresi anche i crediti scaduti e impagati rinvenienti dalla categoria di censimento dei rischi autoliquidanti.



